Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 128

Mercoledì 31 maggio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

AL SENATO DEL REGNO

Il bilancio dello Stato

in una lucida esposizione del ministro Tahon di Revel

Il bilancio degli Esteri approvato per acclamazione

ROMA, 30.

Il Senato, si è riunito oggi sotto la presidenza del PRESIDENTE Suardo, il quale nell'inizio della seduta dice che avendo il relatore dichiarato di rimettersi alla relazione scritta ed avendo il Ministro degli affari esteri dichiarato di rinunciare a parlare, propone al Senato, intese le ragioni per le quali questo bilancio non viene discusso, di approvarlo per acclamazione *(vivissimi e generali applausi)*. Il bilancio degli esteri è approvato per acclamazione *(applausi)*.

Il disavanzo

Si discute quindi il bilancio delle Finanze. RICCI Federico osserva che la caratteristica del bilancio in discussione è il forte disavanzo, coraggiosamente messo in evidenza e virilmente illustrato dal ministro delle Finanze dinanzi alla Camera, insieme col fermo proposito di colmarlo, in piena concordanza con le direttive esposte dal Senato nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Affermato come le spese militari incidano fortemente nei bilanci di tutti gli Stati, l'oratore rileva che occorre accrescere la produttività della Nazione, secondo il criterio largamente seguito dal Governo fascista. Esamina quindi partitamente le entrate dello Stato ed invoca una più severa giustizia tributaria. Lamenta che in Italia si fumi troppo e tratta quindi del famoso oro del Tamigi, di quella somma d'oro cioè che l'Italia ha dato all'Inghilterra per permetterle di rinforzare le sue riserve auree all'inizio della guerra, essendosi resa garante delle nostre spese militari, oro che ammonta a 3 miliardi 400 milioni.

Si intrattiene su quanto è stato fatto in Germania in materia tributaria e dice di aver voluto citare questi esempi, nell'eventualità che il ministro delle Finanze voglia tenerli presenti nei già annunciati rimaneggiamenti delle imposte. Ma molto probabilmente il ministro ha già predisposto il suo piano e lo esporrà nel Consiglio dei ministri convocato per domani. L'oratore ritiene che i contribuenti non faranno opposizione ai nuovi sacrifici che saranno loro domandati. Se qualcuno fosse tentato di farlo bisognerebbe ricordargli l'episodio accennato da Machiavelli a proposito della conquista di Costantinopoli, e cioè che i sacrifici di danaro bisogna farli al momento opportuno e non quando essi non possono più produrre alcun risultato *(vivissimi applausi)*.

THAON DI REVEL Ministro delle Finanze *(applausi)*.

Esaminando le cifre in cui si compendia la vicenda della finanza italiana degli ultimi 4 esercizi rileva che le entrate hanno dato un maggior gettito complessivo di milioni 8851, dovuto in parte a naturale incremento delle entrate, in parte a ritocco di aliquote e a nuovi cespiti di imposta, ed al carattere ordinario sia di carattere straordinario e non ricorrente. Nello stesso periodo le spese a carattere normale hanno avuto un aumento di milioni 9.743, ripartite in spese per interessi di debiti, per la difesa militare, per l'economia della Nazione e le opere pubbliche, per l'Africa italiana e per altri servizi.

Esame dei bilanci

Passando all'esame del consuntivo dell'esercizio passato, rileva che per il 1937-38 si era previsto un disavanzo di milioni 3.173, mentre a bilancio chiuso si è avuto un disavanzo di milioni 11.174. In questa somma però sono compresi milioni 9.027 per le necessità della difesa e della valorizzazione dell'Impero; escludendo da questa cifra il disavanzo scende a milioni 2.147, cioè ad una cifra notevolmente inferiore a quella prevista. Nello stesso esercizio le entrate hanno migliorato il loro rendimento, aumentando di milioni 2.766 rispetto al bilancio preventivo; in confronto poi alla previsione il miglioramento è stato di milioni 6.872. Le maggiori entrate di questo esercizio sono date dai tributi: proventi tributari, provento fiscale dei monopoli, lotto ed entrate minori. Però tra i proventi tributari la quota maggiore è da attribuirsi a quelli di carattere straordinario, essendovi compresi i versamenti in unica soluzione dell'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni, quelli a riscatto dell'imposta straordinaria immobiliare e infine la terza quota del contributo offerto alla Patria.

Il bilancio di previsione per l'esercizio in corso nella parte effettiva presenta una eccedenza nelle entrate di 37 milioni. I criteri che avevano comportato una così favorevole previsione sono stati confermati nei primi dieci mesi di esercizio per quanto riguarda le entrate. Per le spese invece al momento della presentazione del bilancio veniva avvertito che, per quanto non compresi, mancando ogni elemento di valutazione per gli oneri eccezionali, non si sarebbe tenuto conto di questi nelle previsioni iniziali. I criteri di valutazione del bilancio per l'esercizio in corso si differenziano quindi nettamente per quanto riguarda le spese dai criteri che hanno presieduto alla formazione del bilancio di previsione 1939-40, in quanto per quest'ultimo si è tenuto conto della maggior parte degli oneri straordinari che nei successivi esercizi si erano venuti consolidando e assumendo un aspetto di ricorrenza.

Una così sensibile differenza fra l'ottimistica previsione di avanzo e il presunto consuntivo in disavanzo è dovuto a maggiori assegnazioni di 1.127 milioni per il Ministero delle Finanze, di 249 milioni per il Ministero dell'Africa, di 3.380 milioni per i Ministeri militari, di 451 milioni per i Ministeri a carattere economico e di 589 milioni per gli altri Ministeri.

Si tratta in complesso di 5.796 milioni che hanno aumentato le previsioni del 1938-39 da 25.035 milioni a 30.831 milioni.

Al disavanzo della gestione normale precisato nella cifra di 6 miliardi 250 milioni deve aggiungersi il presumibile disavanzo della gestione eccezionale, già valutato in circa 6 miliardi e 500 milioni, ripartiti in 2.525 milioni per la penultima rata dei programmi straordinari relativi alla Guerra e alla Aeronautica, in 3.475 milioni per esigenze militari in A. O. I. e contingenze di carattere straordinario, compresa la Spagna, in 500 milioni per la penultima rata del programma straordinario di strade in A. O. I.

E' per tanto necessario provvedere ad assicurare un complesso di entrate tale da garantire il pareggio del bilancio per la parte normale, comprendendo anche le spese straordinarie che hanno assunto carattere di continuità.

Con tale criterio è stato impostato il bilancio del 1939-40 in cui però non si è potuto tener conto di quel programma di riforme che è tutt'ora allo studio e che non sarà portato domani al Consiglio dei Ministri.

Gli elementi sono stati ricavati per tanto dall'andamento della gestione 1937-38 e della gestione in corso. Per quanto riguarda le entrate il bilancio del prossimo esercizio risente del graduale esaurimento del gettito dei tributi straordinari. I tributi permanenti confermano la loro tendenza ascensionale. Nell'insieme il bilancio chiude per la parte effettiva con un deficit di 4.755 milioni.

Lo sviluppo dell'attività statale

Tutta l'attività statale è in pieno sviluppo e si adegua anche nei mezzi alla nuova posizione dell'Italia nel mondo. Gli oneri più caratteristici del bilancio sono quelli per la difesa militare, per l'autarchia e lo sviluppo economico e per l'Impero. L'evoluzione delle esigenze nazionali non ha consentito di tornare al pareggio, ma pur obbedendo alla necessità di assicurare la difesa della Patria, non fu mai trascurato il criterio di predisporre mezzi e ordinamenti per ottenere appena possibile l'equilibrio della gestione statale. Per quanto riguarda il tesoro nell'esercizio corrente l'importo degli oneri eccezionali segna una attenuazione in confronto a quello degli esercizi precedenti; da un massimo di 17.519 milioni nell'esercizio 1936-37, siamo scesi a una previsione di 6.500 milioni nell'esercizio in corso. A questo proposito l'oratore fa osservare alla commissione di finanza che i documenti contabili sono così ampi e completi da non far sentire il bisogno di riprendere la pubblicazione del conto consuntivo riassuntivo del tesoro.

Opere grandiose

L'opera del tesoro agisce anche nel campo del potenziamento della economia nazionale, sia per quanto riguarda il finanziamento di operazioni connesse ad imprese autarchiche, sia per quanto riguarda le attività di bonifica, sia per quanto riguarda le agevolazioni agli assuntori delle opere pubbliche in Africa Orientale Italiana.

Nel campo delle garanzie statali meritano particolare attenzione le provvidenze adottate per procurare le divise occorrenti all'economia nazionale attraverso la garanzia dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali. Il provvedimento si è dimostrato molto utile perchè senza oneri per il bilancio dello Stato si è potuto dare ai nostri esportatori la necessaria tranquillità nell'assunzione di importanti forniture per conto dell'estero.

Per agevolare il nostro commercio con l'estero, l'Istituto nazionale per i cambi è stato autorizzato ad assumere i rischi di cambio relativi ad operazioni di credito concluse da importatori italiani per il pagamento a dilazione delle merci importate. L'onere del tesoro dall'inizio della gestione sino alla data corrente risulta notevolmente inferiore allo stanziamento fatto a tal fine nella spesa per un importo di 50 milioni. Mezzi di bilancio e di tesoreria, partecipazioni azionarie, garanzie statali tutto converge secondo le direttive del Duce a trasformare profondamente la struttura economica nazionale e l'attrezzatura su basi veramente imperiali.

86 miliardi di risparmi

Notevole il continuo attingere al risparmio privato, sia da parte dello Stato, sia da parte delle iniziative singole, l'ammontare complessivo del risparmio affluito alle casse postali, alle casse ordinarie di risparmio, ed agli altri istituti di credito è salito da milioni 80.643 al 31 dicembre 1937 a milioni 86.197 al 31 dicembre scorso. E' doveroso smentire una voce messa in circolazione da alcuni disfattisti, ossia che sarebbe allo studio un provvedimento mercè il quale si stabilirebbe di prelevare dal risparmio privato una somma pari al 10 per cento. Si tratta di una voce che può definirsi senz'altro criminosa. Chi la mette in giro è degno di andare in prigione (applausi).

Notevoli anche sono le quote di risparmio raccolte dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, sotto forma di premi e dall'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale sotto forma di contributi. Nel 1938 l'Istituto delle assicurazioni ha incassati premi per circa 900 milioni, effettuando larghi investimenti per sconto di annualità di bonifiche, per costruzioni edilizie, per mutui a Comuni e Provincie ed ha anche cooperato alla sottoscrizione del prestito immobiliare. L'Istituto per la previdenza sociale ha riscosso nel 1938 contributi per circa un miliardo ed anche essa ha fatto notevoli investimenti in titoli ed ha erogato somme cospicue per la costruzione di case popolari, per mutui e comuni, oltre che per la costruzione di case di cura.

Dalla relazione del governatore della Banca d'Italia sul bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1938 risulta che i mezzi affluiti alle aziende di credito attraverso i depositi sono stati pure essi erogati tra l'altro a favore dell'industria e proprietà edilizia, di opere pubbliche e di bonifica, del commercio e dell'industria dei cereali, dell'agricoltura in genere delle industrie siderurgiche e delle industrie tessili.

Questo contributo dato da tutto il risparmio nazionale al conseguimento delle finalità volute dal Governo ha fatto sì che la circolazione della Banca d'Italia da milioni 16.468 al 31 dicembre 1937 sia aumentata al 31 dicembre 1938 di meno di un miliardo e mezzo, adeguandosi a milioni 18.955 e che la circolazione complessiva bancaria e di Stato si sia mantenuta in limiti corrispondenti ai bisogni normali della Nazione.

Per l'autarchia

In ordine al voto formulato dalla Commissione di finanza che a maggior presidio della moneta metropolitana siano messi in circolazione biglietti speciali destinati all'Impero deve dichiarare d'accordo con il ministro dell'Africa italiana che le ragioni che avevano a suo tempo consigliato la possibilità di una simile circolazione debbono ormai considerarsi superate.

Senza entrare in una particolare disamina della multiforme azione svolta dalla direzione demaniale nel corrente esercizio, crede di citare importanti provvedimenti tra i quali merita particolare rilievo quello relativo alla costruzione del nuovo canale demaniale Regina Elena. La costruzione dell'opera dovuta alla volontà del Duce importerà un onere di 27 milioni per il bilancio del Ministero delle finanze, oltre ai 17 milioni del Ministero dell'Agricoltura e dei 16 milioni ricuperabili per metà da parte dell'emerito ente nazionale risi.

Il relatore si è occupato largamente dell'IRI che nel 1938 ha svolto una particolare azione di propulsione nella risoluzione del problema relativo alla produzione della cellulosa da materie prime nazionali. Nel settore della gomma si sta predisponendo la costruzione di una grande unità produttiva che sorgerà nella zona industriale di Ferrara.

Ma vi è nell'ambito della cosiddetta finanza produttiva il settore finanziario del consumo del quale non ha parlato. La sua importanza è grandissima: sopra un gettito complessivo di 8910 milioni quale è previsto per il 1938-39 per cespiti attinenti a dogane e imposte indirette e a monopoli di Stato, ben 6325 milioni sono da attribuirsi a solo cinque voci, e cioè tabacchi, [illegible]. Per 1645 milioni al 31 dicembre di entrate derivanti da entrate e dogane e diritti marittimi (escluso il dazio sul grano) e per diritti di confine e diritti di licenza e cioè di cespiti su cui ha sensibili ripercussioni la necessaria politica di remora alle importazioni. Infatti i risultati dell'entrate di bilancio a tutto il mese di marzo 1939 denunciano per le tre sopradette voci una diminuzione da 1250 milioni a 1035 milioni.

Per quanto riguarda il tabacco l'andamento del cespite è sempre più promettente: a tutto aprile si è avuto nel gettito dei tabacchi un incremento di circa 188 milioni di lire e ciò dimostra che la ripresa del consumo del tabacco può ormai considerarsi dovuta a cause permanenti e non contingenti e transitorie; che il gettito relativo è in via di sviluppo; che il fenomeno della declassazione dei consumi che negli anni decorsi influiva sensibilmente sul gettito, si è ormai arrestato.

Il caffè

Riguardo alla questione del consumo del caffè di cui ebbe ad occuparsi pochi giorni sono il ministro degli scambi e delle valute l'oratore osserva che dato l'interesse che il fisco ha per il consumo del caffè, sorride al Ministero delle finanze l'eventualità di una ripresa degli scambi con i paesi produttori della derrata. Comunque se ciò non avvenisse il beneficio derivante alla finanza dal consumo del caffè è tale che potranno anche affrontarsi notevoli sacrifici in lire, pur di assicurare il rifornimento al Paese attraverso una intensificazione della produzione in A.O.I.

Per altro due piroscafi con 4000 quintali di caffè sono in questi giorni partiti dall'A.O.I. e altri seguiranno fra breve. L'ammonimento del Partito in questo settore può quindi assumere conseguenze durature per quei Paesi per i quali il mercato italiano rischierebbe di essere definitivamente perduto.

La necessità di favorire la motorizzazione del Paese si concilia con le esigenze fiscali e giustifica la nuova politica fiscale automobilistica iniziata con la soppressione della tassa di circolazione. L'oratore assicura il Senato che l'azione dell'amministrazione finanziaria è diuturnamente indirizzata in tal senso

In un periodo come questo in cui l'intero problema tributario è in esame e forma oggetto di studio per una riforma, anche il problema finanziario degli enti locali viene attentamente seguito dalla amministrazione finanziaria in stretta e cordiale intesa con quella dell'Interno. Allo scopo di eliminare notevoli punti sperequativi a danno del contribuente e dello Stato che si vede sottratta la possibilità di espansione di certi tributi, in attesa del riordinamento del testo unico del 1931 sulla finanza locale, il Duce ha impartito esplicite disposizioni per vietare nuove spese. Il Ministero delle finanze segue con occhio vigile sia la situazione derivante dalla finanza locale sia quella dei tributi minori, non statali.

Oro del Tamigi

Del problema dell'oro a Londra non è opportuno parlare per non danneggiare gli interessi del Paese. Si deve però tener conto del fatto che esso è connesso con la cassa di ammortamento dei debiti di guerra.

L'andamento deficitario del bilancio, si è dimostrato in questi ultimi anni un male necessario anche per le Nazioni tradizionalmente poderose per la loro ricca economia, la saggezza, oggi sta nel vigilare sulla misura dei disavanzi e nell'aspettare il ritorno al bello. Ma quando il mondo in armi esige che anche l'Italia si cimenti nella gara degli armamenti e il Duce preordina quanto è indispensabile per mettere il Paese in stato di difesa e di sicurezza pronto a tutti gli eventi, quei limiti debbono scostarsi a misura. Tuttavia la capacità finanziaria e la forza di resistenza dell'Italia fascista potrebbero dare all'occorrenza gravi delusioni a coloro i quali al di là dei confini, senza avere nulla imparato dagli avvenimenti di questi ultimi quattro anni, ritenessero di poter ravvisare nella nostra situazione economico-finanziaria il tallone di Achille del nostro Paese *(vivi applausi)*. Il bilancio è approvato.

Vengono quindi approvati alcuni disegni di legge tra i quali quello che stabilisce nuove norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e promozioni del personale delle pubbliche amministrazioni.

TAHON DI REVEL, Ministro delle finanze. Per quanto riguarda il provvedimento relativo alla proprietà immobiliare dei cittadini italiani di razza ebraica assicura che la garanzia dei crediti è stata accuratamente studiata dal Ministero delle finanze di concerto con quello della giustizia. Ad ogni modo se all'atto pratico nell'esame dei singoli casi se ne presenterà la necessità in sede di regolamento si provvederà perchè gli interessi dei terzi siano ancor più efficacemente garantiti.

L'ordine del giorno essendo esaurito il Senato sarà convocato a domicilio.

La riunione si è sciolta alle 18.30.

La giornata della Marina

ROMA, 30.

Per la giornata celebrativa della Marina stabilita dal Duce per il 10 giugno p. v. saranno concentrati a Roma i reparti di sbarco delle squadre navali, gli allievi della R. Accademia navale e delle scuole C.R.E.M., il battaglione S. Marco e le rappresentanze delle organizzazioni giovanili premarine di ogni parte d'Italia.

Nel giorno stesso avrà luogo a Roma il raduno dei gruppi marinai d'Italia. In tutto si riuniranno circa 22.000 marinai rappresentanti le forze vive dell'Italia marinara.

Alle ore 9 con solenne cerimonia S. M. il Re Imperatore, alla presenza dei Reali Principi, del Duce, del ministro Segretario del Partito e delle alte cariche dello Stato, consegnerà sull'Altare della Patria le ricompense al valore alle famiglie dei caduti e agli ufficiali, sottufficiali e marinai che si son distinti nelle operazioni in Spagna e in Albania.

Seguirà in via dell'Impero lo sfilamento delle forze della R. Marina, dinanzi alle autorità.

Il Duce riceve il ministro Gurtner e il ministro Hierl

ROMA, 30.

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro Solmi, S. E. il dott. Gurtner Ministro di giustizia del Reich col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Il Duce ha ricevuto S. E. il dott. Konstantin Hierl, capo del servizio del lavoro del Reich accompagnato da S. E. Tassinari che Gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni concernenti il servizio del lavoro e di un pugnale al quale era unita una dedica su pergamena.

I trasporti italiani giunti a Cadice

CADICE, 30.

La nave trasporto «Toscana», giunta a Cadice, ha attraccato al molo Regina Vittoria. La nave « Piemonte » ha attraccato poco discosto. Sono entrate successivamente nella baia le navi « Liguria » e « Sicilia » ed alcune ore dopo le navi « Calabria », « Lombardia » e « Sannio ».

Sono qui attesi il generale Queipo de Llano, comandante dell'Esercito del sud, ed il generale Llanderas, che presiederanno alle operazioni di congedo dei Legionari italiani.

Il commosso addio delle donne andaluse ai Legionari feriti

CADICE, 30.

Una commovente cerimonia è avvenuta a bordo della nave-ospedale *Gradisca*, venuta da parecchi giorni a raccogliere i feriti Legionari, il cui imbarco ha preceduto quello delle altre truppe, ma che accompagnerà il convoglio nel viaggio verso l'Italia.

Signorine e signore dell'alta società di Cadice e di Siviglia si sono recate a bordo ed hanno offerto dolci e liquori ai feriti, che hanno contraccambiato il dono con grandi mazzi di garofani rossi.

L'addio delle andaluse agli eroici Volontari, che è stato improntato alla più profonda gentilezza, ha vivamente impressionato i medici e i componenti l'equipaggio e le infermiere che vi hanno assistito.

Il collegamento aereo Italia-Sud America

ROMA, 30

Come è noto fervono i preparativi per stabilire un collegamento aereo fra l'Italia e il sud America. A quanto assicura l'« Agenzia economica e finanziaria » i voli sperimentali si faranno col seguente itinerario: Roma - Siviglia - Villa Cisneros - Dakar - Port Praja - Natal Bahia - Rio de Janeiro - Porto Alegre - Montevideo.

Paolo di Jugoslavia partito per Berlino

BELGRADO, 30.

Il Principe Paolo di Jugoslavia, è partito stasera pel suo castello di Brdo in Slovenia da dove, in compagnia della Principessa Olga, del ministro degli esteri e di dignitari di Corte, raggiungerà la Germania. Il ministro di Germania a Belgrado sarà alla frontiera con la delegazione tedesca ad attendere gli augusti ospiti. L'addetto militare tedesco accompagnerà la coppia principesca nel suo viaggio. Il viaggio del Principe Paolo e della Principessa Olga in Germania, come la loro recente visita in Italia dimostra chiaramente nell'attuale momento l'atteggiamento amichevole della Jugoslavia per la politica dell'asse Roma-Berlino.

Speranze di Londra

Resosi sempre più problematico l'accordo con la Russia si torna a parlare di trattative con le Potenze dell'Asse

LONDRA, 30

Nei circoli politici britannici stamane si sfogliano margherite. La Russia dirà di sì o di no? Si farà o non si farà questo Patto di alleanza? Che cosa dirà Molotof nel discorso di domani dinnanzi al Parlamento sovietico?

Il corrispondente della «Reuter» da Mosca è di opinione che Molotof non avrebbe preannunziato di voler parlare se il Governo russo non avesse già deciso quale atteggiamento assumere di fronte alla ultima nota anglo-francese.

Sospetti reciproci

A Londra, però, non si è a tal punto ottimisti da prevedere che accetterà senz'altro le proposte delle democrazie, per quanto queste proposte concedano tutto quello che Mosca aveva domandato. E' probabile, invece, che Molotof manifesterà simpatia del Cremlino e che i negoziati saranno ripresi, quindi, in una atmosfera migliore.

I sospetti sono, però, sempre vivi da entrambe le parti — sottolinea qualche commentatore londinese — per chi non è prudente fare puntate troppo grosse sul successo sicuro. Si può arrischiare solo il giudizio che le trattative stiano per entrare in una fase promettente.

Lord Halifax è tornato stamane al Foreign Office dalle vacanze trascorse nel Yorkshire e l'ambasciatore Maisky è arrivato da Ginevra, dopo essersi fermato a Parigi. Si ritiene per certo che i due uomini si incontreranno in giornata, sebbene tutto faccia credere che non sia possibile che l'incontro stesso abbia carattere definitivo.

I giornali d'Inghilterra riportano oggi con gratitudine il discorso pronunciato dal Primo ministro turco, generale Inenu, dinnanzi al Congresso del partito di governo ad Ancara e con eguale soddisfazione registrano la previsione che forse già domani sarà resa pubblica ad Ancara la notizia della conclusione del Patto franco-turco, simile a quello concluso fra Turchia e Gran Bretagna alcune settimane fa.

Il comandante turco

Un particolare riferito dal «Daily Express» dimostra fino a quale punto le democrazie abbiano ceduto per assicurarsi la collaborazione della Turchia nel Mediterraneo. Una clausola del trattato in preparazione fra Parigi ed Ancara — dice il giornale — stabilirà che le truppe operanti in Levante saranno comandate da un generale di quella Nazione che contribuirà con il maggior numero di truppe, onde è da considerare certo che gli eserciti alleati nel Mediterraneo orientale sarebbero comandati da un turco; «è probabile — aggiunge poi il «Daily Express» — che una clausola simile faccia parte anche del Patto turco-britannico». Il «News Chronicle» afferma di sapere stamane che sia prossima una visita a Londra o del maresciallo Smygli Rydz, ispettore generale dell'esercito polacco, oppure del ministro della guerra, generale Kasprzycki, il quale — come si ricorderà — fu di recente anche a Parigi. La visita avrebbe luogo dopo la conclusione dell'opera svolta attualmente in Polonia da una missione militare inglese.

Un altro visitatore di Londra nelle prossime settimane sarebbe il Principe Paolo di Jugoslavia. Il reggente verrebbe in Inghilterra per vedere due figli e due nipoti che studiano in collegi inglesi ma si pretende che, se il Principe compirà il viaggio, non mancherà di avere qui anche colloquio di carattere politico. Senonchè la notizia non trova per il momento nessuna conferma.

Il «Times» parla di possibili accordi

LONDRA, 30.

La maggior consolazione per i londinesi che sono stamane tornati al lavoro e alla lettura dei giornali dopo le vacanze di Pentecoste è stata quella di constatare che... non era successo niente.

Niente cioè di tal momento da aggravare la situazione politica internazionale.

Di questo diffuso sentimento si fanno interpreti i giornali, in lunghi articoli. Per la penna del suo corrispondente diplomatico il *Times* dice che «abbiamo avuto una delle più tranquille fini di settimana, come non se ne erano viste per molti mesi»; e altri giornali, in articoli e note di cronaca dedicati all'esodo estivo, esprimono la speranza che «questo nuovo spirito possa rafforzarsi e preparare l'avvento di giorni migliori in tutti i Paesi».

In una corrispondenza da Roma il *Times* riconosce per altro che il consolidamento della pace non può essere frutto di una passiva inerzia di fronte ai problemi essenziali, e, riportando con sufficiente obiettività i rilievi di vari giornali italiani, parla dell'opportunità di «fare ragionevoli e necessari sacrifici per la causa della pace mondiale».

Il corrispondente dice che secondo autorevoli portavoce «l'Italia e la Germania non mirano a stabilire una loro egemonia, ma desiderano soltanto promuovere una revisione dell'egemonia che la Gran Bretagna e la Francia hanno stabilita nel mondo».

In altri termini, la collaborazione franco-britannica ai problemi della pace dovrebbe esprimersi con una più sincera disposizione a fare sacrifici destinati a rendere meno sensibili gli attuali squilibri politici, economici e strategici e ad assicurare più ampie «sfere di vita» alle Potenze, come la Germania e l'Italia, che maggiormente ne sentono il bisogno.

« Pur facendo ogni riserva — commenta il giornale — circa la solidità di queste considerazioni, la loro enunciazione in questa forma sembra indicare un desiderio da parte degli Italiani di discutere un regolamento delle questioni insolute nonostante la loro ripugnanza a specificare le loro richieste in termini che siano più precisi delle generiche rivendicazioni formulate finora per Gibuti, Suez e la Tunisia ».

Il giornale dimentica però che, finora, di buona volontà v'è stata prova soltanto da parte italiana, mentre è mancata assolutamente la corresponsione delle Potenze democratiche.

L'assemblea generale del partito laburista riunitosi a Southbor ha respinto una mozione che proponeva la resistenza al servizio militare obbligatorio con un milioni e 760 mila voti contro 286 mila voti. Nelle votazioni dell'assemblea del partito laburista ogni delegato vota a nome di tutti i componenti della sezione che egli rappresenta il che spiega l'elevatezza del totale dei voti di questa assemblea.

Il deputato Zilliacus ha pronunciato un violento discorso dichiarando che la politica del Governo consiste nel far apparire gli Stati totalitari come spauracchi per atterrire la Nazione ed imporre quelle misure che al Governo fanno comodo. Egli ha avvertito che la Gran Bretagna corre verso una guerra nella quale il popolo inglese dovrà versare il suo sangue per difendere gli interessi della ristretta cerchia dei capitalisti della City.

Il deputato Noel Bake ha affermato che il partito laburista svolge attiva opera di propaganda segreta in Germania per istigare il popolo tedesco contro il Governo. Il deputato Ernest Bevin rappresentante della potente unione dei lavoratori dei trasporti ha dichiarato che il Governo dovrebbe dividere il possesso delle materie prime con le altre Nazioni. Egli ha aggiunto che il popolo inglese deve rifiutarsi di combattere per gli interessi della City di Londra e della Borsa di Parigi.

Il Governo non vuol rendere giustizia agli Stati totalitari e l'affermazione che la Gran Bretagna si tiene le colonie tedesche per salvaguardare gli interessi delle popolazioni indigene è una fandonia. *Siamo onesti* — egli ha concluso — *noi ci teniamo le colonie tedesche unicamente per la loro ricchezza ed il loro valore strategico.*

Stamane Consiglio dei Ministri

ROMA, 30.

Domani alle ore 10 si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri, per esaminare vari importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Il discorso di Molotof fissato per oggi

LONDRA, 30.

Si ha da Mosca che è stato deciso che Molotof farà dichiarazioni sulla politica estera durante l'attuale sessione del Consiglio supremo dei sovieti. Molto probabilmente egli prenderà la parola nella seduta di domani mercoledì. Nei circoli politici di Mosca il preannuncio del discorso di Molotof viene interpretato come un indizio della decisione che il Governo sovietico avrebbe già preso a riguardo della alleanza tripartita anglo-franco-russa. Non è quindi da escludere che Molotof parlerà appunto per illustrare tale decisione.

Come la Francia tradisce la Siria

ROMA, 30.

Il *Giornale d'Italia*, in un articolo intitolato *«Come la Francia tradisce la Siria»*, dopo aver ribadito e riaffermato quanto ebbe a scrivere precedentemente sulla questione, dice che non è l'Italia che ha inventato i patti francesi oppressivi della libertà araba in Siria. E' la Francia che li crea. E' essa stessa dunque che suscita fra gli arabi la propaganda contro la sua politica.

Il *Giornale d'Italia* continua affermando che per noi vi è un aspetto più generale del problema. Vi è la rivelazione della contraddizione manifesta della politica francese, la quale da una parte si fa splendente patrona della libertà dei popoli, pretendendo che essa sia minacciata dalle Potenze totalitarie, mentre dall'altra colpisce essa stessa questa libertà nelle forme più gravi e insidiose, così da fornire ogni ragione di perplessità agli Stati che dovrebbero fidarsi delle sue parole, e in tema non di parole ma di fatti il giornale riporta altri documenti i quali rivelano in più chiara luce il tradimento alle libertà siriane che organizza da tempo la politica francese.

Infatti, il trattato del 1936 impegnava la Francia a riconoscere la piena indipendenza e libertà della Siria per il primo gennaio 1940. Il Capo del Governo siriano, chiamato nel novembre 1938 a Parigi, riusciva con nuove trattative concluse in una dichiarazione comune e in un protocollo, rimasti fino ad oggi segreti, ad ottenere un anticipo di tre mesi per l'inizio dell'indipendenza siriana. Questo risultato che i fatti successivi hanno dimostrato puramente cartaceo, è il solo vantaggio che Mardam Bey sia riuscito ad ottenere nelle nuove trattative con la Francia.

Daladier e il suo ministro degli esteri Bonnet si sono sopratutto preoccupati nelle nuove trattative del 1938, di ridurre tutte le concessioni del 1936 fatte dal Governo francese alle libertà nazionali siriane per sostituirvi un cresciuto controllo e dominio dei poteri politici della Francia. La dichiarazione comune dimostra che ancora alla metà del novembre 1938 il ministro degli affari esteri di Francia si impegnava alla ratifica del patto franco siriano. Oggi invece questa ratifica appare più che mai di là da venire.

Intanto già nel protocollo del novembre del 1938 Mardam Bey aveva dovuto accettare nuovi e gravi limitazioni al diritto sovrano del Governo siriano per il giorno della sua indipendenza che non erano state contemplate nel trattato del 1936.

«*Queste* — conclude il giornale — *sono le nuove rivelazioni degli indirizzi repressivi della politica francese contro le libertà nazionali della Siria. Portarle alla conoscenza dell'Europa significa soltanto ambientare nella sua coscienza la realtà della politica francese di fronte al problema della libertà dei popoli e delle libertà nazionali. Significa pure chiarire ancora una volta il modo francese di applicazione dei patti internazionali*».

Il *Giornale d'Italia* pubblica quindi il testo segreto del protocollo e della dichiarazione comune diramata il 14-11-1938 a Parigi dal Ministero degli esteri francese e dall'allora Capo del Governo siriano, facendo notare che questi documenti non sono mai stati resi di pubblica ragione, appunto perchè significano una profonda alterazione a danno delle libertà nazionali siriane del trattato franco-siriano del 1936 che impegnava la Francia al riconoscimento della indipendenza della Siria.

Tra Maisky ed Halifax

LONDRA, 30.

L'ambasciatore sovietico Maisky si è recato al Foreign Office ma non si è potuto incontrare con lord Halifax perchè questi è ancora in vacanza nello Yorkshire. L'ambasciatore sovietico ha visto il signor Oliphant, uno dei segretari di Lord Halifax.

Saluto tedesco ai legionari di Spagna

BERLINO, 30.

Ai volontari tedeschi di Spagna che sbarcheranno domani ad Amburgo ricevuti con tutti gli onori questi giornali rivolgono un fiero saluto, rievocando il contributo dato alla vittoria della Spagna nazionale e quindi alla causa della civiltà europea. Per l'occasione i fogli tedeschi rilevano che la decisione del Fuehrer di appoggiare la lotta della Spagna nazionale contro il bolscevismo risale ai primi giorni della riscossa nazionale spagnola. Il 31 luglio 1936 infatti un centinaio di turisti tedeschi partirono via Amburgo per Cadice; erano i primi legionari. A bordo del piroscafo che li trasportavano vi erano sei apparecchi da caccia e batterie antiaeree. Nello stesso tempo 20 aeroplani «Junker» arrivavano a Siviglia e di là al Marocco donde in poche settimane trasportavano sul teatro di guerra 15 mila soldati marocchini, armi, munizioni ed artiglieria. Fu dopo la infruttuosa offensiva contro Madrid che il Fuehrer decise di inviare nella Spagna un più forte contingente dell'arma aerea, mentre il generale Sperrle assunse il comando dei legionari riuniti sotto il nome di Legione «Condor». Successivamente il comando passa al generale Wolkmann ed infine nel novembre 1938 al generale Gorichthofen. Esaltando le gesta della legione «Condor», i fogli berlinesi sottolineano che essa combattè fianco a fianco dei valorosi legionari italiani in tutti i settori più difficili. La «Nasgabeusgabe» ricorda che i caccia tedeschi rifornirono di viveri gli eroici difensori dell'Alcazar di Toledo.

Forzata sosta di De Vecchi

AGROPOLI, 30.

Per la minaccia di un violento temporale S. E. De Vecchi, a bordo di un trimotore diretto a Roma, poco prima di mezzogiorno è stato costretto ad ammarare in questo piccolo specchio d'acqua del mare di Agropoli, pur avendo tentato in precedenza di fare similmente a Salerno, dove però ha dovuto desistere per le forti libecciate. I cittadini di Agropoli, riconosciutolo, gli hanno rivolto calorosi applausi, mentre alcune Piccole Italiane sono accorse ad offrirgli fiori. Non accennando a rimettersi il tempo S.E. De Vecchi è stato costretto a proseguire il viaggio in automobile. Più tardi anche il trimotore ha tentato di raggiungere Napoli, ma ha dovuto far ritorno qui, non avendo permesso la burrasca di proseguire il viaggio.

ONORANZE
a Margherita Regina
presenti i Sovrani

ROMA, 30

Il collegio «Nazzareno» che nei suoi tre secoli di vita sotto l'intelligente cura dei figli del Calasanzio, ha educato generazioni di giovani al culto della Patria e della religione ed allo studio, ha oggi con una austera cerimonia resa ancor più solenne dalla presenza degli augusti Sovrani, eternato, in una lapide scolpita nell'aula magna, la prima Regina d'Italia che alle letture dantesche, diede qui con l'augusta presenza, risonanza e fortuna onde il vaticinio dell'Alighieri si avverò nel fulgore dell'Italia fascista e della corona imperiale. Tutti gli alunni: balilla moschettieri, avanguardisti, giovani fascisti, marinaretti al comando del prof. Martinoli erano schierati in armi per fare ala al passaggio dei Sovrani, nell'ampio atrio e lungo lo scalone, nella galleria e nella grande bellissima sala. Quivi sulla grande parete di fondo il tricolore ricopriva la lapide. Innanzi era un busto in marmo della Regina Margherita. Ai lati prestavano servizio d'onore alunni del convitto.

Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice sono giunti all'istituto alle ore 11. La musica dell'81° fanteria, allineata nel cortile, dopo gli squilli, ha intonato la marcia reale e *Giovinezza* mentre i balilla moschettieri rendevano gli onori. I Sovrani che erano stati fatti segno ad una vibrante manifestazione da parte della folla che si era ammassata nei pressi del palazzo, sono stati ricevuti dal principe Borghese preside della provincia e presidente del consiglio di amministrazione dell'Opera collegio Nazzareno e dai membri del consiglio, dal prefetto, dal federale e dal preside del collegio. La principessa di Lenforte ha offerto alla Regina Imperatrice uno splendido mazzo di orchidee. Tra gli squilli di attenti che si susseguivano, mentre i reparti armati della Gil presentavano le armi, i Sovrani sono entrati nel salone salutati da un altissimo applauso dei convenuti che si sono levati in piedi. Tra le autorità erano presenti il Presidente del Senato Suardo, il vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni De Francisci, il direttore generale delle antichità e belle arti prof. Marino Lazzari, che rappresentava il ministro dell'educazione nazionale, il Principe Ruspoli in rappresentanza del Governo, mons. Rovella in rappresentanza del Cardinale Vicario.

Non appena i Sovrani hanno preso posto nelle poltrone dorate, il principe Borghese ha ordinato il *Saluto al Re*. Il grido di *Viva il Re* ha echeggiato potente. Il principe Borghese ha rivolto al Re Imperatore ed alla Regina Imperatrice il saluto ed il ringraziamento dell'amministrazione, degli educatori e degli allievi dell'istituto che non potevano sperare un premio più ambito ed un onore più grande della presenza dei Sovrani a questa cerimonia. Ha quindi ricordato che l'istituto plurisecolare tra i suoi grandi annovera quello di aver ospitato in questa sala la Regina Margherita la quale volle che la parola di Dante fosse esaltatrice e ammonitrice delle fortune d'Italia. Dopo aver messo in rilievo che l'istituto «Nazzareno» ha sempre mantenuto le sue tradizioni cattoliche e patriottiche e che nel quadro dell'eroismo della gioventù italiana, gli alunni del «Nazzareno» figurano con due medaglie d'oro e numerose d'argento e di bronzo, ha concluso dicendo che l'amministrazione ha voluto onorare il ricordo della Prima Regina d'Italia, dedicando al suo nome questa sala, mentre il collegio risorge a nuova vita per la romana munificenza di Benito Mussolini.

A questo punto il tricolore è stato tolto ed è apparsa la lapide mentre i convenuti in piedi applaudivano calorosamente. Cessata la manifestazione ha preso la parola il dantista Luigi Pietrobono che per tanti anni fu preside dell'istituto. Egli ha incominciato col ricordare che le letture di Dante, iniziatesi a Firenze in Orsanmichele ebbero, per volere di Margherita di Savoia, luogo in Roma in questa sala e per ben sei anni l'augusta Donna seguì con raccoglimento le bellezze del poema divino attraverso i commenti dei dotti illustratori. L'omaggio odierno vuol perpetuare le benemerenze verso la cultura italiana della Donna eletta che volle fosse divulgato l'alto senso dell'arte di Dante, poeta eterno dell'umana resurrezione. L'oratore è passato quindi ad illustrare con accurata sintesi l'opera e la vita del poeta, incarnazione più pura e perfetta del genio italico che ci addita tutte le ascese. Alla fine della sua dotta dissertazione, il prof. Pietrobono dopo l'applauso dei convenuti ha avuto parole di congratulazione da parte dei Sovrani che, tra rinnovati applausi, hanno lasciato l'istituto.

Gioia albanese
per la fusione militare con l'Italia fascista

TIRANA, 30.

I giornali pubblicano con eccezionale rilievo tipografico la notizia che il Consiglio dei ministri albanese ha deliberato che tutte le forze armate albanesi passino a far parte delle corrispondenti forze armate dello Stato italiano ed informano che tale voto è stato trasmesso a Roma per il gradimento del Governo fascista. Il giornale *Fashizmi* che pubblica la notizia con grossi titoli su tutta la prima pagina e con grandi fotografie del Re Imperatore e del Duce scrive fra l'altro: «*Il destino dell'Albania è indissolubilmente legato al destino dell'Italia fascista.*

L'Esercito albanese, la massima espressione del popolo, la più eletta, la più omogenea, la più forte, diventerà una cosa sola con l'Esercito italiano nei cui quadri formerà unità poderosa per spirito ed armamento. Le vere grandi tradizioni dell'Esercito albanese stanno sorgendo ora e riprenderanno forza nella luce delle insegne di Roma». In molta evidenza è anche posta la notizia che il Segretario del Partito fascista albanese entra a far parte del Consiglio nazionale del *P.N.F.* e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Il giornale *Fashizmi* sottolinea che i segretari provinciali dell'O.N.D. ed i Fasci giovanili hanno già raggiunto le rispettive sedi ove inizieranno prontamente la loro attività organizzativa.

Temi del lavoro
Interessante mostra alla Fiera di Padova

PADOVA, 30

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura sta allestendo alla Fiera di Padova per la prossima XXI manifestazione, una mostra che assume particolare importanza, per i temi trattati: «Organizzazione dell'emigrazione, lavoro dei rurali in Germania, migrazione interna per la monda del riso e per la mietitura, posti di ristoro per l'assistenza ai mietitori».

La circolazione monetaria calcolata per abitante

ROMA, 30.

La circolazione monetaria italiana è attualmente di lire 514.7 per abitante. Nel 1913 la circolazione era di 484.4 lire attuali per abitante.

Bronzo - alluminio
nuova lega metallica per la monetazione

ROMA, 30

La R. Zecca alle dipendenze della direzione generale del Tesoro, oltre a predisporre la coniazione delle monete di «acmonital» destinate a sostituire quelle di nichelio attualmente in circolazione, ha studiato e risolto il problema di impiegare anche per le monete di bronzo da cent. 10 e da cent. 5 una nuova lega allo scopo di sempre più attuare nel campo monetario le direttive dell'autarchia economica nazionale. L'adozione della nuova lega di bronzo all'alluminio viene altresì a costituire un vero e proprio perfezionamento tecnico della monetazione che si manifesta, sia nel più nobile colore e nella maggiore lucentezza, sia nella maggiore durezza e migliore resistenza all'usura e agli agenti esterni.

Con R. D. in corso vengono così modificate le caratteristiche tecniche delle monete di bronzo da centesimi 10 e da cent. 5, lasciando invariate quelle artistiche. Le nuove monete di bronzo all'alluminio cominceranno ad entrare in circolazione subito dopo la pubblicazione dell'anzidetto R. D.

I lancieri "Genova,,
rientrati a Tirana

TIRANA, 30

Sono giunti a Tirana in perfetto ordine gli squadroni dei Lancieri Genova reduci da un lungo periplo compiuto attraverso l'Albania, comprese varie regioni sprovviste di strade. Superata l'ultima tappa Kruja-Tirana, gli squadroni sono entrati in città preceduti dalla fanfara ed hanno sfilato per le vie della capitale ammiratissimi dalla folla assiepata lungo il percorso.

L' "Ora del dilettante,,
al Manzoni di Milano

MILANO, 30.

Caloroso successo ha ottenuto al Teatro Manzoni il curioso, originalissimo spettacolo ideato e organizzato dall'«Eiar», spettacolo che va sotto il nome di *Ora del dilettante.*

Al microfono, dinanzi a un pubblico eccezionalmente affollato, si sono avvicendati i più singolari aspiranti alla celebrità: suonatori, cantanti, dicitori giovani e anziani, uomini, bimbi e fanciulle. Un Balilla, scolaro della 5.a elementare, ha declamato con bella sicurezza una gentile poesia e, quando gli è stato chiesto come fosse stato portato all'arte di recitare, ha risposto con grande serietà: «Mi è sempre piaciuto.... fin da quando ero piccolo!».

Un ferroviere alto, grosso, un po' calvo, Dino Pizzagli, capotreno a Pistoia, ha sfoggiato doti vocali non comuni cantando la cavatina del *Barbiere:* e ha sorriso di compiacenza, egli, abituato ai fischi... delle locomotive, quando l'uditorio è scrosciato in applausi.

Successo tutto personale, con numerose richieste di bis, ha conseguito lo studente veneziano Bruno Norsa Ferriguto, che senza ausilio di strumento alcuno, ma unicamente servendosi dei mezzi vocali, imita alla perfezione i suoni più disparati con effetti sorprendenti, sopratutto per chi ascolta alla radio. L'intelligente giovanotto ha fatto ascoltare al microfono l'ansimare di un treno in movimento, lo scatenarsi di una bufera, una scenetta di polizia americana, il soffiare della macchina del caffè espresso, e la perfetta parodia dei sibili, delle voci dei richiami degli accordi caratteristici che i radio-amatori ben conoscono. Anche tutti gli altri «numeri», chiamiamoli così, dell'indovinata e riuscita serata sono stati accolti con fervidi consensi e larga messe di applausi hanno riscosso anche la cremonese Bruna Casali, delicata interprete di canzoni, e la signorina Ludovica Pizzorni di Genova, brillante sonatrice di fisarmonica.

Disertori inglesi
sorpresi e uccisi?

BURGOS, 30.

Desta grande interesse la notizia proveniente da Algesiras relativa al rinvenimento di un canotto inglese abbandonato a poca distanza dalla costa spagnola con i remi insanguinati e con indizi che esso è stato occupato da soldati britannici probabilmente disertori sorpresi nella fuga. La popolazione si domanda se non si tratti della applicazione di procedimenti sovietici.

Il rialzo della lira
La stampa finanziaria estera mastica amaro

ROMA, 30

Il rialzo della lira verificatosi in questi giorni sui mercati non ufficiali di Londra, Parigi e Amsterdam, fa rimanere perplessa la stampa finanziaria straniera. Quei giornali, cioè, che dopo avere 17 anni profetizzato, come ha detto il Duce a Torino, l'imminente catastrofe economica dell'Italia fascista, sono viceversa costretti, non potendo falsare del tutto l'evidenza degli avvenimenti, a registrare sempre più promettenti successi della nostra produzione e della nostra finanza.

A Parigi il giornale «Information» ha notato che le banconote italiane hanno beneficiato di un ulteriore rialzo di sette centesimi di franco per i biglietti di piccolo taglio e fino a dodici centesimi per quelli di grosso taglio (in meno di due mesi un rialzo da 30 a 35 centesimi). Di fronte a questo sensibile aumento lo stesso giornale si chiede se esso non è determinato da una certa «distensione» internazionale o più semplicemente da richieste di lire turistiche. Come al solito quando si tratta di notizie e avvenimenti italiani, la stampa francese va a scomodare e a mettere in campo tutte le interpretazioni, meno quella più ovvia ed evidente: non ci vuole una grande competenza per comprendere agevolmente, nel caso in esame, che l'aumentato valore della lira sui mercati internazionali è da attribuirsi ad una progressiva, maggiore richiesta della nostra moneta all'estero, ove in più di un ambiente competente la valuta italiana è oggi riconosciuta più salda di tante altre fino a ieri ritenute superiori.

La nuova Ungheria
balza vittoriosa dalle elezioni

BUDAPEST, 30

Le elezioni hanno chiaramente dimostrato come l'Ungheria, facendo piazza pulita del vecchio mondo liberale e democratico, sia in marcia verso l'avvenire secondo i principi e i comandamenti dei tempi nuovi. I risultati comunicati ufficialmente sono i seguenti: il partito governativo ha ottenuto 166 seggi; il partito cristiano-sociale che forma blocco con quello governativo 3; il partito della «Croce frecciata» 25; il partito nazional-socialista unito 3; il partito della difesa della razza 3; il partito dei piccoli agricoltori 9; il partito liberale 5; il partito social democratico 5; candidati indipendenti 2; rimasti in ballottaggio 8; non ancora conosciuti con precisione 24. Il blocco del partito governativo ha portato i suoi seggi da 130, quanti erano nella Camera precedente, a 169 e si è assicurata già da ora una maggioranza superiore ai due terzi. I mandati delle correnti radicali di destra sono aumentati da 13 a 38. L'opposizione di sinistra è caduta da 42 a 19 mandati; è sparito completamente il centro borghese liberale.

La fisionomia della nuova Camera è già chiara, benchè manchino ancora i risultati concreti di 32 mandati e mostra nettamente che il partito governativo ha saputo mantenere in pieno e consolidare la fiducia del Paese. Ma il significato più notevole della composizione della nuova assemblea legislativa consiste nel rafforzamento delle correnti di estrema destra e nel crollo definitivo dell'opposizione liberale e socialista.

Un'imagine sacra
immune dal fuoco

LECCE, 30

Nella borgata di Tugliè, nel Salento, un violento temporale si abbatteva sulla abitazioni con scariche di fulmini, che dopo aver abbattuto varie antenne di radio penetravano nelle abitazioni ustionando parecchie persone ed altre lasciandole tramortite. Tutta la popolazione era raccolta nella chiesa per le sacre funzioni, quando una candela accesa dava fuoco all'altare e al baldacchini. I fedeli, a tale vista, presi dal panico, si precipitavano tumultuando verso l'unica porta di uscita.

Fortunatamente l'incendio potè essere domato ed allora si constatò che la statua della Madonna, pur essendo in cartapesta, non era stata attaccata dal fuoco. In seguito a ciò tutta la popolazione ha gridato al miracolo della sua protettrice.

La morte dell'unica figlia
di Ernesto Rossi

LIVORNO, 30.

E' morta in età di 86 anni a Firenze Evelina Rossi vedova Modigliani, l'unica figliuola di Ernesto Rossi, il grandissimo artista tragico livornese che con Tommaso Salvini e gli altri insigni maestri della scena si divise la gloria del teatro italiano dell'800. Italianissima di sentimenti, come era sempre stato il padre, Evelina Rossi allevò i figli nell'amor di patria e del Fascismo servendo durante la guerra per quattro anni nella Croce Rossa, e affrontando più che ottantenne un lungo viaggio per salutare un figliuolo volontario in A. O.

Conflitto alla frontiera
franco-spagnola

PERPIGNANO, 30.

Un incidente di frontiera ha avuto luogo nei pressi del colle Banyuls. Quattro carabinieri spagnoli passati sul territorio francese hanno chiesto a due pastori francesi di seguirli. Questi, vedendosi condotti verso il confine spagnolo, si sarebbero rifiutati di seguirli. I carabinieri spagnoli allora avrebbero fatto fuoco su di loro uccidendone uno e ferendone gravemente l'altro. Tutte le autorità di frontiera stanno conducendo una inchiesta.

La prossima apertura a Udine del Banco di Roma
L'appoggio creditizio
alle iniziative e agli emigrati friulani nell'Africa italiana

Abbiamo tempo fa da queste stesse colonne rilevato con un giusto orgoglio come il Veneto abbia contribuito all'emigrazione verso l'A. O. I. con 40.636 unità, mettendo in rilievo che la provincia di Udine con 11.117 emigrati — più di un quarto della cifra totale degli emigrati veneti, i più numerosi fra tutte le regioni — è al primo posto. Fin dunque dal febbraio 1935 — data d'inizio del movimento migratorio verso l'Africa — l'operosità costruttrice dell'Impero è pervasa di generoso lavoro friulano. Le terre etiopiche, sulle quali, ormai, tranquilla libra l'ala al volo dell'avvenire l'Aquila romana portatavi dal genio del Duce e ribattezzatavi nel sangue degli eroi, fervono nel lavoro nuovo, che le fruga, le scandaglia, le penetra, le ara, le semina: ne viola la barbarie e il mistero — che tentarono e vinsero i gloriosi pionieri caduti nei giorni tristi — per possederle nella luce e nel ritmo della civiltà di Roma.

Ma accanto a questo lavoro di trasformazione, e adeguandosi alle necessità dinamiche degli obiettivi autarchici, che si fondono sull'economia etiopica quale complemento necessario a quella nazionale, sono sorte nell'Impero le prime iniziative industriali, cui il Friuli — con la maggiore larghezza compatibile con le successive tappe di assestamento — ha fra le prime provincie concorso: i trasporti, gli arredamenti, le imprese di costruzioni, i vini, l'abbigliamento, le ferramenta, movendo da Udine, Belluno e Maniago, hanno nell'A.O.I. le loro rappresentanze e le loro propaggini. Diverse ditte udinesi aderiscono alla costituzione di Compagnie africane, come la Birra Dormisch e la Moretti, che parteciparono alla formazione del capitale sociale dell'anonima Birra Africa Orientale; la Società Friulana di Elettricità, che aderì alla «C.O.N.I.E.L.», e la Cementi del Friuli, compartecipe della S. A. Cementerie d'Etiopia, con sede a Dire Daua (importantissimo centro di traffico sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba) e capace di una produzione giornaliera di 1500 quintali, raddoppiabili in caso di bisogno. Da sottolineare è che il Cementificio attinge sul posto materia prima praticamente inesauribile.

Ove si pensi che naturalmente questa operosità non è che una percentuale modesta, per quanto in sè entità rilevante, della grandiosa opera di trasformazione che va dalle strade agli ospedali e ambulatori e scuole per gli indigeni, si capirà facilmente quale ciclopico impulso coordinatore sia stato necessario per proiettare in sì poco tempo, negli immensi territori semibarbari e barbari dell'Abissinia, tutta, o quasi, l'organizzazione giovine rinnovatasi nel ceppo millenario della civiltà di Roma. Uomini e mezzi, che solo l'ascesa inarrestabile del Fascismo poteva creare, hanno realizzato una costruzione imperiale, che permetterà all'esuberante generazione dei giovani di trasmigrare oltre seimila chilometri dalla Patria, e trovarvi, oltre il «posto al sole», il calore, il clima, l'alito italico. Nell'istesso tempo, la sufficienza economica dello Stato sarà raggiunta, con tutte le sue conseguenze nazionali ed internazionali.

A questi scopi, predeterminati e ben chiari, si orientano tutte le iniziative, coordinate e controllate dagli Organi responsabili, le quali si volgono con intensità crescente verso le attività africane. Onde, a mano a mano che si diffonde la «coscienza coloniale» — la quale è uno degli aspetti e delle forze dell'etica economica attuale: la mistica autarchica — l'organismo economico nazionale si rinnova, si allarga e si plasma in conformità degli obiettivi da raggiungere.

Fra brevi giorni il Banco di Roma aprirà una succursale anche a Udine, dopo quella recentissima di Padova.

Il Banco di Roma, penetrato in Etiopia, accanto alle Truppe della folgorante vittoria, vi si è saldamente organizzato e consolidato attraverso la sua trentennale esperienza coloniale; esso dispone anche di una specifica struttura levantina essendosi insediato lungo tutto l'arco del Mediterraneo orientale — cioè sulla via dell'Impero e sulle storiche direttive dei nostri scambi (qui è bene ricordare che l'autarchia non presuppone necessariamente il blocco scambista). Infine, il Banco di Roma ha incontrato sulle terre africane, fin dal lontano 1935, i pionieri del lavoro e della industria friulani, familiarizzandosi con essi, e quindi stabilendo quei primi rapporti di affari, che ora, con la succursale di Udine, potranno essere più direttamente assistiti: ecco un altro filo invisibile, ma necessario e solido, annodato fra Madrepatria e Impero attraverso il Mediterraneo: ecco una piccola prova dell'adeguamento degli organismi economici alla nuova economia nazionale

E tutto è realizzato con quella prontezza di esecuzione, che ha caratterizzato la marcia dell'Italia in diciassette anni di Regime fascista.

Edilizia rurale

LE CASE RURALI IN ITALIA
NUMERO DELLE STANZE E DEI VANI ACCESSORI

OPERE PROGETTATE — ESEGUITE

1935: 29.829 — 39.676
1936: 23.628 — 31.941
1937: 27.731 — 41.224
1938: 31.502 — 47.980

OPERE DEL 1° TRIMESTRE 1939
PROGETTATE: STANZE 5883 — ACCESS. 4333
ESEGUITE: STANZE 2865 — ACCESS. 1929

Il miglioramento delle condizioni economiche e sociali della nostra popolazione rurale, promosso e stimolato dal Regime in molteplici e ben note forme, trova conferma nel significativo incremento delle costruzioni di abitazioni rurali verificatosi nell'ultimo quinquennio. Infatti, secondo le rilevazioni dell'Istituto Centrale di Statistica, dal 1935 al 1939, in poco più di 500 Comuni sono state costruite 69.162 stanze di abitazioni rurali, con 43.971 vani accessori. D'altra parte, nello stesso periodo, sono state richieste agli stessi Comuni, e da questi accordate, licenze di costruzione per 92.734 stanze con 67.648 vani accessori.

Ancor più significativo è poi il ritmo annuale dell'attività edilizia rurale, in quanto, salvo una momentanea flessione nel 1936, determinata da ovvie ragioni, sia le opere progettate che quelle eseguite, presentano un netto movimento ascensionale, come si può vedere dal grafico riportato. Dato il numero relativamente notevole di Comuni cui si riferiscono le citate statistiche e il fatto che in essi sono rappresentate tutte le diverse circoscrizioni del Paese, è più che evidente che il movimento rilevato rispecchia fedelmente l'andamento del fenomeno nel complesso dei centri rurali italiani.

I Duchi di Genova
acclamati a Messina

MESSINA, 30.

La Duchessa di Genova che accompagnata dalla consorte di S.E. il prefetto e da gerarchie delle organizzazioni femminili del Partito aveva visitato nella mattinata il reparto pediatrico dell'Ospedale «Piemonte» ed altre istituzioni dipendenti dal consorzio provinciale antitubercolare, nel pomeriggio con il Capo della provincia ed alcune dame ha compiuto una gita sul classico percorso dei monti peloritani, ovunque salutata da vive dimostrazioni a Casa Savoia. Il Duca di Genova con il segretario generale ed altre autorità e gerarchie si recava a visitare la costruenda casa del Fascio, accolto da vivissime manifestazioni da parte delle rappresentanze dei Gruppi Rionali ivi riunitisi con i componenti del direttorio del Fascio e del direttorio federale. Passato quindi alla Casa dello studente gli iscritti al GUF improvvisavano all'augusto visitatore una calda e vibrante dimostrazione di esultanza che si ripeteva alla sua uscita. Dopo aver presenziato alla seduta pomeridiana del convegno di biologia marina e sue applicazioni alla pesca, tenutasi presso l'Istituto di zoologia, il Duca di Genova veniva ricevuto dall'ultra secolare Reale Accademia Peloritana dal presidente senatore Vinci e da tutte le classi degli accademici. Visitati i locali ed esaminate con molto interesse le fotografie eseguite in Spagna, prima della rivoluzione dei documenti di interesse storico messinesi e da Messina trafugati durante la dominazione spagnola, il senatore Vinci conferiva al Duca di Genova il diploma di socio d'onore. In serata dopo un ricevimento offerto dal municipio al circolo della forza, le LL. AA. RR. prendevano congedo dalle autorità e gerarchie dirette a Taormina.

CRONACHE SPORTIVE
LA SQUADRA DI SAVONA
CHE SARA' DOMENICA AL "MORETTI,,

Da sinistra: **Argenti, Origone, Caviglia, Vanara cap., Sandroni, Testa, Allegri, Levratto, Morchio, Ricci - A terra: Nervi.**

Il Savona dall'anno di nascita 1907, porta i vecchi colori bianco-blu a strisce, ed ha come giocatore ed allenatore l'ex nazionale Felice Levratto, che nonostante i suoi 35 anni (1904) è tutt'ora sulla breccia forte e vigoroso e magistrale nel suo palleggio. Capitano della squadra è Giovanni Vanara (1912), elemento ottimo per il trio d'attacco della squadra. Uno dei più intelligenti giuocatori locali, e che si eleva per tecnica e doti di giuoco. Il più giovane fra i componenti dell'undici è Sandroni (1920), gagliardo combattente inesauribile nella sua foga, e colpitore di testa assai provetto.

TENNIS

Finali interzona
della "Coppa del Decennale,,
I friulani opposti ai piemontesi

La «Coppa del Decennale» l'indovinatissimo e appassionante campionato di Società per squadre di giocatori appartenenti alla III. categoria, sta entrando nella sua fase conclusiva. Esauriti infatti fin dalla seconda domenica di maggio i gironi di qualificazione delle varie «zone», ora si stanno svolgendo gli incontri Interzona.

La squadra A del Tennis «De Braida» di Udine, dopo aver vinto senza nessuna sconfitta il proprio girone, e superato con sicurezza anche il difficile incontro di finale di zona contro la fortissima squadra fiumana a Fiume, si prepara ad accogliere domenica prossima la vincente dell'incontro GUF Torino-Dopolavoro Tanaro di Alessandria. Con ogni probabilità i prossimi avversari degli udinesi saranno gli universitari di Torino, reduci da una netta vittoria di due domeniche fa, contro la fortissima squadra genovese.

Quali sono le probabilità dei nostri rappresentati?

Se pure non si possono fare previsioni attendibili, in mancanza di precedenti confronti diretti con il GUF di Torino, possiamo però essere a buon diritto fiduciosi nei nostri atleti, senza peccare di ottimismo. Mai, prima di ora, il Tennis «De Braida» aveva presentato in campo una squadra così forte e affiatata. Variola, Storti, Novacco, Esente, Valente e la riserva Orgnani hanno raggiunto fino dagli inizi della stagione un ottimo grado di forma, che ha loro permesso di giungere agevolmente fino alle eliminatorie interzona, e soprattutto permette ora di puntare su una carta grossa.... molto grossa!!!

L'incontro, che comprende tre partite di singolare e 2 di doppio, si svolgerà domenica 4 giugno sui campi di Via Podgora, parte nella mattina e parte nel pomeriggio. Per dar modo agli appassionati che vorranno assistere all'incontro di calcio Udinese-Savona di non mancare, l'orario delle gare sarà opportunamente predisposto e verrà pubblicato sabato.

L'ingresso ai campi di gioco, che è libero, permetterà così agli sportivi udinesi di assistere ad un incontro tecnico interessantissimo e appassionante, e di sostenere con un caloroso incitamento i bravi giocatori del Tennis «De Braida» che quest'anno si sono autorevolmente conquistati il diritto di partecipare alle finali Interzona, tenendo alto anche in questo bellissimo sport, che si avvia decisamente a conquistare le masse, il buon nome del Friuli sportivo.

ATLETICA LEGGERA

I primi recuperi dell'A. S. Udinese

Completati i due turni del campionato di atletica leggera, divisione nazionale, con sabato e domenica si inizieranno i primi recuperi.

A Trieste al campo «Littorio» con le maggiori Società delle Tre Venezie: Giovinezza di Trieste; Reyer di Venezia; Bentegodi di Verona; Goriziana, scenderanno le mi-

gliori terne dell'Associazione Sportiva Udinese.

Sicuramente in ogni gara si avranno dei miglioramenti sensibili tali da apportare un'ingrossamento del punteggio già ottenuto durante le prime due fasi.

G. P. dei Giovani

Oggi alle ore 18 al campo «Moretti» si svolgerà l'eliminatoria udinese del G. P. dei Giovani che doveva aver luogo sabato scorso e che fu rimandata causa l'inclemenza del tempo.

Si prevede, dato il rilevante numero di iscritti, che le gare in programma saranno interessanti sia dal lato tecnico che spettacolare.

CICLISMO

Il Gran Premio "I.V.E.S.,,

Oltre la grande dotazione di premi disposta per la importante competizione l'Unione Ciclisti Udinesi comunica che nelle località di passaggio del circuito si stanno allestendo ricchi premi di traguardo.

A Colloredo di Prato infatti a cura del Dopolavoro e degli sportivi locali si sta lavorando allo scopo.

Siamo certi di poter contare la collaborazione anche degli altri centri. Come abbiamo comunicato la Coppa di rappresentanza è stata offerta dalla Ditta Gino Minotti.

Alla società bianconera cittadina sono già pervenute le adesioni delle rappresentanze delle migliori Società delle Tre Venezie e della Lombardia e della Romagna.

A domani maggiori particolari.

2a Coppa Arturo Salvato
Udine-Vittorio Veneto e ritorno
14 giugno 1939 XVII

Siamo in grado di comunicare che il II Gruppo Rionale «A. Salvato» indirà anche quest'anno la bellissima competizione che tanto successo riscosse alla edizione 1938 nella quale è in pallo la coppa intestata al Martire Fascista.

La competizione si avvierà certamente verso la migliore riuscita.

L'organizzazione sarà curata dal sodalizio ciclistico udinese.

CALCIO

O. N. D. Romanut
S. S. Giovinezza 3-1

L'incontro fra le due squadre che hanno giocato continuamente sotto la pioggia, non ha fatto vedere del bel gioco per la difficoltà del terreno. Ma la Romanut ha saputo giocare meglio e distinguersi. Difatti già al 7. minuto di gioco con Comuzzi, i viola pervenivano al successo. Il contrattacco rabbioso dei neri non dava esito. E' invece Mansutti della Romanut che al 15' infila per la seconda volta la rete avversaria. Quindi azioni alterne sino a quando al 45' Pallavisini del Giovinezza accorcia le distanze.

La ripresa trova la Romanut all'attacco e Di Giorgio con un tiro bellissimo e imparabile segna il terzo punto per la sua squadra. Poi sino alla fine superiorità netta del viola che peraltro non pervengono ad altro successo.

Ottimo l'arbitraggio del signor Savio.

Gli allenamenti
dei bianco-neri

Nella corrente settimana i bianconeri seguiranno il seguente programma di allenamento:

Mercoledì: ginnastica, atletica e palleggio alle ore 18.

Venerdì: atletica, ginnastica alle ore 16.30.

TROTTO

Il consuntivo
della stagione udinese

Con un'altra giornata di maltempo, si è conclusa domenica scorsa la stagione trottistica friulana, iniziatasi il giovedì dell'Ascensione sotto i migliori auspici. Nella prima riunione infatti gli appassionati udinesi, che avevano seguito con caldo interessamento il fervore organizzativo degli infaticabili dirigenti, erano accorsi all'ippodromo Moretti con la certezza di assistere ad una manifestazione ippica d'importanza pari all'attesa. Le loro previsioni non erano infondate, poichè le notizie che provenivano dalla Rocca Bernarda, dove diuturnamente avevano luogo i convegni degli organizzatori, erano improntate alla più lusinghiera serenità. Anche Giove Pluvio, imbronciato per tutta la settimana e fino a poche ore dall'inizio, si era deciso ad usare un po' di clemenza, offrendo un pomeriggio di sole che invitò sulle tribune e sul prato del vasto campo di viale Venezia una folla numerosa fra la quale spiccavano le note sgargianti e primaverili del gentil sesso. La prima giornata dunque segnò un successo completo, sia dal lato spettacolare che da quello tecnico, poichè le cinque corse in programma suscitarono un vivo entusiasmo che culminò con la lotta veramente appassionante ingaggiata dai concorrenti nella disputa del campionato nazionale dilettanti. In questa corsa, com'è noto, il concittadino Emilio Broili trovò modo di conquistare una delle più significative affermazioni della sua lunga carriera trottistica ed il pubblico udinese, che rivedeva con simpatia sulla pista questa nota figura di guidatore, dopo la vittoria, gli improvvisò una calorosa dimostrazione.

Nel corso della settimana che seguì, fu un continuo incrociarsi di pronostici. Gli appassionati del totalizzatore studiarono con raddoppiata attenzione i programmi della seconda giornata per scegliere i loro favoriti. Ma questa volta l'imperversare della pioggia, che non aveva cessato di scrosciare per un solo istante, tolse a questa seconda riunione ogni interesse. L'intervento del pubblico fu alquanto limitato e, di conseguenza, anche le varie corse si svolsero fra lo scarso interessamento dei pochi convenuti.

Giove Pluvio aveva così voluto prendersi gioco degli organizzatori che nulla avevano trascurato per la completa riuscita delle riunioni. Fortunatamente c'era ancora una domenica per rifarsi — si pensava — per cui era opinione generale che il tempo si decidesse a riconciliarsi con i trottofili. Ma anche il terzo convegno fu completamente guastato dal maltempo ed il sipario così calò pesantemente su questa stagione ippica che un gruppo di coraggiosi e disinteressati appassionati aveva voluto organizzare a proprio rischio e pericolo.

Segnaliamo con vivo plauso l'opera svolta da costoro i quali altro non si ripromettono se non il rifiorire della passione per il trotto anche nel nostro Friuli.

VERSO IL CARSO

Lungo il viale gli ippocastani in parata mi passavano ombre sulla faccia; già prati nuovi, coltivati diversi e caseggiati mi venivano alla ruota, prima che me ne accorgessi. I paesi che vedevo, intenti nelle giornate lavorative, le compivano fedelmente. Intorno, negli spazi lasciati dai campanili, le vegetazioni si piegavano appena, riprendendo la stessa posizione senza disturbare l'aria con sussurri inutili. Anche i traffici dei veicoli si manifestavano lentamente sulla piattaforma della pianura.

Entrando in questo paesaggio già mi si velava la faccia d'ariosa contentezza. Nessun terreno in casa patria, nè d'altro argine, mi avrebbe messo in questo stato. Mi sentivo in una grande stanza con pareti d'arie e rilievi di pietre boscose ai limiti. Come una benda d'alcool mi legava il capo, e un continuo ma quieto stupore mi teneva a vedere. Qui un campo, qui un altro: frenavo con quattro dita e mi lasciavo pensare. Seguendo in questo modo, capitai sulle mura di Palmanova, e là mi battè la fronte il primo stupore. Non potevo trattenerlo con dieci dita perchè mi lasciasse. Scorgevo i paesi del vecchio confine serrati tra gli alberi. In fondo le linee collinose del Collio, ove erano salite le prime marce confinarie, mi trattenevano intensamente gli occhi. Quei terreni giù fluivano sino alla spianata oltre Judrio; fin sotto quelle alture che sapevo, e che evitavo ancora di guardare perchè mi tenevano già le tempie.

Scendendo dalle mura mi frastornava mezzogiorno, spargendomi intorno donne, contadini e operai. Tutti insieme ci avviammo all'uscita delle porte civiche; poi ognuno si diresse secondo che l'attraevano i campanili. Su quelle strade i fogliami delle coltivazioni mi si aprivano davanti alle guance, togliendomi la visiva. In quelle ore, per quel paesaggio che mi sopraffaceva, premevo i pedali con la tenera voglia di andar piano e solo, senza che uccelli o rurali mi chiamassero. E mi passavano sotto le gomme i ghiaieti del Torre, e poi il gettito del Judrio avviato al mare. Altri ponti e caseggiati me li sentivo affollati di truppe; e i campi vicini ingombri di uomini addormentati dalle pesanti marce.

Avviai il manubrio verso la collina di Medea, che guardai dal basso come fosse un palazzo. Ma salendo mi accorsi che sui calcarei erbosi della cima erano venute alcune piogge dell'alto Isonzo. Per inquietudine discesi; e mi giungevano dietro i bombardamenti di quelle nubi nelle valli. Perciò prima di lanciarmi sul resto di pianura, cercai d'intravvedere il comportamento dei rurali che passavano. Fu buono: due di loro venivano continuando il tranquillo pedale che li avviava ai paesi. Subito dando alle gambe tutta la volontà, mi inoltrai sulla pianura che restava; e frattanto il temporale girando per afflosciarsi sulla Dalmazia veniva a declamare sulle mie spalle, e già pestava i terreni con le piogge vaporose. Attirato dal chiarore delle carsiche pedalavo mattamente, senza dar ascolto a quel che succedeva sopra di me; non volevo saperne dei ventagli di aria, nè della pioggia che mi capitava clamorosa sulla testa.

Ma in fondo ritrovai fiato e luce, le pioggie in fuga. Tenendomi a una travatura dell'Isonzo mi sentivo vincere dal monte Michele, coi gobboni bagnati. Non capivo se quell'acqua, quelle massicce alture o l'Isonzo lì sotto, mi cavassero in quel modo il fiato. Ero impensierito, respiravo a casaccio, mentre la giacca mi fumava al sole. Un po' di calma almeno: l'aria era pacifica, e le case di Sagrado si mostravano sul greto. Eppure lo schiamazzo che veniva dalla contrada mi ferveva dentro, ridandomi le voci generali delle fanterie riparate sotto San Michele. Forse quel lontano nubifragio mi riferiva il battito affannoso di quegli anni; i corali notturni sui costoni ungarici; le dolci reti che trattenevano penzolanti le truppe. Volando a casa operai sloveni mi traversavano lungamente gli occhi, tagliando le apparenze col trillo dei campanelli. Dimenticandomi prendevo la strada che veniva, seguendo un rustico uomo che pungeva due vacche verso là sopra. Ne vidi un altro che seduto in ozio rendeva più deserti quei luoghi. Poiché il suo occhio nero chiedeva, provai una sosta, fumando con lui. I richiami lontani di quel temporale non più apparso, venivano dietro di lui, mentre con la bocca rilandava a un regno perduto, e a certe sue orine bevute nei Carpazi.

E quella voce rozza mi seguiva ancora mentre salivo. Con occhi intensi sui luoghi, insensibile agli accidenti, cercavo orizzonte sullo squilibrio dei ciottoli, sentendomi indosso la grazia inquieta che mi assordava. Con quella non tralasciavo di vincolarmi agli alberi, quanti ne vedevo. Così da ramo a ramo mi trovai sul monte; e già tutta la carsica vivente mi restava dentro negli occhi, miracolosa, rovinosissima come un tempo, e io non poteva proprio sbattere le mie palpebre. Avevo voglia di nomi in tutto quello scomposto; quasi per farmi salire allo zenit quel sepolcro di moltitudini vigorose. Presentivo l'orario di quelle lotte passate; i punti di arrancamento nel nebuloso rocciame; quante mi la uomini lo facessero; il fiato che a loro sbottonati, veniva o gli mancava; i nomi che chiamavano in quel correre. Andavo tastando un cespuglio e poi un altro cespuglio, facendo un mucchio delle dita e dei rami grigiastri. E toccando con la polpa delle mani quella terra difficile avvertivo i sassi, e sotto le ossa del monte. Oltre vallone, ad altre alture mancava voce d'uomo; case si avvicinavano, mentre le vegetazioni facevano ombra alle proprie radici. Passi non affievolivano l'aria, che i miei. E poichè mi avviavo poggiandoli su quei pietrami malmessi, mi sentivo come in piedi in un incantamento. Pure restando dritto io cercavo strada, poichè la giornata andava da un'altra parte, e là si chiudeva. Da quelle alture rivedevo il fiume, la piana bassamente illuminata, mentre il mare si convertiva in una serale nebbia.

Comunque calando laggiù chiesi una via dritta; per aver tregua e riposo lasciai le case oscure di Sagrado. In quel buio circuivo gli spalloni del monte che ora mi stava sopra. Percorrevo la grande muraglia riparo annuale alle brigate sonnolenti, ormai remote. Già l'astro nuovo appariva come uno specchio bianco sulla pianura, e mi segnalava la città illuminata e il nero ordine dei monti che la circondava. In questo offuscamento ormai non ascoltavo che un lontano calare di acque piovane.

Giulio Trasanna

Costruttività romana

L'Impero fascista è un impero di lavoro

BERLINO, 30.

Il settimanale *Kolonie und Heimat*, pubblica, sotto il titolo «Nel regno di Berenice», un articolo su Bengasi e sulla Cirenaica in cui viene illustrata come fatto senza precedenti nella storia coloniale, la grandiosa colonizzazione attuata dall'Impero fascista. Questo, che è un impero del lavoro, ha ripreso la politica costruttiva del vecchio Impero romano: come una volta i legionari delle gloriose coorti così oggi i soldati dell'Impero fascista realizzano la loro opera di pacifica costruzione. L'impero coloniale viene valorizzato non nel senso della politica coloniale moderna delle democrazie, con lo sfruttamento capitalistico, ma con l'unica forza che crei dei valori, cioe con l'impegno del lavoro personale

L'Italia, affine alla Germania anche in questa concezione, ha la più grande comprensione per la necessità e per la giustizia delle rivendicazioni coloniali tedesche, cosa che la Germania non dimenticherà.

Il giornale reca inoltre un interessante articolo: «Gli italiani: il grande popolo degli scopritori» in cui si esalta l'opera compiuta nei secoli dagli Italiani per schiudere alla civiltà terre non ancora esplorate.

Leonardo ingegnere

Il suo metodo sperimentale - Il genio pratico e il genio speculativo - Le macchine vinciane

Per rendersi pienamente conte della grandezza di Leonardo e dello straordinario fascino che la sua figura ha esercitato su tutti coloro che studiarono l'opera sua, per comprendere la definizione che di lui ebbe a dare il Vasari, «un'incarnazione della divinità», bisogna por mente al mondo in cui nacque, allo stato della coscienza dell'età sua, alla straordinaria novità del suo abito mentale e del suo metodo. Restringiamoci, come a noi compete, al solo campo della meccanica e dell'ingegneria: qui il Rinascimento, che nelle lettere e nelle arti aveva già portato a meravigliosi progressi, nella seconda metà del secolo V aveva ancora fatto avanzare di assai poco le conoscenze del Medio Evo. Leonardo ebbe a incontrarsi con un patrimonio scientifico rispettato, che avallava alcuni dei più grossolani errori delle concezioni antiche: non ebbe a credere anch'egli per alcun tempo che un sasso lanciato si mantenesse in moto perchè sostenuto dall'aria che accompagnava il suo movimento? Così aveva detto Aristotile e così da poco meno di venti secoli si andava ripetendo. Nè è meraviglia che al nostro Grande occorresse un certo sforzo per liberarsi da errori che se oggi appaiono puerili e grossolani avevano allora la forza di testimonianze secolari. Forse fu una fortuna per Leonardo l'esser cresciuto autodidatta e uomo di poche lettere (il che non gli impedì di riuscire un formidabile prosatore ove ebbe qualcosa da dire); poichè questa relativa povertà di vincoli intellettuali, in un tempo in cui la scienza era tutta nei libri, gli consentì quella libertà di interpretazioni che lo portò a tanti precorrimenti geniali e gli suggerì quel metodo sperimentale, di cui fu se non il teorizzatore (poichè mancò a lui la nitidezza concettuale e l'abilità dialettica di un Galileo), certo il fortunato e fecondissimo iniziatore.

Il nuovo metodo

Alla mole immensa delle scoperte e delle invenzioni che iniziò e che condusse a termine, il tempo suo offriva un campo singolarmente propizio. L'ignoranza scientifica era profonda: dopo la fioritura greca ormai lontanissima, dopo il lungo sonno romano e medioevale, tutto era da ritrovare e portare innanzi. Non è meraviglia quindi che chi fosse armato di un metodo nuovo, il metodo di saggiare direttamente i fenomeni di lasciar da parte i testi, o almeno di non concedere ad essi che una fiducia subordinata alla esperienza, questi, ovunque mettesse mano, facesse zampillare una novità o una verità: onde l'eclettismo di Leonardo e la felicità della sua vita che fu un continuo creare, un continuo scoprire, un passare di meraviglia in meraviglia.

Ma restiamo nel campo della ingegneria: egli fu certamente il primo dopo gli antichi a svincolare la pratica della costruzione dalla cieca obbedienza alla tradizione, il primo a cercare vie nuove in tutti i campi della tecnica. Una scorsa alla Mostra Vinciana è a questo riguardo altamente istruttiva. La forza, questo concetto fondamentale per chiunque abbia da fare i conti con i problemi di moto e di equilibrio, fa oggetto della sua più viva attenzione; egli ne dà una definizione altamente suggestiva e poetica: «Una potenza invisibile la quale per accidentale esterna violenza è causata dal moto e collocata e infusa nei corpi» con quel che segue; studia i problemi della composizione delle forze: anticipa la soluzione di Stevin per l'equilibrio del piano inclinato. La resistenza dei materiali che è scienza relativamente moderna e fiorita, si può dire, sotto il segno dell'economia — per adoperare i materiali da costruzione con una saggia parsimonia — lo interessa vivamente, benchè queste preoccupazioni di carattere economico al suo tempo dovessero esser poco sentite: quel che lo spinge alla ricerca è l'insaziabile curiosità del vero: dal Codice Atlantico sono riprodotti i disegni di travi caricate e inflesse, appoggiate alle estremità così come si trovano nei nostri manuali d'ingegneria. Un altro argomento di pertinenza dell'ingegneria moderna ferma la sua attenzione: gli attriti, materia difficile e che richiede apparati sperimentali perfezionati; Leonardo crea un banco di prova e stabilisce il concetto di coefficiente d'attrito.

Problemi pratici

Leonardo non è mente astrattamente speculativa: anche la ricerca di carattere generale è per lui uno strumento di cui si vale per un fine pratico. La sua fisionomia è più di ingegnere che di scienziato: la sua genialità è feconda di una infinità di congegni e di macchine; sempre egli è assorto in qualche problema pratico; una bonifica, la sistemazione di una città, un molino per i colori, una macchina per cardare, un torchio tipografico. Talvolta si immerge nelle visioni della sua arte; ma sovente sente sazietà del pennello e torna alle sue meccaniche; ben spesso la ricerca della soluzione di un problema pratico gli fa divinare una verità di valore eterno.

Bonifiche

La Mostra Vinciana è a questo proposito altamente istruttiva. Vi si trova la documentazione di tutti i problemi particolari in cui il grande Toscano ebbe a cimentarsi, o per suo genio o per commissione: l'idraulica tiene un grande posto, con progetti di bonifica, apertura di canali, sistemazione di conche; e connessi con i piani di imponenti sistemazioni idrauliche, una infinità di macchine (battipali, scavatrici, pompe) ad essi destinate; l'ingegneria militare non meno vi è rappresentata con progetti meravigliosi di fortezze e di opere sotterranee di un'incredibile modernità; con balestre e cannoni e proiettili; con ponti portatili e girevoli: «Ho modi di ponti leggerissimi e forti e atti a portare facilissimamente».

In una sala vicina s'incontra Leonardo tessitore con le macchine per torcere i fusi le garzatrici: ecco infine Leonardo costruttore di macchine utensili. Qui l'elenco sarebbe troppo lungo e arido; immensamente interessante è vedere: basti ricordare che le macchine più moderne, le fresatrici, le filettatrici, le trafile vi sono rappresentate e molte con grande cura ricostruite. A proposito di che ci sia concesso riportare il giudizio di un tecnico assai competente in materia, di un ingegnere che alla ricostruzione di macchine Vinciane esposte alla Mostra ha dato un'opera intelligente e appassionata: i disegni di Leonardo, ebbe a notare l'ing. Uccelli, che si cimentò con la fatica di tradurre in pratica i disegni spesso di difficile interpretazione dei Codici Vinciani, sono sempre realizzabili; la sua fantasia potentissima non gli faceva mai perdere il controllo della realtà; il senso delle possibilità meccaniche era sempre presente alla sua facile matita. I disegni di macchine vinciane, che ammontano a più centinaia e che certo non sono scaturiti in tutti i loro particolari dalla mente di Leonardo ma che in parte egli dovè trovare nel patrimonio tecnico del tempo, costituiscono secondo la gustosa espressione dell'ingegnere Uccelli la più geniale enciclopedia tecnologica, il «manuale Colombo» del secolo XV. Non è quindi fuori luogo che gli ingegneri italiani guardino a Leonardo come al più grande fra essi, e che a Lui si ispirino e che della sua figura si valgano come di genio della propria colleganza.

G. Castelfranchi

Sosta spirituale in Castello

L'ARTE DEL PORDENONE

e dei maestri friulani

Come abbiamo ampiamente riferito ieri S. E. Bottai, Ministro della Educazione Nazionale, presenti le maggiori autorità ha inaugurato la Mostra del grande pittore friulano Gian Antonio da Pordenone, ospitata nel Museo Civico udinese, convenientemente sistemato per il grande avvenimento artistico.

Il pubblico affluisce già in gran numero nelle sale del Castello. Anche noi abbiamo ripercorso, ammirati, le mirabili tappe di questa interessantissima rassegna

Sculture in legno

Il severo criterio critico con cui i preposti hanno ordinato la mostra, ci mette subito a contatto con le opere dei predecessori del Pordenone. Nel legno scolpito dorato e dipinto, sulla tavola o sulla tela, questi primi Maestri hanno fissato per sempre il clima spirituale friulano quale si era formato dalla metà del secolo decimo quinto, cioè a soli pochi decenni dalla annessione a Venezia. Andrea Bellunello è il primo ad accendere in Friuli la fase dell'arte: del sanvitese incontriamo quassù la grande «Crocifissione», il polittico di Forni di Sopra e la parte centrale del trittico di San Vito al Tagliamento. Nel Bellunello, che è pittore di notevole statura, incontriamo ancora traccie sensibili di influenze venete: specie la «Crocifissione» si riallaccia a quella pittura toscana che, nel Trecento e negli albori del Quattrocento aveva lasciato opere considerevoli nella Basilica di Aquileia, nella Chiesa abbaziale di Sesto al Reghena, nel Duomo e nella Chiesa di San Francesco di Udine. Ma già in Domenico da Tolmezzo, che ha qui l'intaglio ligneo di Zuglio Carnico e il dossale della Chiesa di Santa Maria del Castello di Udine, si notano i primi influssi veneti i quali avranno una stupefacente influenza su Gian Francesco da Tolmezzo che, inabile e rozzo nel polittico di Socchieve, diventa improvvisamente destro e raffinato nella bellissima Madonna col Bambino, così sottile nelle eburnee tonalità delle carni, così squillante nelle vesti della Vergine, e nei putti sonanti intarsiati sul fondo. Con questo piccolo quadro, che è fra i più belli e significativi della mostra, abbiamo netta la sensazione che l'ambiente friulano, per secoli così chiuso e restio nell'accettare gli apporti dal di fuori, abbia spalancato le porte al Rinascimento splendente ormai in tutt'Italia. Giovanni Martini da Udine e Martino da Udine detto Pellegrino da San Daniele sentiranno ancora di più influenze veneziane e padovane: le loro tele accettano la lezione di Giambellino.

Giovanni Martini impressiona particolarmente i visitatori della Mostra con la grande Pala lignea di Mortegliano tutta un fulgore di ori, ricchissima dei più genuini succhi del gusto popolaresco e contadinesco: ma è ormai del tutto scomparsa la rozza incertezza dell'ancona di Socchieve.

Il Martini ha alla Mostra alcuni importanti pezzi di pittura: particolarmente interessante è quello della Pala di San Marco proveniente dal Duomo di Udine: qui il Pittore riesce a liberarsi in parte dalle strettoie della tradizionale iconografia sacra e, nella testa di San Marco come in quella di Ermacora e Fortunato sente di poter ricorrere direttamente al vero e fissa dei tipi caratteristici ch'egli ha indubbiamente colto di prima mano fra quelli che gli offriva il popolo.

Evoluzione pittorica

In un certo senso più culturale è la pittura di Pellegrino: ma, come già si è detto, questo artista non è presente alla Mostra con la intera sua personalità.

Quando giungiamo davanti alle prime opere del Pordenone, dobbiamo subito accorgerci che le radici della sua arte vanno ricercate senza dubbio alcuno nell'ambiente friulano caratterizzato dai maestri che abbiamo esaminato. La prima opera in ordine cronologico presente alla Mostra è la Madonna col Bambino e i Santi Pietro, Prosdocimo, Barbara e Caterina proveniente dalle Regie Gallerie di Venezia

Lo schema compositivo è quello tradizionale: il colore, rossastro, ha toni soffocati e l'impasto cromatico non preannuncia affatto le abilità che verranno più tardi. Nel duro modo di piantare i personaggi immobili sulla scena e nel segno ancora aspro, il pittore è friulano mentre la sua personalità non ha ancora assunto quegli sviluppi che gli consentiranno più tardi di computare le più ampie libertà. Nemmeno nella Pala di Vallenoncello che non sappiamo se sia precedente o susseguente a quella di Venezia, Giovanni Antonio ci appare nutrito dei succhi più recenti della Venezia che ha prodotto Giorgione e Tiziano: però già in questa tela egli si stacca dai predecessori, se non come carattere, almeno come possibilità pittoriche. Nella stessa sala troviamo le tavole che ornarono l'antica Cantoria dell'organo di Santa Maria di Spilimbergo: per quanto assai malandate esse ci presentano un pittore largamente dotato di senso compositivo non soggetto a schemi e, sopratutto, dotato di una mano scioltissima e di una tavolozza già raffinata. Soltanto la «Madonna della Misericordia» proveniente dal Duomo di Pordenone ci offre per la prima volta un Pordenone che ha visto il misterioso di Castelfranco e ne ha assorbito il mondo fantastico e le morbidezze musicali.

Ancora più flessuosa diventa la pittura pordenoniana nella Pala di Susegana dove accanto alle ultime reminiscenze padovane trionfa il chiaroscuro e la profondità tonale di Giorgione mentre nel-

G. A. Pordenone: S. Giovanni Battista; particolare della pala di S. Lorenzo Giustiniani nelle RR. Gallerie di Venezia

l'angelo musicante ai piedi della pala, magnifico brano di pittura, affiora nettamente Carpaccio. Nella pala di Torre il pittore non raggiunge le diffuse armonie delle due tele precedenti.

Il grande Pordenone

Il grande Pordenone lo incontriamo nel salone centrale della Mostra: qui difatti, accanto alle due grandi tele del San Lorenzo Giustiniani delle Regie Gallerie di Venezia e al San Gottardo del Municipio di Pordenone, vediamo le portelle nell'organo del Duomo di Spilimbergo. La vastità delle tele consente al pittore di valersi della sua straordinaria scioltezza di mano nata dalla abitudine di dipingere ad affresco su vaste superfici. Ma, non occorre insistere tanto a sottolineare la rapidità e la larghezza della pittura: più utile è rilevare come in queste tele sia presente nella Mostra di Udine il Pordenone più schietto, quello appunto degli affreschi di Treviso, Piacenza, Cremona, ecc. Il pittore può ormai far a meno di accarezzare il colore e di creare con l'impasto il morbido smalto veneziano: la tavolozza diviene più glabra e ricerca la propria forza ed energia non più in delicate armonie chiaroscurali, ma nella contrapposizione decisa dei complementari abbassandosi talvolta, come nella parte alta del «Assunta», fino alla monocromia. Questa tavolozza, asciutta, aspra, violenta, aderisce con straordinaria potenza agli sconvolti ritmi della composizione. Il pittore può anche ridurre, come nella «Conversione di San Paolo», al minimo gli elementi della scena serrando così il gioco delle masse e realizzando una potenza plastica che mette senz'altro il Pordenone nel numero dei grandi pittori di scuola veneta e lo fa precursore degli ulteriori sviluppi della pittura, non solo a Venezia, ma in Italia.

Il passaggio dal composto mondo classico a quello romantico è avvenuto: il pittore dispone ormai di tali mezzi che potrà darci, non solo la «Santissima Trinità» di San Daniele del Friuli ma altresì la «Madonna col Bambino» proveniente da Terlizzi dove ormai appare la sintesi più superba, ed una solidità pittorica quali il Pordenone difficilmente ha raggiunto in altre opere.

a. p.

Ardengo Soffici accademico d'Italia

Ardengo Soffici — della cui nomina ad accademico d'Italia insieme a Carlo Conti Rossini abbiamo dato ieri notizia — è nato a Rignano sull'Arno il 17 aprile 1879 e la sua prima opera pittorica fu un grande affresco decorativo a Roncegno (1906) e di questa epoca sono le prime nature-morte e i primi paesaggi. Si affermò nella Mostra personale a Firenze nel 1920, nelle Biennali veneziane, a Milano, a Roma e poi in molte altre. Pittore di nascita e d'istinto, riuscì dopo un periodo di giovanile esitazione ad acquistare uno stile suo. Da giovane fece conoscere con gli scritti alcuni grandi artisti poco noti in Italia. E' famosa la sua campagna per Medardo Rosso. Concittadino e amico del grande Spadini, pur partendo da presupposti diversi, giunse a conclusioni parallele.

Come scrittore il suo primo libro «Ignoti toscani» risale al 1909. Ha pubblicato più di venti volumi di liriche, di estetica, di critica, di pura fantasia. Tra le migliori opere sono quelle dedicate ai ricordi di guerra: *Kobilek* (1918), *La ritirata nel Friuli* (1919). Narratore felice, descrittore limpido e vero, teorico preciso e acuto, la sua prosa è una delle più schiette che si scrivano oggi in Italia.

Collaboratore del *Popolo d'Italia* dalla fondazione del giornale (1914). Ha fatto parte della Consulta municipale e del Consiglio delle Belle Arti di Firenze, del Direttorio nazionale delle Belle Arti, del Direttorio della Federazione fascista di Firenze e del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti. E' membro residente dell'Accademia Arte del disegno di Firenze. Come cittadino e soldato partecipò attivamente alla campagna per l'intervento (1914-15). Ufficiale di fanteria dal 1915 al 1918, quasi sempre in zona di guerra, ferito e decorato al valore. Iscritto al Partito dal primo dicembre 1919.

Soffici è da considerarsi un precursore di movimenti artistici che oggi trionfano e uno dei ricostruttori della pittura moderna italiana di paesaggio. Certe strade in pendio e certe immagini della sua Toscana laboriosa, semplice, dove la gente sulle piazzette dei paesi aspetta la diligenza, dove un funerale è un fatto memorabile e dove la semina, la raccolta, la vendemmia col variare delle stagioni sono tutta la vita, trovano in lui un interprete pieno di poesia. Nei quadri di figura, guardando più ai quattrocentisti e a Masaccio che ai macchiaiuoli come *Il caffè*, *La toilette del bambino*, *Il ritratto della suocera*, *Il Millenovecentodiciannove*, egli ha mostrato un'ammirevole coesione con le sue teorie naturalistiche riuscendo a concretare, in uno stile suo maschio ed equilibrato, doti pittoriche rilevanti per efficienza e gusto italiano.

Nell'aprile del 1932, la Reale Accademia d'Italia, riconoscendo le sue alte benemerenze nel campo letterario e artistico, gli conferiva l'ambito «Premio Mussolini».

Il Popolo del Friuli *ha appreso con viva gioia la notizia della nomina di Ardengo Soffici ad accademico d'Italia. A Soffici, legato al Friuli dai ricordi di guerra e da stretti vincoli familiari, allo scrittore insigne che non disdegnò di dedicare alcune sue toccanti pagine ad una visita spirituale da lui compiuta alla casa di Zorutti, all'Amico illustre, porgiamo, nel momento in cui la sua fatica di artista riceve dal Duce il più ambito riconoscimento, le nostre felicitazioni cameratesche ed affettuose.*

LETTURE

«Allucinazioni» di Giuseppe Bevilacqua

Conosciamo Giuseppe Bevilacqua commediografo.

Di lui abbiamo ammirato «Notturno del tempo nostro», «La padrona del mondo», «Ghibli», «Io fui, sono sarò», per arrivare all'ultimo lavoro «Girandola» dato da Donadio, a dir il vero, senza un grande successo.

Una intelligentissima cosa folle, fu definita la «Girandola» da un drammaturgo milanese, ed invero la definizione calza a pennello, per esso lavoro ed in genere, più o meno, per tutta l'opera e teatrale e letteraria di Bevilacqua.

Ma egli non è soltanto uomo di teatro, come si disse fin qui, bensì e sopratutto giornalista, corrispondente da Milano di varii importantissimi quotidiani, innamorato della sua professione quant'altri mai.

Commediografo, giornalista... ed ora letterato.

Infatti «Allucinazioni» edito dalla Prora di Milano è una serie di racconti, di brani in cui lo spirito bizzarro e originale di Bevilacqua sfocia e trionfa.

Trattasi di pezzi letterari, in cui domina una eccezionale fantasia inventiva, narrati e talvolta quasi sceneggiati con pittoresca vivacità, dallo stile vario e oltremodo agile, dall'ampio respiro.

In ognuno di essi riaffiora, non come vano sfoggio, ma opportunamente dosata, la profonda e vastissima cultura di Bevilacqua: una citazione indovinata, un riferimento originale molte volte danno al racconto una rara freschezza.

Tutte queste qualità di eccezione sono ambientate e inquadrate in un alone costante di simpatica bizzarria, spesso permeata però da un sentito sentimento politico.

Come già è stato notato altrove, il Bevilacqua si avvicina molto ai russi, specie al Dostoiewski, senza, però avere la pesantezza narrativa di quelli.

Una lieta sorpresa insomma ci ha cagionato questo libro: lieta per noi lettori, per noi teatrolili, per noi amanti in genere dell'Arte nostra: e la sorpresa è tanto più lieta in quanto parte dalla mente eccezionalmente geniale di un nostro collega

"Cavalli di Frisia" di Guido Orzi

Il collega Guido Orzi, del «Giornale d'Italia», ha dato alle stampe un suo libro di guerra «Cavalli di frisia».

Non possiamo parlare nè di romanzo, nè di racconto, bensì di efficacissimi bozzetti narranti ciascuno con rudi pennellate episodi della vita di guerra.

Pennellate rudi, si disse: infatti tutto il volume dell'Orzi è steso in una prosa nervosissima, dinamica, a scatti, tutta concisione, forza; intensissima e vibrante.

A parte la magnifica padronanza della lingua di cui fa sfoggio, l'Orzi porta nei suoi brani di prosa poetica un ardore, un fremito non comune, una bruciante passione che effettivamente incidono sul cuore del lettore, fissandovi scultoree immagini guerriere.

Il libro ha una parte «rossa» e una «nera», la prima narra la vita del fronte, il combattimento, la seconda, invece è dedicata al periodo luttuoso della prigionia.

E su tutto domina la immagine del cavallo di frisia, del x tremendo al di là del quale il fante deve gettare il proprio corpo al momento dell'assalto furibondo.

E' un libro sentito, di vera passione: non per nulla l'autore è un eroico ex combattente, molte volte ferito e decorato.

«Cavalli di Frisia», diario tremente e vibrante della nostra grande e gloriosa guerra, è in vendita presso le principali librerie e presso l'autore, Guido Orzi, via Claudia 7, Roma

p. g.

Il ragazzo italiano ha finalmente la propria enciclopedia

Senza voler annettere al titolo di questa segnalazione libraria un significato più o meno polemico, scriviamo che il «ragazzo italiano ha finalmente una propria enciclopedia» soprattutto con il proposito di aver fatto una lieta constatazione. In questo senso, crediamo, si debba intendere anche la significativa notizia apparsa, qualche settimana fa, su *Meridiano di Roma*, che senza dubbio non è l'ultimo fra i fogli letterari della penisola. Diceva quell'annuncio: «Abbiamo finalmente un'Enciclopedia tutta nostra, italiana, per i fanciulli e gli adolescenti, in corso di stampa nelle benemerite edizioni *Labor* di Milano». Le persone che infatti fanno capo a questa impresa editoriale mirano esclusivamente a realizzare opere degne della nuova gioventù italiana, così col preciso scopo di occupare un posto inconfondibile nell'educazione del ragazzo di oggi. Per questo le edizioni *Labor* concentrano la loro attività in una metodica e vigilata preparazione di pochissime opere che, esclusa ogni finalità meramente commerciale, rivelano il più encomiabile impegno di giungere a risultati nuovi ed utilissimi per la preparazione dei giovani alla vita e per l'integrazione degli insegnamenti scolastici.

Basterà ricordare il *Dizionario Enciclopedico Moderno*, che costituì e rimane un elemento utilissimo alla diffusione della cultura, specie nel ceto medio; e l'*Enciclopedia del ragazzo*, di cui già ci occupammo su queste colonne e sulla quale ritorniamo, essendo la pubblicazione giunta ora al terzo volume, stampato come i precedenti dallo stabilimento grafico S. A. Bolis di Bergamo, il quale è riuscito a farne, anche editorialmente, un'opera preziosa e piacevolissima.

Il volume, di oltre cinquecento pagine con tavole a colori, in rotocalco e in bicolore, è tutto una verità di argomenti, di notizie, di brani antologici di insegnamenti utili e di passatempi geniali. Il piano iniziale della materia si sviluppa secondo un concetto organico che va gradualmente completandosi nei grandi settori in cui è stata suddivisa la materia. Per esempio, «Nel segno del Littorio», dopo quanto è stato detto, nei precedenti volumi, su Arnaldo Mussolini, sui Fasci di Combattimento e sulle istituzioni del Partito e del Regime, comprende ora le descrizioni delle battaglie squadriste, della passione aviatoria del Duce, e della potenza dell'Esercito dell'Italia Imperiale. Ad opera completa — siamo attualmente soltanto alla metà — c'è da prevedere che nulla, o quasi, sarà stato trascurato e poichè verrà aggiunto un indice generale per ordine alfabetico od altrimenti concepito, ma tale da rendere pronta e facile la consultazione, l'utilità di questa Enciclopedia può senz'altro dirsi notevolissima da ogni punto di vista.

Perchè non dimentichiamo che un'opera, cosidetta per i ragazzi, può e deve riguardare anche i grandi. Nel caso specifico, potremmo provare a chiederci se mai esista un adulto che si trovi in condizione di sapere ciò che quest'opera contiene ed insegna. Disse bene uno dei più geniali giornalisti italiani: nelle mani di un piccolo impertinente una bella enciclopedia può diventare un'arma insidiosa per gli adulti a corto di dottrina.

Passiamo a sfogliare questo terzo volume: ecco il capitolo «Uno sguardo al passato» che ci fa sapere dell'impero romano e dei Comuni, e poi delle compagnie di ventura, delle signorie, delle crociate, degli invasori e di tutta la vita nel medioevo; sono infinite cose che ritornano alla mente, e qui è un particolare interessante, là una osservazione indispensabile e spesso, molto spesso, qualche cosa di nuovo, una notizia ignorata; un dettaglio ch'era rimasto oscuro.

Altrettanto in tutte le pagine di quest'opera vagliata con scrupolo ed ordinata con dottrina e profondo studio. Leggiamo «I Grandi» e vi troviamo una rassegna delle più allettanti; diecine e diecine di nomi conosciuti talvolta ad orecchio, alcuni dei quali senza saperne il perchè o la ragione: poeti della Grecia antica e poeti latini, filosofi del cristianesimo e filosofi del rinascimento, architetti, scultori e pittori del quattrocento, ed artefici dell'«idioma gentile», dal Pulci al Boiardo al Guicciardini all'Aretino.

Poi vengono le utili curiosità scientifiche e tecniche, come pure letterarie, storiche e spirituali: la vita nell'abisso del mare, la nutrizione delle piante, i prodigi della chimica, i libri celebri, le leggende ed i miti ispirati dalla sapienza umana d'ogni tempo, l'anima e la religione, i costumi dei popoli, le potenti industrie nazionali, la gloria delle armi, la evoluzione della marina, gli ardimenti nelle vie del cielo, i segreti della fisica e le vicende delle più famose invenzioni, oltre ad una moltitudine di brevi note di varietà che attirano l'attenzione e che non sarebbe agevole trovar trattate e riunite in volumi o dizionari.

Naturalmente, tanto rigoglioso sviluppo di argomenti avrebbe poco valore se la materia non fosse narrata con quella sicurezza di dottrina e quella specifica competenza che si devono esigere per la serietà e l'intrinseco valore di un'opera di vasta portata. L'*Enciclopedia «Labor»* soddisfa in modo compiuto anche questo aspetto; e come già per i due precedenti volumi, è doveroso riconoscere che l'opera stessa risponde ad un concetto di preordinata e pratica finalità divulgativa ed è svolta in tutte le sua parti con incontestabile competenza e chiara penetrazione delle nozioni esposte. Marescalchi, Ciarlantini, Anguissola, Cablati, Fabietti, Gianturco, Jansen, Perri, Scortecci rimangono alcuni nomi fra i molti collaboratori, ed ognuno oltre a rappresentare un determinato complesso di esperienze nella educazione e nell'istruzione della gioventù, occupa posizioni di rilievo nelle lettere e nel giornalismo. Ai citati, altri nomi si sono aggiunti di recente, come Michele Saponaro, Aldo Pasetti, il Banfi, ecc. Tutto ciò che leggiamo in questa enciclopedia rappresenta dunque un testo di cui ci si può fidare, avvalorato e reso suggestivo da cento e cento nitidissime illustrazioni, tavole, diagrammi, disegni, riproduzioni di quadri, di paesaggi, di cimeli, famosi, riguardanti ogni branca della vita passata e presente.

Per ultimo riserviamoci la osservazione basilare verso questa opera veramente nuova: l'originalità del piano organizzativo, inteso con la migliore penetrazione psicologica del ragazzo (per cui la nota scientifica è alternata con la fiaba e il brano storico con un gioco di passatempo) e la italianità che ovunque, in ogni capitolo, splende fulgida e strettamente connessa al fastigio dell'età odierna improntata dalla civiltà fascista.

Quando, dopo la pubblicazione dell'ultimo volume, apparirà il già accennato indice organico, l'agevole consultazione che ne deriverà, tornerà a tutto vantaggio di ben definiti ideali pedagogici. Intanto si può affermare che quest'opera riesce con mezzi genuini ad agitare spontaneamente l'interesse e la curiosità dei giovani, dando luogo a risultati che contribuiscono alla loro formazione culturale e spirituale secondo lo stile e le esigenze del nostro tempo

Carlo De Martino

LIBRI NUOVI

L. GAZZANIGA e C. MACABREY: «Il libro degli ingranaggi». — Ed. Hoepli, Milano 1939; L. 20.

E' un manuale e una guida per il calcolo, il tracciato, l'esecuzione rapida e il controllo degli ingranaggi. Il volume comprende altresì numerosi esempi ispirati dalla lunga esperienza attraverso il rapido progresso scientifico e industriale, ed un'appendice con la terminologia in quattro lingue per gli scambi culturali e industriali con l'estero.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15; Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Adesioni e consensi alla Mostra del Pordenone

La cerimonia inaugurale della Mostra del Pordenone e dei Quattrocentisti e Cinquecentisti Friulani, svoltasi domenica scorsa e resa particolarmente solenne dall'ambita presenza di S. E. Bottai, ha avuto una notevole eco in Italia. Numerosissime personalità del mondo politico, artistico e culturale, impossibilitate a presenziare alla inaugurazione, hanno voluto rendersi presenti inviando calde adesioni, formulando il compiacimento più vivo e l'augurio più fervido. Fra queste personalità ci piace segnalare il Consigliere nazionale Alessandro Pavolini, Presidente della Confederazione Nazionale Professionisti e Artisti, il quale ha indirizzato al Podestà di Udine, Presidente del Comitato organizzatore, la seguente lettera in data 25 maggio:

«Domenica prossima dovrò essere a Perugia per un impegno di particolare importanza è già definitivamente assunto.

Ciò mi toglie il piacere di intervenire, come avrei desiderato, alla inaugurazione della Mostra del Pordenone e della pittura friulana del Rinascimento organizzata a celebrazione del quarto centenario della morte del grande pittore.

Volentieri accetto di far parte del Comitato generale della celebrazione e ringrazio Voi e i camerati del Comitato stesso, esprimendo l'augurio più cordiale per la migliore riuscita dell'importante manifestazione artistica e della Mostra che mi riservo di venire a visitare appena possibile».

Telegrammi di adesione hanno, fra altri, inviato Ugo Ojetti, Pietro Toesca e Roberto Longhi mentre con lettere o telegrammi hanno espresso lusinghieri sentimenti di compiacimento e di augurio Podestà, Presidi delle Provincie, Presidenti degli Enti Provinciali del Turismo ed altre personalità dell'Italia settentrionale e centrale.

Nonostante il cattivo tempo la Mostra è stata in questi primi tre giorni frequentata da un considerevole numero di visitatori: essa ha destato e desta la più viva ammirazione per la veste più che decorosa e per la chiarezza della disposizione, che consente di seguire lo svolgimento dell'arte friulana dalla metà del Quattrocento alla metà, circa, del Cinquecento presentando, oltre alle opere del Pordenone, numerose opere degli altri Maestri che hanno un particolare sapore di inedito.

* * *

La Segreteria della Mostra comunica che l'orario fissato per le visite del pubblico è dalle 10 alle 18 ininterrottamente.

Il concerto corale di sabato prossimo

Sabato prossimo 3 giugno nel Teatro Puccini sarà dato il secondo Concerto del ciclo di manifestazioni musicali promosse dalla «Pro Udine» con la collaborazione degli «Amici della musica» in occasione delle celebrazioni di G. A. Pordenone e dei pittori cinquecentisti friulani.

Protagonista di questo avvenimento d'arte, sarà il Gruppo corale triestino, vincitore del concorso radiofonico nazionale bandito dall'Eiar ed accolto con crescente entusiasmo ovunque si è presentato nei più recenti successi fra i quali degni di nota quelli riportati negli ultimi «festival» internazionali di Venezia.

Sotto la guida del suo illustre direttore maestro Antonio Jilersberg la imponente massa di 85 cantori che avrà anche la collaborazione di una parte dell'orchestra della «Camerata musicale», presenterà un programma interessantissimo nel quale figura la «Cantata N. 182» di G. S. Bach per solo, cori ed orchestra.

Il Comitato, ha voluto che questa eccezionale manifestazione, che mirabilmente si innesta nelle celebrazioni pordenoniane, avesse carattere assolutamente popolare. I prezzi dei posti e dei palchi che saranno in vendita presso il «Botteghino» del Teatro Puccini da venerdì prossimo, ne sono la più eloquente dimostrazione.

Non vi è dubbio che rivedremo il nostro «Puccini» affollatissimo come negli ultimi due concerti orchestrali della «Camerata» che tanto lieto ricordo hanno lasciato.

Il francobollo antitubercolare

La distribuzione in corso

E' in corso, da parte del Consorzio antitubercolare, la distribuzione e l'invio a enti pubblici e privati, ed ai cittadini, del francobollo antitubercolare, il cui ricavato va a tutto beneficio della campagna antitubercolare dell'A. XVII ed è destinato — con l'incasso della «Giornata delle due croci» — al ricovero di ammalati di tubercolosi, iscritti alla Gil, non abbienti, ed all'assicurazione obbligatoria dei maestri elementari e direttori didattici.

Il Consorzio antitubercolare rinnova oggi l'appello perchè — in considerazione di questi altissimi fini — il francobollo antitubercolare venga da tutti accolto con fervido consenso e con la dovuta comprensione del preciso dovere della collettività e dei singoli di concorrere all'intensificazione della lotta antitubercolare. La vendita del francobollo antitubercolare ha non solo un fine altamente benefico, ma anche un altissimo scopo propagandistico, in quanto il francobollo chiudilettera, da applicarsi sulla corrispondenza di enti, uffici e privati, è quanto mai idoneo a tener desta quella coscienza antitubercolare senza la quale ogni concreto provvedimento non raggiungerebbe che molto parzialmente i suoi fini

Nessuno dovrà quindi respingere il francobollo antitubercolare perchè contribuire alla risoluzione del vitalissimo problema sociale della tubercolosi è dovere di tutti. Ognuno deve quindi dare secondo la propria possibilità e di conseguenza i ricchi devono dare anche per i poveri, perchè soltanto in questo modo essi potranno dimostrare che il sentimento di solidarietà umana non è parola vuota di significato.

Quest'anno — in cui per la prima volta il ricavato della campagna antitubercolare è devoluto alla protezione contro il terribile flagello delle nostre giovani generazioni e dei loro educatori contribuire a quest'opera di bene significa anche compiere un atto di squisita sensibilità fascista

S. E. Bottai al Podestà

Al Podestà è pervenuto da Roma il seguente telegramma:

«Rientrando in Sede ricordando festosa giornata udinese e tua amabile ospitalità rinnovoti, caro Barnaba, espressione mio animo grato e invioti cordialissimi saluti. BOTTAI»

I corsi di maglieria presso la Gil femminile

In un luminoso salone della Casa della Gil femminile in via Fabio Asquini, già da un mese si svolge il corso di maglieria che s'inquadra nella molteplice attività dell'Ispettorato della Gioventù femminile. Le frequentanti sono attualmente vent'una tutte appassionate e desiderose di apprendere il mestiere che potrà servire non solo per la famiglia ma anche nella pratica del lavoro presso laboratori.

Il corso è suddiviso in tre turni che si svolgono al mattino nel pomeriggio e alla sera. L'orario va dalle 8 alle 12; dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22. Le giovani sono assidue, dimostrano molta buona volontà, tanto che qualcuna giunge a Udine dopo avere percorso parecchi chilometri. Sotto la esperta guida della insegnante signorina Alice Gregoratti, le giovani imparano a confezionare vestitini, maglie, bluse, corpetti, calzettoni, guanti, panciotti e tanti altri indumenti utili. Il corso di maglieria dura 45 giorni e alla sua conclusione alle frequentanti è rilasciato un diploma.

Prossimamente si inizierà il corso di ricamo per il quale sono già aperte le iscrizioni.

Riunione di medici all'Ospedale Civile

Oggi mercoledì alle ore 16, l'Associazione Medica del Friuli si riunirà nell'Ospedale Civile di Udine per la trattazione dei seguenti temi:

1) Prof. G. Pieri: «Sulla cura chirurgica della siringomielia. — 2) Prof. G. Pieri: «Sulla frattura del manteggia». — 3) Prof. P. G. Cantele: «Un caso di sindrome di Menière guarito mediante alcolizzazione endolabirintica». — 4) Dottor Ambrosetto: «Un caso di neurofibromatosi cutanea» — 5) Dott. F. Chiussi: «Sovra un caso di sodoku in Friuli». — 6) Dott. G. Pittoni: «Sindome ulcerosa da fibro-mioma del duodeno».

L'assemblea del Sindacato chimici

Nella sede dell'Unione dei professionisti e degli artisti, domenica scorsa, presieduto dal Segretario nazionale del Sindacato fascista dei chimici, consigliere nazionale Luigi Sarcoli, è stato tenuto il rapporto dei chimici della Provincia di Udine. Era presente anche il segretario del Sindacato chimici della Venezia Giulia, prof. Domenico Costa.

Il fiduciario provinciale dott. Puicher, dopo brevi parole di saluto pronunciate dal vice presidente dell'Unione professionisti ed artisti, ha letto una accurata relazione sull'attività svolta dalla organizzazione nella provincia e sui più importanti problemi la cui soluzione urge per una maggiore affermazione dei legittimi interessi della categoria.

Sulla relazione hanno preso la parola vari organizzati: a tutti ha risposto il Segretario nazionale il quale poi ha illustrato l'attività che attualmente il Sindacato svolge al centro ed ha impartito le direttive per il potenziamento della organizzazione nella nostra Provincia.

Nell'Unione fascista Famiglie numerose

Il delegato provinciale della Unione famiglie numerose invita nuovamente i soci capi-famiglia del Nucleo di Udine a far pervenire non oltre il 20 giugno corrente anno, due loro fotografie formato tessera, alla sede del Nucleo, via Cesare Battista 2, fotografie necessarie per il rispettivo tesseramento, ed avverte che il suddetto termine è improrogabile.

I "popolari,, Trieste-Udine Udine-Padova

ROMA, 30.

Dall'elenco dei treni popolari per il giorno di giovedì 8 giugno 1939 XVII, togliamo quelli che interessano la nostra città:

Trieste - Udine terza classe: adulti lire 11, ragazzi lire 6; gita facoltativa a Cividale lire 2,50. — Trieste p. 7,50; Udine a. 9.31 — Udine p. 20.55; Trieste a. 22.27.

Udine - Padova terza classe: adulti lire 17; ragazzi lire 9; ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria lire 1.50 (acquistabili sul posto). — Udine p. 7.05; Padova a. 10.05 — Padova p. 19,20, Udine a. 23.00.

ATTI FEDERALI

Direttorio e Ispettori a rapporto

I componenti il Direttorio Federale e gli Ispettori di Zona sono convocati a rapporto giovedì 1. giugno alle ore 15 a Casa Littorio.

Un decreto del Prefetto per la foglia di gelso

Il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha emesso il seguente decreto:

«Visto che le eccessive pioggie hanno recato danno notevole alla foglia di gelso, rendendo difficile l'allevamento dei bachi ad allevatori di talune zone della provincia; constatato che vari produttori hanno, per contro, foglia esuberante al fabbisogno: sentito il Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni

DECRETA: Per tutto il periodo utile di allevamento dei bachi da seta, e non oltre il 30 giugno p. v., i possessori di foglia di gelso esuberante al fabbisogno dei loro allevamenti ed alle esigenze della gelsicoltura, sono tenuti a mettere il quantitativo superfluo a disposizione degli allevatori che ne avessero bisogno

Il prezzo per quintale della foglia di gelso sfogliata viene stabilito in L. 17 ed in L. 12 per la foglia venduta con bacchetta di un anno.

Il comm. Rendina destinato a Bologna

Il nuovo Questore

Il Questore comm. dott. Federico Rendina che dall'agosto dello scorso anno reggeva il suo alto ufficio nella nostra città, ove era giunto proveniente da Venezia, è stato destinato all'importante sede di Bologna.

Il comm. Rendina, che alle preclare doti di ottimo funzionario unisce quelle di compitissimo gentiluomo, godeva tra noi unanime simpatia non solo per la sua saggezza ma anche per la chiara sensibilità fascista, affinata fin dalle ore della vigilia vissute con le Camicie nere triestine ed a Fiume legionaria.

Ieri il Questore ha preso congedo dai funzionari ed impiegati della Questura in una riunione cameratesca.

Al comm. Rendina, che parte stamane per la nuova sede, esprimiamo il più fervido saluto augurale assicurandolo che gli udinesi serberanno di lui grato ricordo, poichè lo conoscono e lo apprezzano fin da quando durante la guerra egli fu addetto al Comando Supremo e poi, nel 1919, disimpegnò nella nostra città altre delicate mansioni.

Gli succede il dott. comm. Luigi Cosenza. Questore di Taranto. Al nuovo Questore, che ha avuto modo di distinguersi per elette doti dimostrate nell'adempimento di importanti incarichi, il nostro deferente benvenuto.

La Taverna del Castello

A sabato l'apertura - Un concertone - Vini tipici - Orchestra e cine

Nel numero unico «Il Pordenone» edito a cura dell'Ufficio stampa della Mostra, un simpatico scritto ha attirato la nostra attenzione poichè tocca da vicino un argomento molto interessante. L'articolo si intitola «In alto....» ed è dovuto al presidente della «Pro Udine» avv. Luciano Veritti, il quale così scrive:

«Ecco: non vogliamo no, ricercare la paternità di una scoperta. Che è proprio una scoperta quella she si sta facendo ora del nostro Castello. Tutti l'han sentito cantare in rima, questo Castello, tutti l'hanno nostalgicamente ricordato quando s'era lontani da questa «cara e vecchia Udine», tutti ne avean sentito parlare ma nessuno aveva pensato a valorizzarlo, a farlo conoscere, a sentirlo da vicino.

Vagliamo dire che a chiunque spetti quella paternità, nel dubbio, e per evitare orgogli non meritati poniamo al traguardo primi a pari merito e il Comitato del Pordenone e la «Pro Udine».

Veramente quest'ultima già nell'anno decorso aveva messo il lievito al forno ed aveva fatto a tutti quanti promesse. E le ha mantenute.

Si presentino adunque nelle ampie sale del nostro ben munito Castello le opere del magico pennello del grande pittore cinquecentesco. Tutti ne ammireranno l'arte squisita del maestro e il senso artistico dei suoi lontani cultori.

Ma questo non impedirà che discosto di lì, dal lato nord del piazzale si viva la vita d'oggi: senza che questo nuocia o contrasti con l'antico a meno che non si voglia rinnegare noi stessi.

In alto quindi sul Castello e per il vecchio, che non si dimentica, e per il nuovo che non si può mandare in soffitta.

L'uno e l'altro possono vivere, non diciamo assieme, ma sopra la stessa terra del colle. Pensare diversamente vorrebbe dire o essere annebbiati dall'uno o dall'altro amore oppure temere che il nuovo, perchè più vicino, manchi di rispetto al vecchio.

Ma anche se i tempi nostri son di giovinezza nessuno, sol perciò, vuole che i vecchi sian maltrattati...».

Giustissimo. Come abbiamo rilevato più volte, il piazzale del Castello può e deve divenire un centro di vita. Ed è quello che la «Pro Udine», mercè l'impulso del suo appassionato presidente e dei componenti il Consiglio Direttivo, ha saputo realizzare sormontando coraggiosamente non poche difficoltà.

Ed eccovi l'auspicata notizia: sabato 3 corrente, nel tardo pomeriggio la Taverna del Castello, allogata nella Casa della Contadinanza, aprirà i suoi battenti. L'inaugurazione avverrà per inviti ma nella sera stessa il pubblico potrà accedere sul piazzale, ove la Banda della Milizia Ferroviaria di Trieste terrà un grande concerto e avranno quindi inizio gli spettacoli cinematografici con scelto programma. L'impianto sonoro, modernissimo, sistemato in una cabina costruita secondo le più recenti innovazioni, consentirà la perfetta proiezione dei film. Speciali altoparlanti e un obbiettivo ordinato espressamente per la distanza di 70 metri, consentiranno al pubblico — vi sono circa 2000 posti — di vedere e sentire nel modo migliore lo svolgimento degli spettacoli.

Sul piazzale del Castello, ove abbiamo fatto ieri una visitina esplorativa, fervono i preparativi. L'occhio esperto di un organizzatore dirige la sistemazione dell'ampia zona ove il pubblico disporrà di moltissimi tavolini e di comodi posti a sedere. Per parte sua il sig. Piero Sabidussi, al quale è affidata la gestione della Taverna, sta predisponendo con cura ogni cosa e allineando le provviste. I visitatori avranno di che scegliere: dalla degustazione dei rinomati vini friulani del cav. Sbuelz ai cibi freddi, alla birra, alle bibite, al «goulasch Castello» e ad altro ancor... Il servizio sarà disimpegnato da una schiera di esperti camerieri e da alcune ragazze in costume friulano.

L'artistico ambiente della Casa della Contadinanza, ossia la sala al pianterreno ricca di stemmi e di intagli, è stata completata dalla «Pro Udine» con tavoli e seggiole intonati all'ambiente e disposti con grande buon gusto.

Ovunque signorilità e distinzione sono profuse a piene mani: all'interno del ritrovo come all'esterno, dove abbiamo sorpreso il maestro Santini, il «mago» delle feste tarcentine, intento a dirigere i lavori in quello che sarà il suo piccolo regno: il «piazzale fiorito». Quivi la notissima orchestra «Roma» diretta dal maestro Casieri di Torino, inonderà l'aere serotino di note or languide or vivaci: ballabili e canzoni. Grande attrattiva questa, che incontrerà, certo i più vivi consensi.

Particolare merito della «Pro Udine» è quello di aver voluto mantenere prezzi più che popolari: L. 2 (L. 1.50 dopolavoristi e ridotti) ingresso al piazzale del Castello con diritto di accedere alla Taverna e di assistere agli spettacoli cinematografici. Blocchetto di dieci biglietti L. 12 compreso gli spettacoli.

Come abbiamo detto l'inaugurazione avverrà, tempo permettendo, nel pomeriggio di sabato prossimo. E sarà certo un successone, lieto auspicio per una gaia estate friulana.

Facendovi soci della «Pro Udine» darete il vostro contributo alle sue sane iniziative.

Nella "Pro Udine,,

La presidenza della «Pro Udine» comunica di aver chiamato a far parte del Consiglio direttivo della Società stessa il camerata Arturo Manzano.

La Borsa Marangoni allo scultore Furlan e al pittore Pelessoni

La Giuria per il Concorso alle Borse di Studio Marangoni per la scultura e pittura — triennio 1939 1941 — composta da Guido Cadorin, Teo Giannotti, Firmino Toso, Attilio Palafacchina e Carlo Someda de Marco ha esaminato in questi giorni i concorrenti.

Al concorso hanno partecipato quattro scultori e sei pittori.

Del concorso di scultura è riuscito vincitore Ado Furlan di Pordenone. La Giuria ha ritenuto che il Furlan meriti il conseguimento della Borsa di Studio per i numerosi saggi di lavoro o titoli presentati che denotano una forte attività artistica nonchè per la fattura dello esame dal quale sono risultate considerevoli qualità scultoree.

Del concorso di pittura è riuscito vincitore Francesco Pelessoni di Cividale. I lavori presentati e l'esame hanno rivelato nel concorrente un temperamento pittorico non comune e tale da ritenerlo meritevole di ogni aiuto e incoraggiamento

Ci congratuliamo vivamente con i due valenti artisti.

Il nuovo comandante del Circolo Guardie di Finanza

Il col. Crimi destinato a Roma

Con recente disposizione, il col. Filippo Crimi, comandante la 5. Legione della R. Guardia di Finanza, lascierà verso la metà del mese venturo questa sede, per assumere a Roma il comando della Scuola Allievi R. Guardia di Finanza.

Eletta figura di ufficiale e di comandante, il col. Crimi aveva saputo cattivarsi vasta stima e considerazione, sia negli ambienti militari che nella cittadinanza.

A nuovo comandante il Circolo della R. Guardia di Finanza di Udine è stato assegnato il col. Gabriele Montelo, già comandante il Circolo di Venezia.

Al col. Crimi il nostro augurale saluto; al col. Montelo, il cordiale benvenuto.

Un altro trasporto fluviale giungerà a Torre di Zuino con 8.400 quintali di canne

Da Pavia di Milano è partito lunedì, diretto a Torre di Zuino, per la Snia Viscosa, un convoglio fluviale carico di ottomila e quattrocento quintali di canna, destinata alla fabbricazione della cellulosa. Il convoglio è formato da nove barconi con più di trenta uomini di equipaggio e lo trascina il vecchio rimorchiatore fluviale «Galileo» costruito in epoca non precisata dell'anteguerra, ceduto in conto riparazioni all'Italia nel 1920, il quale ha già fatto molte volte il viaggio tra Pavia e Torre di Zuino recando autarchica canna palustre, e altrettante volte è tornato trascinando carichi di sabbie silicee, risalendo faticosamente con tutto l'impegno dei suoi centocinquanta cavalli-vapore la corrente del Po, le acque del Ticino.

Il «Galileo» iniziò il suo primo viaggio il 22 maggio dello scorso anno, con tre sole imbarcazioni a rimorchio; ne portò nei viaggi successivi cinque, poi sei e sette; l'altro ieri si è staccato dal pontile di Pavia con nove natanti di tonnellaggio molto superiore, carichi complessivamente di ottomilaquattrocento quintali o, se si preferisce di seimila metri cubi di merce

Le canne palustri che il vecchio rimorchiatore trasporta sono state raccolte in Lombardia, nel Piemonte e nella Liguria e sei grossi autocarri hanno fatto molte volte la spola dai luoghi d'origine al Ticino prima che il carico fosse completo. Al ritorno il vecchio rimorchiatore fluviale trascinerà nella sua scia gli stessi nove grossi barconi colmi di sabbia silicea istriana; tra poco, poi, inizierà il trasporto del carbone dell'Arsa che verrà convogliato lungo il Naviglio Pavese.

Il «Galileo», poichè non gli è consentito di navigare di notte, impiega circa sei giorni da Pavia a Torre di Zuino.

Il concerto Ciriani all'Istituto Magistrale "Percoto,,

Un brillante successo riportò il violinista Eligio Ciriani nel concerto offerto al R. Istituto Magistrale «C. Percoto» e sostenuto alla presenza del preside, dei professori e degli alunni dei corsi superiori.

Il programma, che allineava una «Sonata» di Tartini, pagine di Veracini e Boccherini, e la «Partita in sol maggiore» di Mortari, confermò ancora una volta le spiccate qualità dell'esecutore, qualità che si traducono in una squisita sensibilità musicale e nell'agguerrita preparazione tecnica.

Collaborò al pianoforte il maestro Piero Pezzè, professore di materie musicali nell'Istituto, del quale fu pure realizzata una recente composizione: «Canto triste».

L'uditorio seguì con vivo interesse lo svolgersi del programma e manifestò, attraverso insistenti applausi entusiasmo ed ammirazione per l'arte degli esecutori.

Assistenza tecnica agli artigiani

Ricordiamo agli artigiani interessati che giovedì 1 giugno p. v., avrà luogo, presso la segreteria provinciale dell'Artigianato, il recapito mensile a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro

A questo scopo l'ing. Mario Sega, si troverà negli uffici della segreteria (Piazza Mercatonuovo 13) dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, rimanendo a disposizione degli artigiani che abbiano bisogno di informazioni e chiarimenti su tutte le questioni di carattere tecnico riguardante la loro attività professionale.

Detta consulenza è del tutto gratuita ed è estremamente utile, specialmente per coloro che devono usare o comunque applicare materie prime poco conosciute.

Nomina nell' «Unpa»

Il presidente della delegazione provinciale — con ratifica del Segretario Federale — ha nominato il camerata squadrista Gallo Mattioli, vice comandante civico delle squadre rionali ausiliarie dell' U. N. P. A.

Solenni funzioni di Pentecoste

Nella ricorrenza della festa di Pentecoste, domenica nella Metropolitana sono state celebrate solenni funzioni religiose. Alle 10,15 l'Arcivescovo ha fatto ingresso nel tempio, accolto al canto «Sacerdos Magnus», del Candotti, a cui è seguito il canto della Ora III, col «Veni Creator Spiritus», eseguito dai chierici del Seminario. Il Presule ha celebrato la Messa solenne pontificale con l'assistenza dei monsignori Covassi e comm. Minigher. Fungeva da «Presbiter Adsistens» monsignor Quargnassi Vicario generale.

La S. Cecilia diretta da don Gentilini ha eseguito la Messa dedicata al B. Cottolengo a 3 voci pari del prof. Pigani che sedeva all'organo.

Al Vangelo il Presule ha pronunciato l'Omelia dello Spirito Santo. Alla Messa Pontificale è seguito la Benedizione Eucaristica.

In memoria di Rodolfo Bertoli

La famiglia Bertoli per onorare la memoria del suo Rodolfo, ha disposto le seguenti elargizioni: Ente Comunale di Assistenza di Udine lire 500; Settore di Paderno del P.N.F. (pro assistiti) lire 500; Fascio di Tavagnacco (pro assistiti) lire 500; Asilo Infantile di Paderno lire 200; Asilo Infantile di Cavallicco lire 200; Pro Chiesa di Paderno lire 100; Pro Chiesa di Cavallicco lire 100.

Beneficenza

Sottoscrizione aperta al Bar Cotterli per onorare la memoria di Giuseppe Ridomi. - Somma precedente lire 390. Hanno versato lire 10: Porzio Enrico; Basevi Arturo; De Giampaolis Damiano; Emanuele Comelli; Carlo Fortuni; Franco Monteris: G. B. Romanut; Ernesto Lestani; geom. Attilio Facini; rag. Giovanni Massarutto; avv. Gaetano Molè. — Totale lire 500.

La sottoscrizione è chiusa e l'importo è stato versato a diverse istituzioni benefiche.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. — In memoria di Tullio Bongiorno: (offerte raccolte al Bar Cotterli): Francesco Cotterli lire 20; Driussi Gino 10; Gino Dalla Mura 10; Pio Gallussi 10; Fausto Mario Vendrame 10; H. Hausbraudt 10; famiglia Scoda 10; Dorta e Fantini 10; ditta G. B. Angeli e figlio 20. Raffaello Romanelli 10. — Totale lire 120.

Al Centro di tutela minorile. — Per onorare la memoria del cav. Francesco Dormisch: cav. dott. Francesco Pacifico e consorte lire 100; cav uff. Donnino Roselli 100; cav. Felice Valente 100; rag. Raffaello Valente 100.

Cronaca mesta

Funebri Irma Faini

Ieri mattina è stata accompagnata all'estrema dimora la salma della compianta Irma Faini, spentasi quasi improvvisamente a soli 24 anni, profondamente e vivamente rimpianta da quanti avevano avuto modo di conoscerla e di apprezzare la sua squisita bontà d'animo. Una folla di amiche, di amici e conoscenti di famiglia, ha voluto stringersi intorno al padre ed ai fratelli, manifestando in tal modo la solidarietà nel dolore che li ha colpiti. Il corteo si muoveva dall'Ospedale Civile alle ore 10; avevano inviato corone di fiori freschi i fratelli, i nipoti, i dirigenti ed i giocatori della Squadra dell'Associazione Calcio Udinese, della quale fa parte un fratello dell'estinta. Sulla bara posavano i fiori del padre; reggevano i cordoni quattro amiche della scomparsa. Oltre ai familiari ed a largo stuolo di parenti, seguivano il feretro moltissime signorine e signore, amici e conoscenti. Nella chiesa di San Francesco sono state celebrate le esequie dopo le quali la salma è stata trasportata al Camposanto.

Alla famiglia e particolarmente al fratello camerata Guerrino sentite condoglianze.

Messa in suffragio di Evaristo Reccardini

L'altra mattina com'era stato annunciato, è stata celebrata nella parrocchiale di San Giacomo, una Messa in suffragio del compianto tenente pilota Evaristo Reccardini. Alla messa, celebrata in terza con musica d'organo e cantoria locale, assistevano i familiari ed i parenti dello scomparso, una rappresentanza con gagliardetto del I.o Gruppo Rionale, camerati, amici ed estimatori

Il rito è stato celebrato nella ricorrenza del trigesimo della morte del giovane e valoroso pilota, deceduto nell'adempimento del proprio dovere, accettato sempre con scienza e coscienza, sentito come elemento indispensabile al servizio della Patria che egli adorava, di un'Arma ch'egli aveva prescelto fra tutte perchè quella più aderente al suo spirito eroico e generoso.

Dopo la messa è stata impartita la benedizione al tumulo e sono state recitate le preci dei defunti.

Un terzetto troppo allegro che finisce in guardina

L'altra sera a Osoppo tre amici avevano bevuto parecchio in modo da perdere la conoscenza delle ore tanto è vero che di buon mattino stavano ancora discutendo fra loro — non è stato ancora accertato il motivo della discussione — e proprio dinanzi alla caserma dei carabinieri.

Discussione naturalmente infiorata con grida e schiamazzi, tali da attirare l'attenzione dei carabinieri i quali li invitavano ad allontanarsi ed a ritirarsi nelle loro rispettive abitazioni. I tre invece — erano circa le sette del mattino — preferivano ritirarsi nell'osteria di Amabile Tofful. Qui la discussione degenerava in lite fra due di loro. I carabinieri intervenivano subito ed accompagnavano i tre ubriachi in guardina. Trattasi di Mario Trombetta di 32 anni mugnaio, Biagio Del Rosso di 44 anni impiegato, Gio Batta Toniutti di 40 anni. L'esercente Tofful, è stata dichiarata in contravvenzione per aver dato da bere a tre persone... che non ne avevano proprio bisogno.

Bottino di salami e di cotechini

L'altra notte ignoti penetravano nella cantina di Orsola Mesaglio di 77 anni dimorante a Ceresetto, riuscendo indisturbatamente ad impossessarsi di sei forme di formaggio fresco di latteria, di ben 35 chilogrammi di salami e di 25 chilogrammi di cotechini, arrecando alla proprietaria un danno di 825 lire

Evidentemente gli stessi mariuoli, passavano poi nella cantina vicina, di Giuseppe Rodaro fu Girolamo di 62 anni, dove, come traccia del loro indesiderato passaggio, lasciavano il vuoto equivalente a sedici chili di lardo. Il duplice furto è stato denunciato.

Prezzi delle uova

Prezzi massimi delle uova per il 31 maggio: All'ingrosso L. 40 al cento.

Al minuto: in piazza Mercatonuovo ed ambulanti: 0.42 ciascuna; nei negozi 0.45 ciascuna; nei negozi 0.90 la coppia.

STATO CIVILE DI UDINE

30 maggio 1939 XVII

Nati 9 di cui appartenenti ad altro Comune n. 5.

Morti 4

Matrimoni 1

IL GIORNO

Mercoledì, 31 maggio (151-214) S. Angelo Merici

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Di Natali Giuseppe di Luigi; Croatto Nella di Arturo; Emmetti Francesco di Angelo; Dari Teresa di Francesco; Tarondo Nerina di Umberto. Illegittimi: n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Cerasuolo Fernando dottore discipline nautiche con De Luigi Luisa Norma civile; Poli Giovanni autista con Murdocco Carmela casalinga.

Matrimoni: Vidussi Aristide fattorino con Cecot Anna casalinga.

Morti: Moro Catterina vedova Chirandini fu Giovanni di anni 97 casalinga; Fusari Antonietta fu Adolfino di anni 74 civile; Faini Irma di Luigi di anni 24 casalinga; Colautti Cabal Maria fu Giuseppe di anni 41 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della reto del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 30: temperatura massima 17.2 alle ore 16.45; temperatura minima 13.5 alle ore 5; acqua caduta mm. 4.8.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora perturbato sulle regioni settentrionali e centrali con precipitazioni sparse alternate a schiarite e tendenza a lento miglioramento. Perturbato sulle regioni meridionali con piogge anche temporalesche.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Minestrone, pasta al sugo, vitello al forno, tonno, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e patate, manzo all'ungherese, uova, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno — 12.25: Radio sociale.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione da Lipsia: Concerto sinfonico, grande orchestra sinfonica di Lipsia, diretta dal m. Reinhold Merten — 22: Conversazione di Aldo Valori — 22.10: Canzoni e ritmi. Indi, musica dal ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: Marce e valzer da operette, diretti dal m. Adolfo Del Vecchio — 21.40: «Appuntamento al caffè» un atto di Memmo Padovini — 22: Banda e coro del Dopolavoro Fiat. Indi, musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Orchestrina Ramponi — Ore 21: Trasmissione dal Teatro della Moda di Torino: «Andrea Chenier», dramma di ambiente storico in quattro quadri di Luigi Illica; musica di Umberto Giordano.

I mercati A UDINE

Prezzi per il 31 maggio.

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso da L. 680; al minuto a 7.50 — Arance esportazione da 200 a 300; da 2.60 a 4 — Arance comuni da 120 a 150; da 1.60 a 2.10 — Arance ovali da 170 a 230; da 2.20 a 3.20 — Arance sanguigne da 160 a 200; da 2 a 2.80 — Banane a 375; a 4.50 — Ciliege comuni da 80 a 140; da 1 a 1.90 — Ciliege scelte da 160 a 220; da 2 a 2.90 — Fichi corona da 180 a 220; da 2.10 a 2.70 — Fichi spaccatelli da 150 a 160; da 1.70 a 2 — Fragoloni da 250 a 300; da 3.20 a 4 — Limoni (10) alla cassa da 28 a 30; da 0.10 a 0.20 l'uno — Limoni al q.le da 100 a 120; da 1.25 a 160 — Mele Renette comuni a 200; a 2.60 — Mele Rosa Mantovana medie da 300 a 360; da 4.30 a 4.80 — Mele comuni da 130 a 200; da 1.60 a 2.80 — Nocciole da 180 a 250; da 2.20 a 3.40 — Noci comuni da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 — Pere spadoni piemontesi da 250 a 280; da 3 a 3.50.

Tutti i prezzi si intendono al netto.

VERDURE: Aglio nuovo all'ingrosso da L. 120 a 140; al minuto da 1.50 a 1.90 — Asparagi da 200 a 270; da 2.40 a 3.40 — Barbabietole da 55 a 70; da 0.70 a 0.95 — Bietole da 80 a 120; da 1 a 1.70 — Porro d'aglio da 50 a 60; da 0.60 a 0.80 — Carciofi comuni da 6 a 10; da 0.10 a 0.15 — Capucci a 80; a 1.05; — Cicoria da 80 a 110; da 1 a 1.50 — Cipolla nuova da 35 a 60; da 0.45 a 0.80 — Fagioli al mazzo da 10 a 25; da 0.15 a 0.35 — Fagioli al q.le da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Insalata grande da 90 a 120; da 1.20 a 1.80 — Insalata cappucciata da 100 a 120; da 1 a 1.70 — Patate nostrane da 60 a 80; da 0.75 a 1.05; patate ungheresi da 45 a 58; da 0.55 a 0.75 — Patate nuove di Napoli da 65 a 80; da 0.80 a 1.10 — Patate nuove d'Istria a 85; a 1.05

Polleria

Prezzi per chilogramma: Galline vive da L. 7 a 7.50; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 9 a 10; morti a 13 — Tacchini vivi da 6 a 7; morti da 9 a 12 — Anitre vive da 5 a 5.60: morte da 8 a 9 — Oche vive da 4 a 4.50; morte da 7 a — Conigli vivi da 3 a 3.30; morti a 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.50 a 3 — Uova fresche ciascuna a 0.42.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: Legna da fuoco tagliata (segata e spaccata) da L. 10.50 a 11.50 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 9.60 a 10.

ECHI DI CRONACA

Teatri

Domani sera all' ODEON «300 all'ora»

Con domani, giovedì, si riprendono gli spettacoli di cine-varietà. Esordirà la grande Compagnia di Gioconda da Vinci diretta da Dino Lugetti e di cui fa parte il balletto italo-polacco.

Verrà rappresentata la rivista «300 all'ora» con quadri di grande attualità.

Sullo schermo si annuncia il bellissimo film «Ladro di donne» con Corinne Luchaire.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - RITORNO ALLA FELICITA' - Cinecommedia divertente entusiasmante. - Fuori programma Luce. Successo. Ore 17.

SAVOIA - ALLARME A GIBILTERRA - Il più grandioso fra i film magnificamente interpretato da Viviane Romance, Eric von Stroheim e Ivette Lebon. Successo. Ore 17.

IMPERO - LA CITTA' DELLE MILLE LUCI - Un film originale, vario, attraente con Fay Wray e Richard Dix. Successo. Ore 17.

CECCHINI - LA SPIA B 26 - Capolavoro d'avventure e spionaggio durante la grande guerra. Interpreti: Fay Wray, Nils Asther. Ore 17.

Case coloniche Il "novecento,, e le rondini

Sul tema racchiuso in questo titolo, quel vero apostolo del progresso agricolo italiano, nonchè assiduo ed ammirato collaboratore del «Corriere della Sera», che tutti conoscono nell'illustre senatore Tito Poggi, pubblicò, nel numero del 30 aprile u. s. del predetto giornale milanese, un assai interessante articolo che uscito generali e notevoli consensi, fra cui tipicamente significativi quelli dei seguenti periodici: «La Domenica dell'Agricoltore» di Roma, «La Proprietà Edilizia» pure di Roma e «L'Idea Zoofila» di Milano.

Nei loro ultimi numeri, infatti, questi giornali non solo ne riportarono i brani più salienti e più vicini al punto di vista dell'interesse dei loro rispettivi lettori, ma vi aggiunsero anche adeguati commenti di piena adesione ai concetti esposti dal sen. Poggi.

Nella impossibilità, per mancanza di spazio, di riprodurre integralmente il bell'articolo del Senatore Poggi (sempre, però, visibile nel «Corriere» del 30 aprile u. s.), riteniamo, tuttavia, di fare cosa gradita ai nostri lettori, col riportare da la maggior possibile parte di quanto ne scrissero i suaccennati periodici, dato anche che essi sono i naturali interpreti dell'opinione prevalente fra le tre cospicue categorie d'interessati, quali sono quelle degli Agricoltori, dei Proprietari edili e degli Zoofili.

Attenendoci all'ordine cronologico delle tre sopra ricordate pubblicazioni, incominciamo con quella de «La Proprietà Edilizia» del 18 maggio, ove si legge:

«Il senatore Tito Poggi ha scritto sul «Corriere della Sera» del 30 aprile u.s. un articolo su «Il Novecento e le Rondini» che meriterebbe di essere riprodotto per intero, tanto è vero e saggio.

L'articolo riguarda le case rurali, ma interessa anche noi perchè tocca direttamente certe aberrazioni del cosiddetto «novecento» che il senatore Poggi si preoccupa non invano per le nostre belle campagne.

«In Provincia di Padova — così scrive Poggi — con un particolare sussidio del Duce, furono di recente battuti 773 «casoni» e sostituiti con 522 buone case di 3010 vani, che hanno trovato sana dimora 705 famiglie. Così si potesse fare, e presto, in ogni provincia, anche dove non ci sono «casoni» ma casacce.

«Però, nel rifare, adagio col «novecento».

«Mi spiego. Vecchio come sono, non ho tuttavia alcuna prevenzione o avversione contro l'architettura moderna, quasi sempre, specialmente negli interni, veramente razionale. Quanto all'esterno, se fosse soltanto questione di gusti si potrebbe rispettare, ma è una disputa. Ma l'esterno delle case coloniche non vuol dire soltanto estetica; quasi sempre significa comodità, praticità, utilità. Così una certa sporgenza del tetto (in buona lingua aggetto), certi rustici cornicioni e i ballatoi di legno delle case rurali bergamasche, trentine, cadorine, friulane hanno un fine pratico. E perciò hanno anche la loro bellezza. Ora, prima di abolire tutto questo così per moda, per novecentismo acuto, se il «novecento» è razionale, non era poi tutto irrazionale quel che si faceva in passato».

«La Proprietà Edilizia», che già erasi occupata della «vexata quaestio», e con speciale rilievo nel suo numero del 16 febbraio u.s., fa, a questo punto, seguire, per parte sua questo vivace commento: «Ecco la grande verità: in materia di edilizia e architettura ogni cosa ha il suo fine e il suo scopo: voler modificar troppo è il caso di mandare a carte quarantotto l'armonia... già, ma bisogna andare alla «nostra» ... è proprio quella che si perde spesso di vista e allora si fa la monotonia ed altre cose che finiscono in sisa.

* * *

Ora vediamo che cosa riferisce «La Domenica dell'Agricoltore» del 21 maggio u.s. Essa, dopo avere riassunto i concetti come sopra riportati e commentati da «La Proprietà Edilizia», riproduce testualmente quest'altra notevole parte dello scritto del sen. Poggi, così:

«Sia, dunque il benvenuto un po' di «novecento» anche nelle campagne, specialmente quando apporti dell'aria, luce alle case, fugandone umidità e cupezza; e crei, nel verde, ridenti costruzioni che cantino giovinezza agli occhi stupiti dei rurali. Ma, nell'alta Italia almeno, non si abolisca il tetto per sostituirlo con terrazza e non si sopprima l'utilissimo aggetto. Altrimenti son guai... ed i guai sono questi: senza il tetto e col tetto poco sporgente, piove in casa per le finestre, anche se l'abitante (caso raro) le chiude a tempo; poi non si può più mettere il granoturco in pannocchia a stagionare a ridosso del muro di mezzogiorno, metodo lodatissimo di conservazione del mais perchè a piovasco da sud sarebbe fradicio; e le rondini, tanto benefiche, se non trovano un buon sottotetto o un rustico cornicione, non possono nidificare.

«La faccenda del granoturco è certo la più importante. La polenta migliore si ottiene proprio dal granoturco conservato in pannocchie a guarnizione dei muri a solatio. Ma se ci piove sopra, addio granoturco! Dunque un tetto ci vuole, e più getta e meglio è.

«Convinto zoofilo — è sempre il Senatore Poggi che scrive — protettore, per quanto ho potuto e saputo, degli uccelli ausiliari preziosi dell'agricoltura, preso perciò in uggia dagli uccellatori e dai «bruciapiedi», continuerò fin che avrò fiato a proclamare l'utilità, la necessità dei piccoli pennuti; e a deprecare il danno che si fa sterminandoli.... Tutte le specie di rondini sono prodigiose divoratrici di mosche, di zanzare e di altri numerosi insetti nocivi. Una sola rondine, in un giorno, fa un rapidissimo volo, distrugge migliaia d'insettucci.

«Ora, come vogliamo fare una seria guerra alle mosche, specie in campagna, se rinunciamo al provvidenziale aiuto di questi uccelli? E nei luoghi malarici, per la lotta contro le zanzare, non vorremmo tener conto dell'incessante lavorio diurno delle rondini, come di quello crepuscolare dei pipistrelli?

«Anche per questo dunque, con tutto il rispetto dovuto al razionale, sopprimere gli antichi aggetti delle case coloniche mi pare un errore. O sono io che vedo troppo alto l'aratro?»

Infine, L'Idea Zoofila, nel suo fascicolo di maggio, riporta per intero anch'essa, come sopra citata da «La Domenica dell'Agricoltore», facendola precedere da una deferente presentazione e da un affettuoso omaggio e plauso all'indirizzo del Senatore Poggi ch'essa ivi con orgoglio qualifica come zoofilo.

Dal canto nostro, concludendo, non esitiamo ad associarci a quanto sopra riferito e a far nostro un apprezzamento col quale la stessa «L'Idea Zoofila» chiude il suo scritto. Tale apprezzamento è questo. Il tema è molto importante, specialmente in questo momento in cui in esecuzione al preciso lanciato dal Duce alla Seconda Assemblea Quinquennale del Regime, innumerevoli saranno le case da costruire, giacchè entro alcuni decenni tutti i rurali italiani (questo è il precetto del Duce) devono avere una casa vasta e sana e dove le generazioni contadine possano vivere e durare nei secoli come base sicura e immutabile della razza.

S. VITO al TAGL.

Revisione del catasto

Sono giunti in Comune i funzionari del R. Ufficio Tecnico del Catasto, per iniziare l'attivazione del nuovo catasto terreni e per la revisione del catasto urbano, sia per questo Comune che per quelli del Mandamento.

Detti funzionari si sono insediati nella vecchia sala consigliare del Municipio.

Riunione della Consulta

Venerdì prossimo 2 giugno, alle ore 17, si riunirà in Municipio la Consulta comunale per esprimere il parere su vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Il saggio ginnico della G.I.L.

Il saggio ginnico annuale della GIL che doveva aver luogo domenica scorsa e che non è stato effettuato a causa del cattivo tempo, è stato rinviato a domenica 4 giugno p. v. alle ore 17, alle Scuole elementari del capoluogo.

VALVASONE

Funebri Truant

Nel pomeriggio di domenica scorsa hanno avuto luogo i funebri del compianto G. Batta Truant fu Leonardo con la partecipazione di quasi tutti i compaesani. Aveva 81 anni e, per le sue non comuni doti, era da tutti stimato e ben voluto.

Malgrado l'imperversare della pioggia, il lungo corteo, partito dalla casa dell'estinto, si è diretto alla Parrocchiale e quindi al Cimitero.

La bara, portata a spalle, era seguita dai figli, dalle nuore, da parenti ed amici. Coperta da un cuscino di fiori, omaggio della moglie, aveva al seguito le seguenti corone: Moglie e figli, I fratelli, Truant Luigi fu Pietro e famiglia, nuore, generi, e nipoti, La sorella. Nel corteo era rappresentata la Sezione Combattenti con bandiera (l'estinto fu combattente della grande guerra). Sulla porta del Camposanto il Segretario della Sezione ha rievocato la figura dello scomparso.

Ai fratelli e ai parenti tutti sentite condoglianze.

TAVAGNACCO

Beneficenza

In memoria di Bertoli Rodolfo, padre del nostro Podestà, la famiglia ha versato: lire 200 all'Asilo di Cavalicco; lire 100 alla Chiesa di detta frazione e lire 200 alle Istituzioni di Colugna.

Nell'occasione hanno versato: alla Gil: lire 100 Eliseo de Luca; lire 50 cav. Guido Modotti, lire 10 ciascuno Barbina Francesco, Gennari geometra cav. Giuseppe e Musini Francesco.

All'E.C.A.: lire 25 il cav. Mario Springolo e lire 10 il dr. Lino Commessatti.

CASSACCO

Il saggio ginnico

Alla presenza delle autorità, si è svolto il saggio ginnastico della Gil. Gli organizzati, al comando della maestra Stefania Ruotolo, hanno eseguito perfettamente gli esercizi e cantato vari inni. Particolarmente applauditi i figli della Lupa.

Spilimbergo

Nella Scuola Professionale «Irene di Spilimbergo»

Diamo l'elenco dei promossi della Sezione Serale di disegno della Scuola professionale «Irene di Spilimbergo»:

I Corso: Giovanni Basso (menz. onorevole), Vittorio Colonnello, Giacomo Francesconi, Giovanni Martin, Enrico Pascuttini, Silvio Zuliani, Gelindo Filipuzzi, Mario Blatnig (II premio), Antonio Pessotto (I premio), Franco Toppan, Elio Tela, Vladimiro Pracek (menzione onorevole), Ferruccio Serafini (III premio), Giovanni Dei Negri.

II Corso: Provino Berlese (II premio), Gianni Borghesan, Ademio Cazzitti, Osvaldo Cazitti, Antonio Colonnello, Luciano Gorgazzin (I premio), Primo Peressin, Bruno Pezzetta, Giovanni Piccoli e Gino Salmaso.

II Corso (licenziati). Primo Bortuzzo, Vittorio Bortuzzo (III premio), Edoardo Canetti, Dino Del Bello (II premio), Americo Odorico, Angelo Tambosso, Alfredo Zanet, Ferruccio Zanet, Pietro Zannier (I premio), Gino Zuliani fu Giovanni (menzione onorevole), Luigi Zuliani (I premio), Avellino Tossutto, Lino Collesan (III premio).

I Corso Perfezionamento: Alberto Melocco (II premio), Umberto Toppan (II premio), Oscar Sambucco (III premio).

II Corso perfezionamento (licenziati): Pietro Missana (II premio), Innocente Tambosso (I premio), Albino Zavagno (menzione onorevole).

Gita sportiva

Domenica p. v. 4 giugno, in occasione dell'incontro di calcio Udinese-Savona, che avrà luogo a Udine, questo Dopolavoro organizza una gita sportiva su comoda autocorriera.

Le adesioni, accompagnate dalla quota di partecipazione fissata in lire 7 si ricevono alla Segreteria del Dopolavoro, Casa del Fascio, e si chiuderanno inderogabilmente venerdì p. v. 2 giugno.

Orario: partenza da Spilimbergo ore 14 (piazza S. Rocco); partenza da Udine ore 19 (piazza Venerio).

TRAVESIO

Riunione Sindacale

Domenica ha avuto luogo nella sede del Dopolavoro, gentilmente concessa, la riunione dei locali lavoratori dell'agricoltura.

Presiedeva il segretario di zona camerata Bergogna, assistito dal fiduciario e collocatore locale Gioacchino Nassutti.

E' stata illustrata e chiarita nei suoi dettagli la nuova legge voluta dal Duce sulla previdenza ed assistenza sociale, commentato il nuovo patto di lavoro agricolo e precisato il nuovo funzionamento del servizio del collocamento della mano d'opera.

L'intervento degli organizzati è stato quasi totalitario nonostante il persistente maltempo.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

I labari alle Scuole

Nella ricorrenza della festa dello Statuto domenica 4 giugno verranno alla presenza delle autorità locali consegnati i labari delle Scuole di Travesio e di Toppo.

L'ammassamento di tutti gli organizzati del Partito al completo avverrà in piazza XX Settembre alle ore 15 ove avrà svolgimento la cerimonia della benedizione e consegna dei labari da parte del Podestà e del R. Direttore didattico. Seguirà l'omaggio al monumento ai Caduti da parte di tutti i partecipanti. Quindi pure in piazza XX Settembre si svolgerà la II Festa ginnastica della Gil dovuta in precedenza rimandare a causa del maltempo.

Nella ricorrenza avrà luogo anche la Mostra dei lavori della locale Scuola di disegno professionale.

Albo del Fascio

A cura del Segretario del Fascio è stato posto alla sede del Fascio sulla facciata esterna in via Roma un Albo dove d'ora innanzi verranno rese note tutte le disposizioni interessanti i fascisti e gli organizzati, e cioè ordini e convocazioni emanati tanto dai Comandi superiori quanto dai Comandi locali della Gil e del Fascio.

I fascisti sono avvertiti inoltre che nell'atrio della sede sono esposti tutti gli avvisi e manifesti di grande formato che non possono essere contenuti nell'Albo.

Nella Milizia

I camerati legionari reduci A.O.I. c.s. Lizier Daniele, v.c.s. Rusal Albino; c.n. Titolo Giacomo; c.n. Visinali Angelo hanno in questi giorni ottenuto il brevetto di autorizzazione di fregiarsi della medaglia commemorativa delle operazioni militari in A.O.I. istituita con R.D. n. 1150 del 17-4-1936 XIV.

Giornata delle due croci

La giornata delle due croci ebbe felice esito. Tutta la popolazione ha corrisposto con encomiabile slancio all'appello cosicchè i risultati furono lusinghieri poichè l'incasso ammontò a complessive lire 775, superando quello realizzato nel 1938 di ben lire 295.

Nell'Ente di assistenza

Si è riunito il Comitato locale dell'E.C.A. sotto la presidenza del Podestà e del Segretario del Fascio. Venne disposta la seguente straordinaria erogazione a favore dei bisognosi del Comune con particolare riguardo alla assistenza diretta dei bambini: litri 870 di latte e generi alimentari di prima necessità per l'importo di lire 430 beneficiando così ben 52 famiglie.

Premi demografici

La commissione provinciale ha fatto pervenire i seguenti premi di natalità: Maria Volpe in Toneatti lire 250; Marcellina Del Bel Belluz in Nascinben lire 100; Elisa Cesarin in Venturoso lire 100.

Atto benefico

Lo squadrista dott. Luigi Colombo segretario del Fascio locale ha donato al Comando locale della Gil una divisa completa per giovane fascista, una per avanguardista, ed una per balilla.

L'atto squisitamente fascista va segnalato ad esempio.

Asfaltatura stradale

Si ha motivo di ritenere che anche Travesio possa avere in breve ed almeno in parte la sua strada attraversante il Capoluogo, asfaltata eliminando così il grave inconveniente fisico ed igienico dell'insopportabile polvere apportatrice di malattie.

Alla buona volontà dei cittadini frontisti la strada principale il compito di vedere realizzato un problema tanto desiderato concorrendo così anche all'abbellimento di questo ameno centro.

L'acquedotto di Toppo

Fra non molto la frazione di Toppo che da lunghi decenni lamenta la deficienza d'acqua per i suoi abitanti, potrà avere in plena efficienza il nuovo acquedotto. Merita segnalata la volontà costante di sacrificio anche finanziario della popolazione di quella frazione e la direzione saggia e perspicace del Commissario del Comune geometra Cozzi che così stanno realizzando un sì importante problema, troppo dilazionato in precedenza.

Fiera di San Pietro

Il 29 giugno p.v. avrà luogo in Travesio, capoluogo, la tradizionale fiera di S. Pietro. Numerosissime sono le prenotazioni di mercanti ambulanti. La fiera quest'anno acquisterà maggior afflusso di forestieri per la presenza di un Cinema e di svariate attrattività di eccezione.

Il Dopolavoro ha indetto con sceltissima orchestra un ballo che si prevede sin d'ora «un esaurito» nonchè l'albero della cuccagna che attirerà in piazza XX Settembre moltissimi concorrenti alla fortuna per il possesso dei diversi premi messi in palio dalla presidenza. Speriamo che il tempo sia galantuomo per la perfetta riuscita della fiera caratteristica.

S. DANIELE

Saggio ginnico

Domenica 4 giugno, sul campo sportivo del Littorio «A. Liuzzi», avrà luogo il saggio ginnico della GIL cui parteciperanno tutti gli alunni delle scuole professionali e delle elementari dalle terze in su, nonchè altri organizzati.

In questi giorni si svolgono quotidianamente le prove generali dell'imponente massa degli organizzati della GIL.

Tassa di concessione

Stamane, alle ore 12, scade il termine utile pel pagamento della tassa di concessione governativa per la vendita di alcoolici e superalcoolici.

Il mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole.

ARTEGNA

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto Luigi Adami padre dell'ing. Principale cav. Gio. Batta del R. Ufficio del Genio Civile di Udine, i funzionari del suddetto ufficio hanno versato L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza di Artegna e L. 35 al locale Asilo Infantile. — L'avvocato dr. comm. Agostino Candolini per lo stesso scopo ha versato alla Società S. Vincenzo de Paoli di Udine, L. 10. — Per onorare la memoria della propria mamma nel recente primo anniversario della sua dipartita, l'ing. Adami ha offerto alle Opere Missionarie diocesane, L. 50.

BUIA

Pro culle povere

Alla Segreteria del Fascio Femminile, il camerata Nob. Vecellio Barnaba di Buia, in occasione della nascita della figlia Magda Maria Cristina, avvenuta domenica 28, ha consegnato la somma di lire cinquanta destinandola alle culle povere.

Pordenone

Al Fascio Femminile

Carlo Endrigo rappresentante in Pordenone della Ditta Dormisch ha offerto lire 100 alle opere benefiche del Fascio Femminile per onorare la memoria del cav. Francesco Dormisch.

Le sorelle Anna e Gilda Pedrocco hanno offerto lire 50 alle culle povere del Fascio Femminile, per onorare la memoria della loro cara scomparsa sorella Emilia Pedrocco.

Rina e Antonio Parmeggiani per festeggiare la nascita della loro piccola hanno offerto lire 50 alle culle povere del F. F.

Alla Pesca di beneficenza

Nelle ore del pomeriggio d'ogni giorno la grande pesca di beneficenza pro manifestazioni antitubercolari apre i suoi battenti al pubblico che s'affolla numerosissimo... nei paraggi della fortuna.

Molti premi, anche di valore, sono già stati vinti, ma moltissimi altri sono ancora lì ad attendere il fortunato vincitore.

Al Dopolavoro di Borgo Meduna

Il camerata universitario Daliso De Luca terrà domani a sera alle ore 20.30 al Dopolavoro di Borgo Meduna una conferenza su Garibaldi ricorrendo l'anniversario della morte del grande condottiero delle Camicie rosse. Fascisti, Giovani fascisti e dopolavoristi sono invitati ad intervenire.

Dopo il corso per operaie

La Segretaria del Fascio Femminile rende un pubblico ringraziamento alle camerate Amalia Baldissera, Margherita Zanelli, Zita Pivetta, e Rosina Artico che si sono gentilmente prestate alla buona riuscita dei Corsi svoltisi, impartendo le lezioni al Corso per operaie e lavoranti a domicilio.

Al Circo Zoppè

Ogni sera alle ore 21 con qualunque tempo il Circo Zoppè dà le sue rappresentazioni che richiamano sempre una folla di grandi e piccini. E' superfluo ricordare che l'ottimo sig. Luigi Zoppè dall'antico Circo, nel quale si può dire che agisse quasi unicamente la sua famiglia, è passato ad un organismo molto più complesso. Sono ben trenta oggi gli artisti di ogni genere che con numeri veramente interessanti e difficili, dilettano ogni sera il pubblico sotto l'ampio tendone che si ferma, ormai, soltanto qualche sera fra noi.

Esercenti in contravvenzione

Dal locale Commissariato di P.S. sono stati posti in contravvenzione Luigi Da Ros fu Antonio, di 76 anni, da Pordenone, poichè si faceva rappresentare nel suo esercizio di osteria senza aver ottenuto ancora la prescritta autorizzazione, e Magnoler Emma fu Giacomo, pure da Pordenone, perchè rappresentava il suddetto senza l'autorizzazione di P. S. Alla contravvenzione è stata ai medesimi inflitta per un bigliardino per il quale non avevano la prescritta autorizzazione e non avevano pagato la tassa di concessione governativa.

Si schiaccia un dito

L'operaio Eugenio Poletto di Domenico di 30 anni, occupato quale impastatore al Panificio Piccinin nel mettere la pasta nella filonatrice riportò la frantumazione del dito mignolo della mano sinistra. Guarirà in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Funebri Civran

Ieri si sono svolti i funerali del camerata Massimiliano Civran spentosi a soli quarantatre anni di età. All'Ospitale civile si è formato il lungo corteo funebre che ha accompagnato la salma del compianto camerata prima alla chiesa di San Giorgio e poi al Cimitero urbano. La bara che posava sul carro funebre tra molte corone di fiori freschi era preceduta dal clero e seguita dai familiari e dai parenti. Reggevano i cordoni alcune Camicie nere del Fascio pordenonese ed alcuni fanti, mentre tra gli accompagnatori abbiamo notato le rappresentanze del Fascio, dei Combattenti e dei Fanti in congedo, moltissimi amici di famiglia e dell'estinto, e molte signore in gramaglie. Al camposanto prima della tumulazione il rappresentante del Segretario politico ha compiuto il rito dell'appello fascista.

Alla famiglia ed ai parenti le nostre rinnovate, vivissime condoglianze.

Una furiosa grandinata

Ci segnalano da tutta la zona che l'altra notte la grandine ha danneggiato in modo notevole i raccolti di parte dei territori dei Comuni di Sacile, Fontanafredda, Brugnera, Prata e Porcia e di una piccolissima parte del territorio del Comune di Pasiano.

Auto contro un albero

L'altro giorno nel viale della Stazione, il commerciante Valerio Piovesana che guidava una «Topolino» causa probabilmente un malore improvviso, andò a sbattere violentemente contro un albero. La macchina ha subito forti danni, ma il Piovesana, prontamente soccorso, se l'è cavata, per fortuna con lievi ferite che, medicate in Ospitale, sono state giudicate guaribili in cinque giorni.

Si ferisce ad una mano

L'apprendista Sante Grizzo di Rodolfo, di 17 anni, occupato presso la fabbrica di cucine economiche della ditta Antonio Zanussi, applicando il mandrino al trapano, si feriva al palmo della mano sinistra. Guarirà in una diecina di giorni salvo complicazioni.

A proposito di macchine da cucire rubate

Abbiamo detto ieri della brillante operazione compiuta dal locale Commissariato di P. S. con l'arresto di quel tale Pietro Cartelli di Antonio da Azzano Decimo, qui dimorante, che si occupava.... di collocare macchine da cucire nuove ed usate al Monte dei Pegni.

Coloro che sono rimasti truffati è bene che ora si rivolgano al Commissariato anche per l'eventuale ricupero delle macchine stesse.

PORCIA

Danni della grandine

L'altro ieri verso le 14,30 si scatenava un forte temporale accompagnato da grossa grandine. In Capoluogo i danni furono minimi; assai rilevanti furono invece nelle frazioni di Talponedo, Baros, Campagna e Pieve. In certe località il danno ammonta all'80 per cento ed anche al 90 per cento.

Gita delle organizzazioni del Regime

Domenica 4 giugno, tempo permettendo, le organizzazioni del Regime, con musica locale faranno una gita. Non mancherà uno spuntino. Adunata in piazza del Municipio, ore 13.

SACILE

Alla Scuola Magistrale

La Direzione della R. Scuola Magistrale «Ferrante Aporti», ricorda che il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami d'abilitazione è stato prorogato fino a tutto il 15 giugno.

L'orario delle autocorriere

Partenze per Aviano 11.55 — 19.20 e solo al giovedì anche alle 8.30. Itinerario: Sacile, Polcenigo, Aviano.

Partenze per Treviso ore 8.25. Itinerario: Pordenone, Sacile, Treviso. Itinerario: Pordenone, Sacile, Treviso.

Recapito: Caffè Commercio.

Al Teatro Ruffo

Ieri al Teatro Ruffo il prof. Perfetti presentò a numeroso pubblico un grande spettacolo: «Mille illusioni». La compagnia Lia Dover, si fece applaudire in numeri di varietà ed esperimenti di ipnotismo e di chiaroveggenza.

Stasera replica dalle ore 18.30 alle 21.

Pontebba

Saggio ginnico della G.I.L.

Domenica nel pomeriggio, come disposto dal locale Comando della GIL, nel Teatro Comunale alla presenza delle autorità e degli organizzati, è stato eseguito il saggio ginnastico dell'anno XVII. Hanno aperta la manifestazione i Figli della Lupa che hanno cantato con molta bravura gli inni della Patria e del Fascismo.

Quindi le P. I. e i Balilla hanno eseguito gli esercizi stabiliti dal programma del Comando Generale della GIL. Tutti i movimenti hanno avuto un'impeccabile e perfetto svolgimento. I piccoli sono stati molto applauditi per la complessa e ben riuscita esibizione.

Merito precipuo di questo paziente lavoro di preparazione va al prof. Fiori, alla maestra camerata Toneatti, valente insegnante di educazione fisica, e a tutto il Corpo insegnante che hanno dedicato tutta la possibile attività per la magnifica riuscita della bella manifestazione.

Balilla che chiede di indossare la divisa prima di morire

Per un male improvviso e malgrado ogni pronta assistenza, l'altra mattina decedeva il Balilla Vittorio Simonetti, figlio dello squadrista camerata Rino. Presago della prossima fine, il Balilla, pregò la mamma di fargli indossare la divisa dei piccoli soldati di Mussolini e appena un'ora dopo esalava l'ultimo respiro.

Si sono avvicendati nella guardia d'onore alla salma, organizzati della GIL, armati, squadristi, militi e fascisti. Ieri nel pomeriggio seguirono solenni le onoranze funebri.

All'accompagnamento prima in chiesa e quindi al camposanto hanno partecipato una larga rappresentanza della GIL con picchetto armato, le autorità, squadristi e molta popolazione. Numerose le corone.

Dopo le esequie nella parrocchiale il lungo corteo si mosse verso il cimitero, dove, dopo proceduto all'appello fascista, la piccola bara venne calata nella tomba.

Alla desolata famiglia ed in particolare al camerata Simonetti, le nostre commosse condoglianze.

Giornata delle due Croci

La giornata delle due Croci, mercè l'interessamento fattivo di Enti e di privati, ha fruttato quest'anno la somma di L. 2.000.10, cifra ragguardevole se si tiene conto che l'incasso dell'anno decorso ammontò a L. 1059.20.

CHIUSAFORTE

Ai fascisti

Il Fascio di Combattimento invita i fascisti che ancora non lo avessero fatto a regolarizzare la loro posizione amministrativa al più presto, versando le quote tessera e contributi alla Segreteria Amministrativa.

S. E. Bottai a una insegnante benemerita

S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale ha inviato in questi giorni alla insegnante signora Emma Amadori Zanier, già Segretaria di questo Fascio Femminile, il seguente telegramma:

«S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto conferirvi diploma benemerenza di prima classe facoltà fregiarvi medaglia d'oro per aver compiuto quaranta anni di buon servizio nelle pubbliche scuole elementari. Nel comunicarvi notizia mi è gradito esprimervi mio vivo compiacimento per alto riconoscimento lunga e appassionata attività vantaggio educazione nazionale».

Alla benemerita educatrice vivissime felicitazioni.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Funebri Vedovato

La salma del diciannovenne Renzo Vedovato, vittima del noto incidente motociclistico al passaggio a livello di Remanzacco è giunta qui ieri nel pomeriggio per essere tumulata in questo Cimitero, attesa in piazza Umberto I dai Giovani fascisti e da tutta la popolazione che ha voluto partecipare alle onoranze. Formatosi un imponente corteo, la bara, affiancata da una squadra di Giovani fascisti e preceduta dalle insegne religiose è stata trasportata in Duomo dove dopo la benedizione, il corteo ha proseguito verso il Camposanto. Quivi la salma è stata tumulata e ricoperta di fiori.

Alla famiglia sentite condoglianze.

La inaugurazione della Settimana della Moralità

Ieri sera alle ore 20 nel nostro Duomo, presenti le autorità, ha avuto luogo l'inizio della Settimana della Moralità. Il Padre Petazzi di Trieste ha pronunciato un elevato discorso.

PALUZZA

Studentesse in visita all'Ossario del Timau

Ieri mattina le studentesse del Collegio Vendramin dell'Istituto magistrale di Pordenone hanno effettuato una visita al Tempio-Ossario di Timau, accompagnate dal Preside di quell'Istituto, mons. Don Luigi Fanesi, che ha ricordato alle partecipanti l'epopea eroica dei difensori del fronte Carnico durante la grande guerra. La comitiva è ripartita per Udine per visitare la Mostra del Pordenone.

VERZEGNIS

Il telegrafo

Mercè l'interessamento del Podestà rag. Attilio Flor, l'amministrazione delle poste e telegrafi ha provveduto ad istituire il servizio telegrafico anche in questo Comune.

Il nuovo servizio, che maggiormente collega il paese con gli altri centri, ha iniziato il suo funzionamento in questi giorni.

Palmanova

La settimana della Giovane

Si è conclusa domenica, la settimana della Giovane, organizzata da mons. Arc. don Giuseppe Merlino e svolta da mons. Bulatti e don Pizzoni con l'intervento totalitario delle giovani palmarine. I cinque corsi d'istruzione e di meditazione hanno avuto epilogo con una comunione generale. Alla chiusura che ha avuto luogo al Teatro San Marco, dopo vibranti discorsi di mons. Bulatti e don Pizzoni e del ringraziamento di mons. Arciprete ai conferenzieri ed alle intervenute, una orchestrina locale diretta dalla maestra ha eseguito un'Ave Maria di ottima fattura del maestro Sclauzero.

Grave infortunio di un bambino

Ieri mattina alle ore 9, è stato accolto nel nostro ospedale il bambino Gianni di 8 anni da Castions di Strada. Il poveretto che versa in gravissime condizioni, è stato impigliato in una cinghia di trasmissione nel molino di Castions di Strada.

Fuori pericolo

Abbiamo dato notizia la scorsa settimana dell'infortunio accorso all'autista Rinaldo Fogar di 28 anni da Cervignano e lavorante a Torre di Zuino, e ricoverato nel nostro Ospedale con prognosi riservata. Ora i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo e giudicato guaribile in oltre sessanta giorni.

La gara di calcio
Serenissima C-Percoto 3 a 0

Sebbene ostacolata dal tempo piovoso, si è svolta domenica la gara amichevole di calcio fra la Serenissima C ed il Percoto. Partita priva di interesse per il poco impegno con cui hanno giocato quasi tutti i giocatori ed anche per il terreno reso pesante dalla pioggia che ha imperversato per tutta la durata dell'incontro. I punti per la Serenissima C sono stati segnati nel primo tempo da Ferigutti e da De Fanti e nel secondo tempo ancora Ferigutti che segnava portando a tre i punti per la sua Serenissima.

La Serenissima C è scesa in campo nella seguente formazione: Bragutti, Tantin, Bert, Cilento, Beron, De Falco, Durli, Lanzi, Ferigutti, De Fanti, Del Prate.

S. GIORGIO NOGARO

Il raduno dei marinai a Roma

In considerazione dell'imminente raduno dei marinai in congedo a Roma, il Presidente di questo Gruppo, sollecita nuovamente i ritardatari di voler provvedere alla loro iscrizione e versare la relativa quota.

La partecipazione dei marinai sangiorgini sarà per questo imponente raduno numerosa e per facilitare ulteriori iscrizioni, il Presidente ha ritardato di alcuni giorni la chiusura delle adesioni.

Nel Fascio

Il Segretario Politico avverte tutti gli inscritti desiderosi di conferire od avere informazioni che ritenessero necessarie, che riceve tutti i giorni presso la Sede dalle ore 9 alle ore 12.

L'Ufficio di Segreteria amministrativa è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 esclusa la domenica.

L'incontro internazionale di domenica ventura

Il Comitato organizzatore per la grandiosa manifestazione sportiva del giorno 4 giugno che comprenderà un importante incontro di calcio internazionale, ha predisposto tutti i servizi per ricevere i giocatori del Villach, squadra campione della Carinzia e della Stiria, non che la numerosa carovana di sostenitori.

Gli ospiti troveranno nella nostra cittadina l'accoglienza proverbiale dei Sangiorgini i quali ansiosamente attendono questo importante incontro al quale è assicurato l'intervento degli appassionati dei Comuni vicinori.

I dirigenti della Sportiva, malgrado l'insistenza del maltempo hanno curato allo stesso l'allenamento dei giocatori.

La squadra è stata per l'occasione adeguatamente rinforzata con l'inclusione di giocatori sangiorgini che nella passata stagione hanno militato in modo onorevole in importanti squadre di serie C e B.

Quanto prima pubblicheremo lo specifico programma delle manifestazioni sportive.

VISCO

Manifestazioni antitubercolari

Domenica 14 corrente il dottor Augusto Nadalini ha tenuto la conferenza sulla «diagnosi precoce» e circa le manifestazioni antitubercolari dell'anno XVII. La conferenza fu tenuta nella sede del Dopolavoro con notevole intervento di popolo.

Il Comitato organizzatore delle manifestazioni ha raccolto pregevoli premi che saranno inviati alla Pesca di beneficenza di S. Giorgio di Nogaro.

Durante la giornata furono raccolte altre somme che saranno pure spedite al Comitato provinciale. Il Comitato di Visco ringrazia tutti gli offerenti.

ULTIME — **Il Popolo del Friuli** — NOTIZIE

Udine Via Carducci, 7 — Telefoni 8-80 - 1-15

A Cinecittà il ministro Alfieri detta le direttive per la produzione

ROMA, 30.

In occasione della nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione di Cinecittà, il ministro Alfieri ha tenuto nel pomeriggio una importante riunione alla quale hanno partecipato invitati delle rispettive organizzazioni sindacali, vaste rappresentanze di produttori, attori, registi e tecnici, autori, sceneggiatori, musicisti, noleggiatori, esercenti e giornalisti cinematografici.

Alla riunione che si è svolta nel teatro di proiezione modello di Cinecittà, presenti circa 150 intervenuti, hanno partecipato il presidente di Cinecittà con tutti i componenti del consiglio di amministrazione, Vittorio Mussolini, il direttore generale della cinematografia, il vice presidente della Corporazione dello spettacolo, il preside della Confederazione professionisti e artisti, il presidente della società autori, il direttore della sezione di credito cinematografico della Banca Nazionale del Lavoro, il direttore generale per la stampa italiana, i dirigenti dell'ENIC, dell'istituto LUCE e del monopolio e del centro sperimentale di cinematografia. I presidenti delle Confederazioni industriali e lavoratori dell'industria si erano fatti rappresentare.

Per Roncoroni

Il sen. Tofani, presidente di Cinecittà, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha porto al ministro Alfieri anche a nome del consiglio di amministrazione di Cinecittà e di tutti i presenti, il più caloroso saluto e il più vivo ringraziamento. Quindi ha rievocato la figura e la opera del compianto camerata Roncoroni ed ha annunciato fra l'approvazione generale, l'erezione di un ricordo marmoreo in Cinecittà per l'uomo che ha legato il suo nome alle più profonde imprese cinematografiche italiane.

Ha poi trattato succintamente di varii problemi cinematografici, rilevandone l'intima essenza e illustrandone alcuni particolari ed ha felicemente concluso le sue parole, formulando fra il più vivo consenso dell'assemblea, i più fervidi voti per l'avvenire della cinematografia italiana.

Subito dopo, salutato da una vibrante manifestazione di simpatia, il ministro Alfieri ha pronunciato un breve ed efficace discorso. Il ministro, dopo aver ricordato il camerata Roncoroni che di Cinecittà fu il realizzatore, ha spiegato che questa riunione, alla quale ne seguiranno con carattere periodico, ha lo scopo di mettere sempre più a contatto con i vari settori della produzione e gli offre occasione di dare alcune direttive di carattere generale per ottenere che i provvedimenti del Governo raggiungano effettivamente i risultati ai quali mirano.

Lo Stato non si sostituisce alla produzione, ma non per questo intende di estraniarsi, intende anzi di svolgere una oculata opera di controllo, di assistenza, di coordinamento per creare l'ambiente più adatto a una produzione migliore.

Il ministro ha fatto quindi un approfondito esame, improntato a un criterio essenzialmente pratico delle varie fasi del processo produttivo, dalla scelta del soggetto alla impostazione del film e alla fase di esecuzione, mettendo in particolare rilievo l'assoluta necessità che ognuna di esse sia sottoposta a una preventiva, metodica preparazione e che è assolutamente indispensabile sottostare nella fase di lavorazione a un rigoroso metodo ed a una stretta disciplina, eliminando ogni forma di improvvisazione.

Il ministro, insistendo sul concetto che in tutte le fasi produttive elemento essenziale è la organizzazione alla quale i registi possono portare contributo della loro sensibilità preminente nel momento della realizzazione artistica, si è soffermato ad illustrare come ogni film sia il risultato di uno sforzo compiuto in comune, al quale ognuno che vi partecipi deve concorrere coscientemente secondo il compito attribuitogli e la responsabilità a lui deferita.

Forze nuove

Riferendosi quindi al centro sperimentale di cinematografia ha detto che esso risponde alla necessità di fare affluire di continuo alla produzione elementi nuovi, sperimentati a una severa disciplina e ben preparati. Tali elementi nei vari settori, debbono essere accolti con cordialità e senza preconcetti.

Dopo aver successivamente preso in esame gli aspetti del noleggio, dell'esercizio e del credito cinematografico, si è soffermato a illustrare il compito riservato alla critica. Ha poi annunciato che sono in corso provvedimenti per facilitare la costruzione di nuove sale, specie nei centri che ne sono sprovvisti e ha concluso rivolgendo esplicite parole di riconoscimento alla categoria dei produttori, aggiungendo che egli intende fare del suo meglio per determinare in ogni settore del mondo cinematografico un'atmosfera di dignità e di prestigio, convinto come è che realizzando una collaborazione assidua e la indispensabile solidarietà fra le categorie interessate, la cinematografia italiana saprà certamente dare dimostrazione di maturità, costante efficenza, interpretando inoltre il clima spirituale del nostro tempo. Il ministro ha annunciato infine che seduta stante istituiva un premio di 100.000 lire da assegnare al miglior lavoro cinematografico completo nella sceneggiatura e nel dialogo.

Le più fervide acclamazioni hanno accolto la limpida e esauriente esposizione del ministro.

Subito ha risuonato il fragroso «a noi», del saluto al Duce», ordinato dal sen. Tofani, cui ha fatto seguito una grandiosa acclamazione. Uscendo dal teatro di proiezione, il ministro ha trovato le maestranze di Cinecittà schierate che lo hanno accolto con fervidi applausi ed acclamazioni al Duce.

Il ministro Gurtner a Palazzo Littorio

ROMA, 30.

Il ministro della giustizia del Reich S. E. Hans Gurtner, accompagnato dal ministro guardasigilli si è recato stamane a rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel Palazzo del Littorio, dove è stato ricevuto dal vice Segretario del Partito Suppiei, presenti il componente il Direttorio nazionale Zangara, il fiduciario nazionale della sezione belle arti e biblioteche dell'A.F.S. e il capo del centro stranieri.

Il ministro, dopo avere deposto stamane corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e nel sacrario dei Caduti fascisti, si è recato al Ministero di grazia e giustizia per la visita ufficiale a S.E. Solmi col quale si è lungamente intrattenuto sulla organizzazione dei nostri uffici giudiziari e sugli sviluppi della legislazione fascista. Alle ore 17 nella sala Borromini ove erano convenute alte gerarchie del Regime, autorità e numerosi studiosi, il ministro Gurtner ha tenuto una dotta conferenza con la quale ha illustrato i concetti fondamentali della legislazione penale tedesca. Ha altresì rilevato con compiacimento i risultati della visita compiuta dai funzionari tedeschi agli stabilimenti penitenziari italiani. Domani S. E. Gurtner visiterà Littoria e Sabaudia.

Il gen. Wildenbruch fra i camerati della Milizia

ROMA, 30.

Questa mattina il tenente generale della polizia d'ordine germanica Pfeffer Wildenbruch ha visitato la sede del comando generale della Milizia, rendendo omaggio al Sacrario dei Caduti legionari. Ricevuto dal capo di S. M. della M. V. S. N. il generale Pfeffer Wildenbruch ha sostato dinanzi ai sacri cimeli legionari e si è quindi interessato alla raccolta delle prede belliche ordinate nel comando generale, le quali testimoniano delle gesta compiute in terra di Spagna dalle camicie nere. Successivamente il generale Pfeffer Wildenbruch, accompagnato dal capo di S. M. della Milizia, si è recato alla caserma «Mussolini» dove è stato ricevuto dal comandante la nona zona CC. NN. e dal comandante il 21° gruppo battaglioni, mentre tutti gli ufficiali dipendenti erano schierati nel cortile della caserma. Il generale Pfeffer Wildenbruch ha compiuto una rapida visita nei locali della caserma, soffermandosi particolarmente nell'armeria e constatando l'ordine e la praticità dei vari servizi. Ha reso gli onori una compagnia speciale di legionari dell'Urbe, schierata con labaro e musica che ha salutato l'ospite con gli inni nazionali tedeschi ed italiani. Il generale Pfeffer Wildenbruch ha espresso al capo di S. M. della Milizia i sensi del suo più cordiale compiacimento per le accoglienze ricevute, le quali testimoniano ancora una volta i sentimenti di cameratesca militare comprensione che esistono fra le milizie della Germania nazionalsocialista e dell'Italia fascista. Successivamente il capo di S. M. della Milizia ha tenuto rapporto agli ufficiali, sottufficiali e legionari dei comandi e reparti aventi sede nella caserma Mussolini.

Il ministro Hierl nell'Agro Pontino

SABAUDIA, 30.

Il ministro Hierl, capo del servizio del lavoro del Reich, ha fatto una dettagliata visita alle magnifiche realizzazioni del regime nell'Agro Pontino. Il corteo delle automobili sulle quali avevano preso posto oltre al ministro tedesco il sottosegretario per la bonifica integrale, alti funzionari dello stesso dicastero, si è diretto alle ore 8.30 per la suggestiva via dei Laghi e via Appia nella zona pontina a Casal Traiano, ove il ministro e il sottosegretario sono stati ricevuti dal prefetto di Littoria, dal federale, dal podestà e dalle altre autorità e gerarchie. Dopo avere visitato un raduno zootecnico ed avere ammirato i vivai, il corteo si è diretto alla caserma della Milizia forestale che ha minutamente visitato. Indi il ministro e le autorità del seguito hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal comandante della Milizia durante il quale hanno regnato il più schietto cameratismo e la più viva cordialità. Successivamente le autorità si sono recate a visitare il colossale impianto idrovoro del Mazzocchio in virtù del quale è ormai assicurata la regolarità dell'irrigazione in tutto l'Agro Pontino e, dopo la visita a qualche podere tipo della zona, si sono diretti a Sabaudia. Visitata la città, il ministro tedesco e le autorità del seguito si sono diretti alla locale caserma portuaria ove sono stati ricevuti con gli onori militari dagli allievi della scuola della Milizia portuaria. I militi portuari hanno eseguito alcune esercitazioni militari e subito dopo gli allievi hanno cantato gli inni nazionali tedeschi ed italiani. E' stata poi visitata la scuola marinara della Gil di Sabaudia ove i marinaretti hanno dato una mirabile dimostrazione della loro capacità, eseguendo fra gli applausi calorosissimi della folla che si era addensata nelle adiacenze della caserma alcuni difficili esercizi ginnastici. Successivamente le autorità si sono recate a San Felice Circeo dove hanno partecipato ad una colazione offerta da S. E. Tassinari.

Il ministro Hierl nel pomeriggio d'oggi, sempre accompagnato dal sottosegretario per la bonifica integrale e dagli altri funzionari del Ministero dell'Agricoltura e foreste, si è recato a Littoria ove è stato ricevuto nel palazzo della prefettura addobbato di bandiere italiane e germaniche dal prefetto e dalle altre autorità della provincia. Il ministro Hierl prima di far ritorno a Roma ha espresso a S. E. Tassinari la sua viva ammirazione per il poderoso sforzo compiuto dal Regime, sforzo coronato dal più completo successo, per il risanamento e la sistemazione dell'Agro Pontino, rilevando come questa gigantesca impresa costituisca una splendida documentazione della capacità costruttiva dell'Italia fascista.

Il Principe d'Assia e il Duca di Spoleto lasciano Roma

ROMA, 30

Stamane alle ore 7.20 è partito S.A.R. il Principe d'Assia. Alle 23.50 di questa sera S.A.R. il Duca di Spoleto è partito alla volta di Torino.

L'atto di nascita del Re Imperatore nel Comune di Napoli

NAPOLI, 30

Il Podestà, gr. uff. Orgera, ha voluto che l'atto di nascita di S. M. il Re Imperatore e quello di S.A.R. il Principe di Napoli, ai quali Napoli ha l'orgoglio di aver dato i natali, fossero raccolti nell'archivio storico municipale come preziosi documenti, raccolti in una artistica simbolica cornice in bronzo dorato.

Nessuna trattenuta sul premio agli squadristi

ROMA, 30

L'«Agenzia economica e finanziaria» scrive che la concessione del premio di lire duemila ai dipendenti dello Stato squadristi è al netto di qualsiasi trattenuta per imposte di ricchezza mobile e per imposta complementare sul reddito. Il pagamento del premio è quindi soggetto solo alla normale tassa di bollo di lire una.

I dipendenti che ritengono di avere diritto alla concessione devono farne domanda in carta semplice all'Amministrazione dalla quale dipendono, documentando la loro qualità di squadristi.

La «Legione Portoghese» non sarà sciolta

LISBONA, 30.

I circoli politici mettono in grande risalto lo svolgersi delle cerimonie per la celebrazione del 13° anniversario della rivoluzione nazionale. Si assicura inoltre che, con la creazione della Legione Portoghese viene assicurata la difesa del Regime di Salazar.

Questa Legione, che era stata creata in occasione della guerra di Spagna, pareva in un primo tempo che dovesse venir sciolta con il termine di questa, invece Salazar con il suo discorso affermò che la missione della Legione era confermata ed il suo campo d'azione veniva ancora accresciuto.

Al Terminillo nevica

RIETI, 30

Il Terminillo, la montagna di Roma, è coperto di neve caduta questa notte. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Una doccia fredda per i "democratici,,

La "Pravda,, ribadisce i concetti rivoluzionari dell'Armata rossa

Un significativo articolo di commento al bilancio sovietico della guerra - Concitato colloquio fra Molotof e l'ambasciatore inglese - Nuovi arresti per il complotto militare

VARSAVIA, 30.

L'impressione suscitata qui dalla sensazionale notizia della scoperta di un vasto complotto militare a Mosca e dell'arresto del capo di Stato Maggiore dell'Armata rossa generale Sciaposnikof e del generale Antoniuk, comandante del distretto militare della Siberia orientale, ha lasciato il posto oggi ad un senso di viva sorpresa per un articolo di commento che la *Pravda* ha dedicato alla votazione del bilancio per la Guerra, bilancio che prevede lo stanziamento di ben 40 miliardi e 885 milioni di rubli da parte del Consiglio Superiore dell'U.R.S.S.

La sorpresa è determinata sopratutto dal tono con cui è pervaso questo articolo, tono che in fondo esprime il disprezzo che la Russia nutre tuttora verso tutto il mondo e verso tutte le nazioni siano esse a carattere democratico o autoritario.

Manovra sovietica

Il giornale moscovita, infatti, nell'esprimere la sua soddisfazione per l'avvenuta votazione del gigantesco bilancio di guerra, dice in sostanza che l'esercito sovietico è il custode armato dei piani di Lenin e di Stalin e che è pronto a lottare per questi supremi ideali.

Il foglio aggiunge poi che la «fratellanza internazionale» e la solidarietà del proletariato di tutto il mondo trovano una base comune nell'Armata rossa e nella sua formidabile potenza, che nessuna forza potrà mai piegare. La *Pravda* conclude il suo infuocato articolo affermando che ogni soldato russo è pronto al sacrificio supremo nel nome di Lenin e di Stalin.

Si apprende che queste note dell'agenzia ufficiale sovietica sono largamente commentate negli ambienti politici di Mosca, dove i concetti ribaditi nell'articolo hanno suscitato la più favorevole impressione. In certo qual modo a Mosca si fa capire che l'affare del complotto militare è passato quasi in seconda linea dinanzi ai fatti riportati dalla *Pravda*.

Naturalmente, la stessa cosa non si può dire nei riguardi dei circoli anglo-francesi nella capitale sovietica, dove l'articolo citato ha prodotto un'impressione che è lungi dall'essere buona. Tanto è vero che, secondo quanto si apprende a Varsavia, sembra che l'Ambasciatore inglese a Mosca abbia, durante un concitato colloquio avuto con Molotof, richiamato la sua attenzione sulla assoluta inopportunità dell'articolo incriminato, che può avere sfavorevole ripercussione negli ambienti conservatori anglo-francesi.

Un commento polacco

Non si sa cosa abbia risporto Molotof alle osservazioni dell'Ambasciatore Seeds, ma si ha ragione di ritenere qui che, essendo la *Pravda* notoriamente ispirata dal Commissariato degli Esteri, anche l'articolo citato appartiene a un piano di manovra sovietico, tendente, malgrado tutto, a ribadire la tesi della rivoluzione mondiale.

E' interessante pertanto riportare il commento che l'Agenzia polacca *A.T.E.* fa alla pubblicazione della *Pravda*. Il foglio polacco scrive in sostanza che il linguaggio della *Pravda* permette di constatare che, malgrado le attuali trattative con l'Inghilterra e gli sforzi fatti dai Paesi democratici per attirare la U.R.S.S. nella politica di accerchiamento delle Potenze totalitarie, i Sovieti non rinunciano a nessuno dei loro piani relativi alla rivoluzione mondiale, mentre la propaganda russa rimane sempre la minacciosa arma in cui la U. R. S. S. intende servirsi al momento opportuno.

Nei riguardi del famoso complotto militare si apprende intanto che altri numerosi arresti, operati sia a Mosca che a Leningrado e in altre città, hanno fatto seguito a quelli registrati nei giorni scorsi nella capitale moscovita.

In Irlanda si incendiano le maschere antigas distribuite dagli inglesi

BELFAST, 30.

I nazionalisti irlandesi hanno organizzato clamorose dimostrazioni che si sono concluse in modo poco ordinario, dando alle fiamme alcune centinaia di maschere antigas.

La campagna contro le maschere antigas ha un significato del tutto simbolico. Infatti da diversi giorni la stazione radiofonica clandestina dell'Armata Repubblicana irlandese insiste sul fatto che le maschere distribuite nell'Irlanda dagli inglesi sono una prova di volontà che la Inghilterra ha di governare l'Irlanda.

In seguito a questa propaganda, i membri dell'I.R.A. hanno cominciato a girare di casa in casa e a raccogliere le maschere che, ieri sera, sono state innaffiate di benzina e date alle fiamme.

L'autotreno nell'Isonzo

Come si svolse la fulminea sciagura

GORIZIA, 30

Profonda impressione ha destato in tutta la città la tragica sciagura avvenuta la notte scorsa sul Ponte 9 Agosto, dove un rimorchio carico di legname trainato da un autocarro, in seguito ad uno sbandamen to provocato in curva per l'eccessivo peso, sfondò i parapetto del ponte stesso, facendo precipitare sul greto dell'Isonzo tre soldati e uccidendo un ciclista che si trovava a transitare per il ponte.

Due dei tre soldati precipitati, decedettero subito dopo il sinistro, mentre il terzo, ricoverato all'Ospedale Civile, decedeva nel corso della notte. Le vittime sono i soldati di Sussistenza: Maggio Augusti di 22 anni; Antonio Pellarini di 27 anni ed Emilio Cava pure di 27 anni, nonchè il meccanico Carlo Cantarutti di 19 anni da Sant'Andrea di Gorizia. I tre soldati erano appoggiati al parapetto nel punto in cui il rimorchio aprì una larga breccia e precipitarono insieme ad un enorme blocco di cemento.

Il convoglio era guidato dall'autista Giovanni Jereb, che aveva al suo fianco il secondo autista Giovanni Brussi, entrambi di Idria. Le salme dei tre soldati morti sono state pietosamente composte nella Cappella dell'Ospedale Militare, dove sono stati inviati numerosi mazzi di fiori da parte del Comandante del Corpo d'Armata di Udine, della Divisione Militare dell'Isonzo, della Zona militare e dei vari Reggimenti di stanza a Gorizia.

I due autisti fermati dall'autorità di P. S. per gli accertamenti di legge, hanno dichiarato che, appena lasciata la piccola curva situata in prossimità della testata del ponte, la macchina aveva accusato una brusca frenata, determinata dal capovolgimento del rimorchio. Secondo loro il convoglio non procedeva a velocità superiore ai 25 chilometri orari.

La tragica avventura di Tommaso Smith

Il "beffatore volante n. 3,, si è perduto nell'Atlantico

Vana attesa nella notte - La scorta di benzina è ormai esaurita - Come è fallito il folle tentativo

LONDRA, 30.

Gli inglesi sono, notoriamente tipi ben lontani dallo stupirsi per quante stramberie un qualsiasi individuo si ponga in mente di fare; anzi, sono normalmente propensi a credere che tanto più uno valga, quanto maggiormente trovi la maniera di distanziarsi dal comune con qualche gesto strano.

In più si aggiunga che, in tempo di Pentecoste, mentre i giornali non hanno grandi questioni particolari da trattare, e, mentre ancora la situazione internazionale dà loro molte gatte a pelare e argomenti fin troppo spinosi da trattare, così da trovare sollievo in qualsiasi varietà, la «bella avventura» di quel Tommaso Smith, partito dall'America per una trasvolata atlantica a bordo di un apparecchio munito di motore di 50 cavalli, potrebbe rappresentare il prototipo delle divagazioni, per il pubblico.

L'avventura

Tutti quanti sono però costretti ad ammettere che, questa volta, l'americano ha esagerato. Si ha cioè qui netta l'impressione che lo Smith abbia voluto più ancora che beffarsi della sorte, gettarsi a capofitto in una avventura decisamente destinata a tragica fine. Nessuno conosce con precisione quali siano le caratteristiche dell'apparecchio usato dal trasvolatore, anche perchè egli ha messo molta buona volontà nel nascondere fino all'ultimo momento il proprio progetto, confessando soltanto all'atto della partenza ciò che intendeva di fare, ma tutti stimano che egli si sia affidato a mezzi assolutamente inadeguati.

Come è noto, lo Smith è partito con un equipaggiamento stranissimo: egli ha portato con sè due bottiglie di succo di arancia, una pistola, due scatolette di cartuccie, un coltello da caccia, una cassetta di pronto soccorso, una zanzariera, una canna da pesca, un paio di grossi guanti di lana. Di tutto questo c'è chi dice che sarebbe stato più che sufficiente la pistola con una cartuccia sola, messa in opera anche prima di lasciare l'aerodromo di partenza.

Infatti, l'impresa dello Smith è apertamente definita come il più bizzarro fra i tentativi di suicidio, organizzati da qualche tempo in qua. Pare difatti che il volatore non abbia nel suo apparecchio neppure quel minimo di strumenti indicatori che pure dovrebbe accompagnare un aeronauta in viaggi anche più brevi.

False segnalazioni

Sulle qualità di navigatore dello Smith i giornali si fanno inviare lunghe indicazioni e corrispondenze dall'America, ma nessuno riesce a stabilire con precisione quali capacità abbia lo Smith nell'orizzontarsi e nel dirigersi.

Le due segnalazioni giunte dall'estremo limite occidentale dell'Irlanda, quelle che avrebbero dovuto corrispondere, secondo un calcolo orario, con i passaggi dell'aeroplano americano, non hanno trovato alcuna conferma e, secondo i più, non si dovrebbe trattare del trasvolatore, ma di qualche aereo privato, viaggiante in quella zona.

La notte è trascorsa in costante veglia in tutti gli aerodromi dell'Irlanda come dell'Inghilterra, e lo spirito sportivo degli aviatori britannici ha fatto sì che essi abbiano superato con sufficiente noncuranza la noia dell'attesa.

Di grave imbarazzo è indubbiamente il fatto che lo Smith non possegga a bordo alcuna installazione radiotelegrafica, poichè basterebbe anche la minima segnalazione, per poterla individuare attraverso l'organizzazione di rilevamento radiogoniometrico.

Ad ogni modo, attraverso sollecitazioni pervenute dall'Aereo Club, l'Autorità militare ha messo a disposizione la propria organizzazione, profittando dell'occasione per una «prova generale» della apparecchiatura difensiva antiaerea delle coste occidentali. Un allarme giunto ieri sera a tutte le caserme del personale della difesa territoriale aerea, ha fatto uscire dalle rimesse i grandi autocarri con i segnalatori sonori. Questi si sono spostati fino nelle località che già lo Stato Maggiore ha a suo tempo indicato come opportune per le ascoltazioni dell'atmosfera, e per tutta la notte i sottufficiali di servizio sono rimasti con la cuffia alle orecchie, nella vana attesa che un filo di vento portasse loro, ingigantito dagli apparati sonori, il rumore di un motore pulsante nell'infinito del cielo.

Nessuna traccia

Vana attesa, si è detto poichè fino all'alba di stamane, nessuno ha potuto avere alcuna segnalazione, come nulla hanno fatto sapere i guardiani di faro, interpellati attraverso i semafori della Marina. Qualche pilota privato ha anche voluto tentare di mettere la propria opera in soccorso del collega sconosciuto, ed ha puntato le sue ali verso il mare aperto, cercando tra le onde se poteva scorgere un qualche relitto.

Secondo i calcoli dei tecnici, fatto il conto del consumo normale di un motore, e della scorta di carburante con la quale lo Smith ha decollato dal campo di partenza, si può presumere che la riserva di carburante dovrebbe essere finita alle ore 2 di questa mattina, sempre che egli a quell'ora fosse ancora in volo.

Ultima speranza sarebbe che egli, passando altissimo sulle coste, si sia poi disperso in una qualche zona remota dell'Irlanda o della Scozia. L'opinione prevalente è però che l'avventura del «Beffatore Volante N. 3» abbia avuto la sua tragica, benchè logica conclusione, tra i flutti dell'Atlantico.

Le stazioni marconigrafiche costiere hanno durante la notte intessuta una rete di messaggi con tutte le navi in viaggio lungo la presumibile rotta tenuta dallo Smith, ma nessuno ha segnalato di avere avuto occasione di avvistare un aereo in quei paraggi.

Salvo un vero miracolo, l'apparecchio e il guidatore debbono quindi considerarsi perduti.

L'isola verde è stata ingoiata

Donde si staccò la massa tellurica che divenne la Luna

MANILA, 30

La tragedia dell'Isola Verde si è conclusa: le notizie pervenute da Mindanao completano la narrazione della sorte toccata all'Isola che dalla metà di maggio aveva incominciato a slittare e scivolare sprofondando nell'Oceano Pacifico: i quattromila abitanti dell'Isola sono stati tutti salvati e recati nella vasta isola di Mindanao dove sarà provveduto alle loro sorti. La scomparsa di questo vasto tratto di terra ha fatto risorgere le indagini e gli studi che già in altri tempi erano affiorati e cioè sulle condizioni tuttaffatto particolari di una amplissima zona del nostro pianeta, dominata ora dall'immenso Oceano Pacifico, ma che un tempo, certo assai lontano in centinaia di migliaia di anni, doveva invece essere occupata da terra ferma.

Tutto insomma fa ora concorrere ad affermare ciò che un tempo sembrava poter essere fantasia: e cioè dove ora è l'Oceano esisteva in realtà una grandiosa massa terrestre che, nell'avvicendarsi delle contingenze riguardanti il raffreddamento ed il consolidamento della Terra, si staccò dalla massa maggiore, sfuggì nello spazio siderale e diede luogo alla formazione del nostro satellite, la Luna.

La Luna non è altro che un grande ammasso di terra nostra, staccatosi dal suo centro gravitazionale, che ha preso a percorrere le vie celesti in un'orbita a noi legata e che ci dovrà per sempre seguire, a meno che uno strano fenomeno non stacchi da noi la Luna e la faccia precipitare nell'immensità dello spazio siderale. Basta osservare una carta geografica dell'Oceania per farsi un concetto persuasivo: si nota subito un'anomalia di configurazione impressionante. Partendo dalle Filippine, dal Giappone, dall'Australia, procedendo verso oriente, si trovano le grandi isole della Malesia, le quali vanno man mano frantumandosi in gruppi sempre minori, in isolottini minuscoli, punteggiati appena che vanno scomparendo del tutto quando si procede verso le coste americane. Si osserva insomma fra 1. 130 gradi di longitudine ovest (di Greenwich) e gli 80 gradi, cioè presso le coste americane del sud, un vuoto enorme, vale a dire un vastissimo mare spopolato, con un profondo sbilancio di terre in confronto dei mari: e si nota inoltre che la zona di questo Grande Oceano è fortemente sismica, vulcanica, in movimento.

Il crinale delle Ande americane porta ancora l'impronta del violento distacco, rivelato dalle profondissime costiere e dalle fratture della screpolata Cordigliera Andina.

L'èra geologica, iniziò allora, col raffreddamento tellurico del nostro pianeta. L'assottigliamento della crosta terrestre mise questa a più stretto contatto con la zona incandescente interna e fornì un immenso serbatoio dove col passar del tempo si raccolsero i disciolti vapori atmosferici. Sorse in tal modo l'Oceano Pacifico, nel quale esistono tanti vulcani, conosciuti o no, poichè di tanti non si ha ragione e modo di rilevare le manifestazioni che non hanno effetti rumorosi o disastrosi, sfogandosi nel mare. Ma è certo che nessuna parte del mondo è così vulcanica e terremotata come questa.

Due comuni dell'Emilia colpiti dal nubifragio

La Federazione di Ravenna ospita i profughi

RAVENNA, 30.

Le pioggie ininterrotte da un mese a questa parte hanno determinato la piena di tutti i fiumi del circondario di Ravenna, ed in particolare del Savio, Lamone, Montone, Uniti e Senio, provocando seri inconvenienti. Il Savio ha rotto l'argine destro presso la popolosa frazione di Castiglione di Seria ed ha sormontato l'argine sinistro, scavalcando il ponte sulla strada statale Romeo, nei pressi della frazione di Savio. Il fiume Ronco ha rotto la spalletta sinistra dell'abitato di Coccolio ed il Montone ha sommerso il ponte di Passo Vico.

Durante la notte e nelle prime ore di stamane sono stati sgombrati i paesi di Coccolio e di Savio. La popolazione di quest'ultima frazione è stata trasportata parte a Seria e parte a Ravenna, ove, nel teatro Rasi e nelle scuole, sono pure ricoverati gli abitanti di Coccolio. In questa opera i Segretari dei Fasci, coadiuvati da fascisti, hanno diretto tutto il lavoro.

L'ufficio del Genio ha predisposto ed adottato le misure del caso. Le misure sono state prese per scongiurare eventuali pericoli a Ravenna città. Se perdurerà il maltempo si prevede che la situazione, già preoccupante, si aggraverà in tutta la provincia.

Nelle prime ore di stamane il Segretario Federale, dopo avere impartito direttive ai membri del Direttorio Federale, per sopraluoghi nelle varie zone, si è recato personalmente a Coccolio e Savio, ed ha fatto un giro per la provincia.

A Seria le donne ed i bambini delle frazioni allagate sono stati ospitati nella colonia della Gil. Il resto ha trovato posto nelle scuole. L'Ente Comunale di Assistenza di Ravenna ha già provveduto a rifornire di viveri la popolazione, che è stata ricoverata in città. Intanto tutte le autorità si stanno premurosamente adoperando per incoraggiare i colpiti da questa grave disgrazia e per limitarne i danni.

Una frana a Sasso Marconi

Altre zone allagate

BOLOGNA, 30.

La zona in comune di Sasso Marconi e precisamente in località denominata Ponte della Lepre, è stata in questi giorni di pioggia continua particolarmente danneggiata da piccole frane. Una di queste, di rilevante importanza per le conseguenze che può arrecare al traffico della strada comunale, ha colpito una zona fiancheggiante il torrente Olivetta. Le acque del torrente, rese impetuose dalle continue pioggie, rodono alla base un tratto della strada comunale scavando sotto di essa. Una parte della strada è già stata invasa dall'acqua e non è più praticabile. Si teme che l'intera strada costeggiante il torrente possa venire sommersa e l'autorità comunale si è recata sul posto con squadre di operai provvedendo alla installazione di cartelli di divieto di transito.

Al tempo stesso essa ha studiato la possibilità di arginare con mezzi di fortuna l'invasione delle acque. Le condizioni del terreno dànno motivo di preoccupazione per le persone e per le abitazioni della zona.

Il Reno, come tutti i fiumi e torrenti della nostra provincia, è sensibilmente ingrossato a causa del maltempo. Nella notte in territorio di Anzola dell'Emilia, due torrenti hanno rotto gli argini invadendo una vasta zona. Gli abitanti sono riusciti a mettere al sicuro il bestiame provvedendo in pari tempo a riparare in altre abitazioni viciniori. In alcuni punti il livello delle acque ha raggiunto tre metri.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Feroce assassino arrestato a Barcellona

BARCELLONA, 30.

La polizia ha tratto in arresto tale Hernandez Mula, membro del Tribunale popolare di Barcellona al tempo della dominazione rossa. Il Mula ha sulla coscienza non meno di un migliaio di condanne a morte.

Una splendida meteora

STOCCOLMA, 30

L'osservatorio di Lund ha ricevuto 39 rapporti su un immenso bolide incandescente simile a una splendida meteora visibile nel sud della Svezia che iersera ha attraversato la stratosfera a una distanza di 100 chilometri dalla terra.

Il Siam cambia nome

BANGKOK, 30.

Si apprende che il Governo presenterà all'Assemblea Nazionale un progetto di legge per il cambiamento del nome del Siam in quello di Muang Thai, che, in lingua siamese significa «Paese dei liberi».

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	30	29
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.50	323.50
Olanda	1020.50	1020.50
Svizzera	428.—	428.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.15	72.15
Rendita 5%	92.20	92.20
Redim. 1934 3.50%	68.—	68.—
Redim. 5% immob.	93.05	93.05
Buoni Tesoro 1940	99.10	99.20
» » 1941	100.—	100.—
» » 1943	90.10	90.20
» » 1944	95.75	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.55	89.55
I.R.I. STET 4%	573.—	573.—
I.R.I. 4.50%	446.—	444.50
E.L.F.E.R. 4.50%	449.50	450.50
Pubbl. util. 6%	493.25	493.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	497.—	498.50
Credito Nav. 6.50%	505.—	505.—
Edison em. 931 6%	505.—	505.—
Emiliana 6%	501.—	501.—
Merid. di elettr. 6%	500.—	500.—
Società eser. tel. 6%	493.50	493.50
Azioni		
La Centrale	888.—	883.—
Mediterranee	460.—	460.
Meridionali	857.—	852.—
Coton. Cantoni	2975.—	1975.—
Coton. Olcese	424.—	422.—
Tessuti stampati	769.—	769.—
Linif. Canap. Naz.	452.—	450.—
Manif. Rossari-Varzi	550.—	554.—
Manif. Rotondi	412.—	412.—
Manif. Tosi	62.75	63.—
Manif. Cot. Merid.	223.—	222.—
Unione Manif.	298.—	298.—
Lanif. Gavardo	568.—	568.—
Lanif. Rossi	2285.—	2285.—
Lanif. Targetti	76.—	73.—
Cascami seta	288.—	283.—
Chatillon	73.75	73.25
Snia Viscosa	340.—	331.50
Ansaldo	40.50	40.—
Ilva	195.—	195.75
Monte Amiata	339.50	340.—
Montecatini	154.25	152.75
Dalmine	140.25	139.50
Breda	291.—	289.50
Bianchi	89.50	90.25
O.M.I. già Reggiane	68.—	68.50
Adriatica di Elettr.	166.—	165.50
C.I.E.L.I.	307.—	303.—
Dinamo	295.—	292.—
Edison	332.—	330.50
Edison postergate	268.—	268.—
Elettrica Bresciana	301.50	303.—
Valdarno	182.25	181.25
Emiliana	515.—	512.—
Forze Idr. Liguria	132.—	132.50
Cisalpina priv.	126.50	125.—
Cisalpina ord.	126.25	124.—
Seso	77.—	78.—
Sip	53.75	52.75
Tirso	121.—	118.—
Vizzola	427.—	426.—
Merid. Elettr.	291.—	289.—
Terni	218.—	218.25
Unes	10.15	10.10
Tecnomasio It. B.B.	90.50	90.50
Distillerie Italiane	200.—	200.—
A.N.I.C.	92.75	92.50
Fondi Rustici	88.75	88.—
Beni Stabili Roma	185.75	185.50
Comp. It. Gr. Alb.	55.10	55.—
Cementi Bergamo	228.10	228.50
Pirelli Italiana	1438.—	1440.—
Pirelli e C.	512.50	510.—